

BPER:
Leasing

SARDALEASING

BILANCIO

ESERCIZIO 2017

ORGANI SOCIALI AL 31/12/2017**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Dott. Giacomo SPISSU	Presidente
Dott. Eugenio GARAVINI	Vice Presidente
Dott. Stefano ESPOSITO	Consigliere Delegato
Avv. Patrizia GIRANU	Consigliere
Arch. Francesco LOI	Consigliere
Dott. Pasquale CARBONI	Consigliere
Dott. Paolo Gianni PORCU	Consigliere
Dott. Giuseppe SIBILLA	Consigliere
Dott.ssa Francesca ARGIOLAS	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Antonio CHERCHI	Presidente
Dott. Roberto CABRAS	Sindaco Effettivo
Dott. Giovanni GHI	Sindaco Effettivo
Dott. Guglielmo CACCHIOLI	Sindaco Supplente

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

SOCI	ASSETTO SOCIETARIO		
	Numero azioni	Valore azioni	%
BPER BANCA S.p.A.	935.690	48.328.388,50	51,44%
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	853.713	44.094.276,45	46,93%
S.F.I.R.S. S.p.A.	29.597	1.528.685,05	1,63%
TOTALE	1.819.000	93.951.350,00	100,000%

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO ESERCIZIO 2017**

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA**LE ECONOMIE INTERNAZIONALI**

La crescita economica è solida nelle principali economie avanzate ed emergenti; non si accompagna, tuttavia, a una ripresa dell'inflazione, che rimane debole. Nel breve termine le prospettive rimangono favorevoli; permangono rischi che una correzione al ribasso dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica. Più in particolare l'attività economica nelle principali economie avanzate ha continuato a espandersi nel terzo trimestre del 2017; il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole negli ultimi mesi dell'anno. Negli Stati Uniti i dati più recenti indicano una crescita sostenuta. Nel Regno Unito i consumi privati mostrano segnali di ripresa e gli indicatori anticipatori suggeriscono per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre. In Giappone i dati congiunturali più aggiornati indicano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dello scorso anno. Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017. In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. Nei mesi estivi il PIL ha accelerato in India e in Brasile.

Nel terzo trimestre del 2017 il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5 per cento, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area dell'euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina.

I rischi per l'economia mondiale restano comunque legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

L'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti (Stati Uniti, Canada e Messico) all'Accordo nordamericano di libero scambio (North American Free Trade Agreement, NAFTA) per la sua revisione rende meno prevedibile il futuro degli accordi commerciali internazionali.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta: si colloca poco sopra al 2 per cento negli Stati Uniti, dove tuttavia la dinamica del deflatore dei consumi (all'1,8 per cento) rimane di due decimi di punto percentuale al di sotto dell'obiettivo della Riserva federale; oscilla intorno allo 0,5 per cento in Giappone. Continua a fare eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3 per cento, cui contribuisce il deprezzamento della sterlina. L'inflazione resta moderata nelle principali economie emergenti.

Come atteso, nella riunione del 13 dicembre 2017 la Riserva federale ha aumentato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, a 1,25-1,50 per cento; in ottobre ha preso avvio il graduale ridimensionamento del bilancio della Banca centrale statunitense, secondo le linee guida stabilite la scorsa estate. In base alle quotazioni dei futures sui federal funds, i mercati sembrano attendersi soltanto due rialzi nel 2018. La Banca d'Inghilterra ha reso più restrittivo il proprio orientamento di politica monetaria, riportando il tasso ufficiale allo 0,5 per cento, dopo averlo diminuito a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. In Cina la Banca centrale ha inasprito gradualmente le condizioni monetarie, favorendo un ulteriore incremento dei tassi interbancari, e ha introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario e del risparmio gestito.

L'ECONOMIA DELL'EUROZONA

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. L'inflazione resta modesta, rispecchiando la debolezza della componente di fondo. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nei mesi estivi il PIL è aumentato dello 0,4 per cento in termini congiunturali, in leggera accelerazione rispetto al periodo precedente. All'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; la variazione delle scorte ha invece sottratto mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni. Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

Secondo le informazioni più recenti, le esportazioni di beni (a prezzi correnti e corrette per la stagionalità) sono cresciute in ottobre e in novembre, portandosi nel bimestre su livelli superiori a quelli medi del terzo trimestre. In media nei mesi autunnali i giudizi sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere censite dall'Istat sono nuovamente migliorati; è anche aumentato il corrispondente indicatore PMI, collocandosi ben al di sopra della soglia compatibile con un'espansione delle vendite estere. Nel terzo trimestre del 2017 il numero degli occupati ha continuato a crescere, trainato dalla componente dei dipendenti a tempo determinato; sono aumentate anche le ore lavorate per occupato,

che restano tuttavia al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo le indicazioni congiunturali più recenti, l'occupazione sarebbe lievemente salita anche negli ultimi mesi del 2017. Le retribuzioni continuano a salire moderatamente; i contratti collettivi rinnovati nella seconda metà dell'anno prefigurano una dinamica salariale più sostenuta nel 2018.

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione dei prestiti al settore privato. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

La qualità del credito ha continuato a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. I coefficienti patrimoniali si sono rafforzati in misura significativa. Le ipotesi tecniche sottostanti al quadro previsivo per il triennio 2018-2020 incorporano condizioni monetarie e finanziarie accomodanti. Secondo le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, i tassi di interesse salirebbero gradualmente nel triennio 2018-2020: i tassi a breve termine, attualmente negativi, aumenterebbero complessivamente di circa 60 punti base, i rendimenti dei titoli di Stato decennali di circa 110.

Il mercato italiano del leasing nel 2017 e le prospettive per il 2018

Lo stipulato leasing nel 2017 ha superato i **26,5 miliardi di euro**, con una crescita del 12,9% rispetto al 2016 ed un picco del +24% nel solo mese di dicembre. Altrettanto positiva la dinamica del numero dei contratti cresciuti del 10,1%.

È stato il comparto **strumentale** a crescere di più, totalizzando un +21,8% sui numeri ed un +18,6% sull'importo totale dello stipulato, con un incremento dei valori medi contrattuali nel comparto del leasing finanziario e performance ancora migliori nel segmento del leasing operativo.

Il leasing continua ad essere lo strumento privilegiato per gli investimenti delle PMI, come testimoniano i dati positivi sul ricorso alle agevolazioni ex Nuova Sabatini. Congiuntamente, leasing finanziario e leasing operativo finanziano la crescita degli Investimenti 4.0.

Nel solo mese di dicembre il **leasing strumentale** ha raddoppiato il numero complessivo delle stipule e ha visto un +80% sui volumi rispetto a dicembre scorso.

Anche il comparto **auto** ha visto una dinamica a due cifre, con un +13,1% in termini di volumi realizzati, sostenuto soprattutto dalla crescita delle operazioni destinate al settore del noleggio a lungo termine (+12,9% in valore e +15,8% in numero di contratti). Buona anche la dinamica del comparto dei veicoli industriali (+5,1% in numero e +7,3% in valore).

Il comparto del leasing **immobiliare** continua a mostrare una ripresa nel segmento degli immobili «da costruire», con un +5,7% nei numeri ed un +6,4% nei valori, e con un massimo del 17,9% nella fascia d'importo compresa tra 0,5 e 2,5 milioni di euro. Per la stessa fascia di importo si osserva una dinamica positiva anche nel leasing costruito (+2,4%).

Buone anche le dinamiche dei valori di stipulato sul **leasing nautico** (+59,3% l'intero comparto aeronavale).

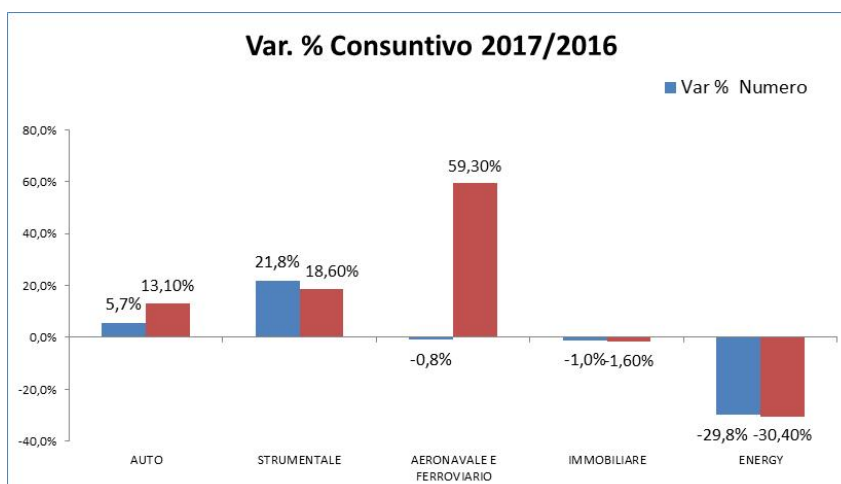
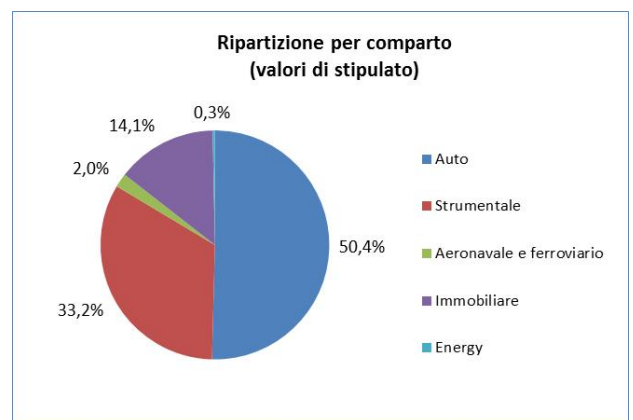
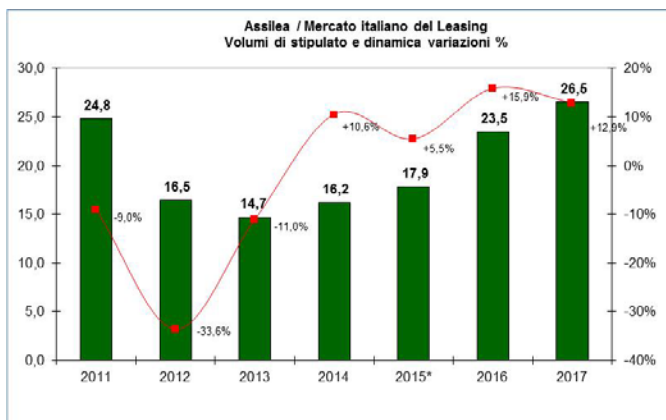
La **leva fiscale** continua a rappresentare la principale spinta per la **crescita degli investimenti** e, in forte correlazione, del mercato del leasing (vedi note infra circa la Legge di Bilancio 2018). Pertanto, le aspettative per il 2018 degli operatori sono orientate ad un consolidamento della crescita, soprattutto nel comparto strumentale (**macchinari ed impiantistica**) maggiormente agevolato dalle norme di incentivo pubblico.

Nel comparto **immobiliare** si attende, invece, qualche segnale di maggiore orientamento dell'offerta bancaria verso il **leasing abitativo prima casa**, presupposto essenziale per una reale diffusione del prodotto.

Risultano, in generale, confermate le caratteristiche di **flessibilità** del prodotto leasing e di maggiore **facilità di accesso al credito** da parte delle **PMI**.

Assilea / Statistiche stipulato al 31 dicembre 2017

Voce	Dicembre 2017		Delta % 2017/2016	
	N. contratti	Volumi Stipulato	N. contratti	Volumi Stipulato
Autovetture in Leasing	119.319	4.719.115	0,8%	25,7%
Autovetture NLT	250.042	4.622.815	15,8%	12,9%
Veicoli Commerciali in Leasing	35.604	1.097.702	-13,7%	2,7%
Veicoli Commerciali NLT	40.404	746.995	-11,7%	-13,9%
Veicoli Industriali	22.197	2.174.014	5,1%	7,3%
TOTALE AUTO	467.566	13.360.641	5,7%	13,1%
Strumentale finanziario	93.509	7.350.472	-2,4%	15,7%
Strumentale operativo	117.497	1.438.565	51,8%	36,2%
TOTALE STRUMENTALE	211.006	8.789.037	21,8%	18,6%
TOTALE AERONAVALE E FERROVIARIO	354	521.828	-0,8%	59,3%
Immobiliare costruito	3.344	2.141.516	-2,6%	-6,9%
Immobiliare da costruire	870	1.606.600	5,7%	6,4%
TOTALE IMMOBILIARE	4.214	3.748.116	-1,0%	-1,6%
TOTALE ENERGIE RINNOVABILI	85	85.074	-29,8%	-30,4%
TOTALE GENERALE LEASING	683.225	26.504.696	10,1%	12,9%



Legge di Bilancio 2018. Novità di interesse per il leasing.

Con il disegno di legge di approvazione del **bilancio dello Stato** per il triennio 2018-2020, il Governo intende proseguire nel percorso tracciato negli ultimi anni: **supporto alla crescita** e consolidamento delle finanze pubbliche, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari per via dell'elevato debito pubblico. Di seguito le principali novità contenute nel ddl Bilancio 2018 di interesse per il settore del leasing:

- **proroga del c.d. super-ammortamento:** per i titolari di reddito d'impresa e per gli esercenti arti e professioni, la **maggiorazione** diventa del **30%** (anziché del 40%) del **costo di acquisizione**, con esclusivo riferimento alla determinazione delle **quote di ammortamento** e dei **canoni di leasing**, a fronte di investimenti effettuati dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, ovvero consegnati entro il 30 giugno 2019. La maggiorazione del super-ammortamento non potrà essere applicata agli investimenti in veicoli e altri mezzi di trasporto.
- **proroga del c.d. iperammortamento:** conferma della misura della **maggiorazione** del **250% del costo** per i **beni materiali** e (secondo quanto disposto dal comma 3) della maggiorazione del **140%** del costo per i **beni immateriali** (software) funzionali alla **trasformazione tecnologica** in chiave **Industria 4.0**. La proroga riguarda gli investimenti effettuati dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, ovvero consegnati entro il 31 dicembre 2019 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2018 l'ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura pari al 20% del costo di acquisizione.
- **nuova Sabatini:** Con l'articolo 7 vengono **integrati** gli **importi di spesa** per **finanziare il contributo** sui finanziamenti concessi alle **Pmi** per **investimenti** previsti dall'articolo 2 del DI 69/2013 (c.d. Decreto beni strumentali); il 30% delle risorse saranno riservate per gli investimenti c.d. 4.0. Il termine per la concessione dei finanziamenti, attualmente al 31 dicembre 2018, è prorogato sino alla data di esaurimento delle risorse disponibili, che sarà comunicata con avviso da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale.
- **credito di imposta per il Sud:** L'art. 73 del ddl ha disposto l'**aumento** dell'autorizzazione di spesa contenuta nella Legge di Stabilità per il 2016 per **crediti di imposta** alle **imprese** che acquisiscono, **anche in locazione finanziaria, beni strumentali nuovi** destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, **Sardegna** e Abruzzo. L'incremento ammonterà a Euro 200 milioni per il 2018 ed Euro 100 milioni per il 2019. Gli investimenti ammessi sono: **macchinari, impianti** ed **attrezzature varie** destinate a strutture produttive già esistenti ovvero che vengono impiantate nel territorio agevolato, con esclusione di immobili e mezzi di trasporto a motore.

ATTIVITÀ COMMERCIALE DELLA SOCIETÀ NEL 2017

Lo **stipulato** di Bper Leasing – Sardaleasing nel **2017** è pari ad **Euro 695,9 milioni**, in crescita del **+42%** nei **volumi** e del **+22,9%** nel numero dei contratti. L'obiettivo del budget 2017, fissato in Euro 500 milioni, è stato realizzato in soli 10 mesi di attività.

Pur in un quadro di crescita generale, si segnala il significativo contributo allo stipulato del 2017 di alcune operazioni big ticket (settore ceramico e nautico).

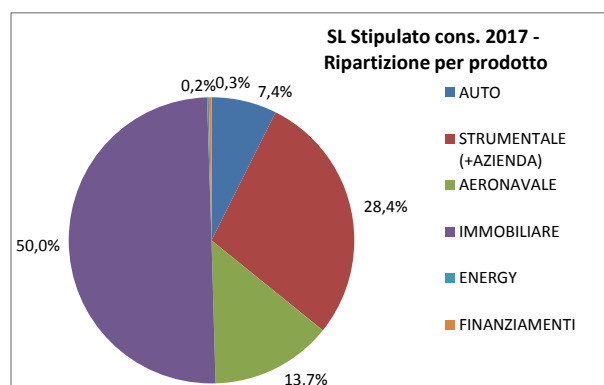
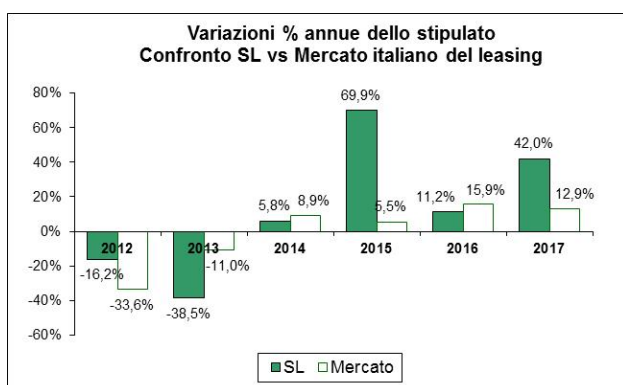
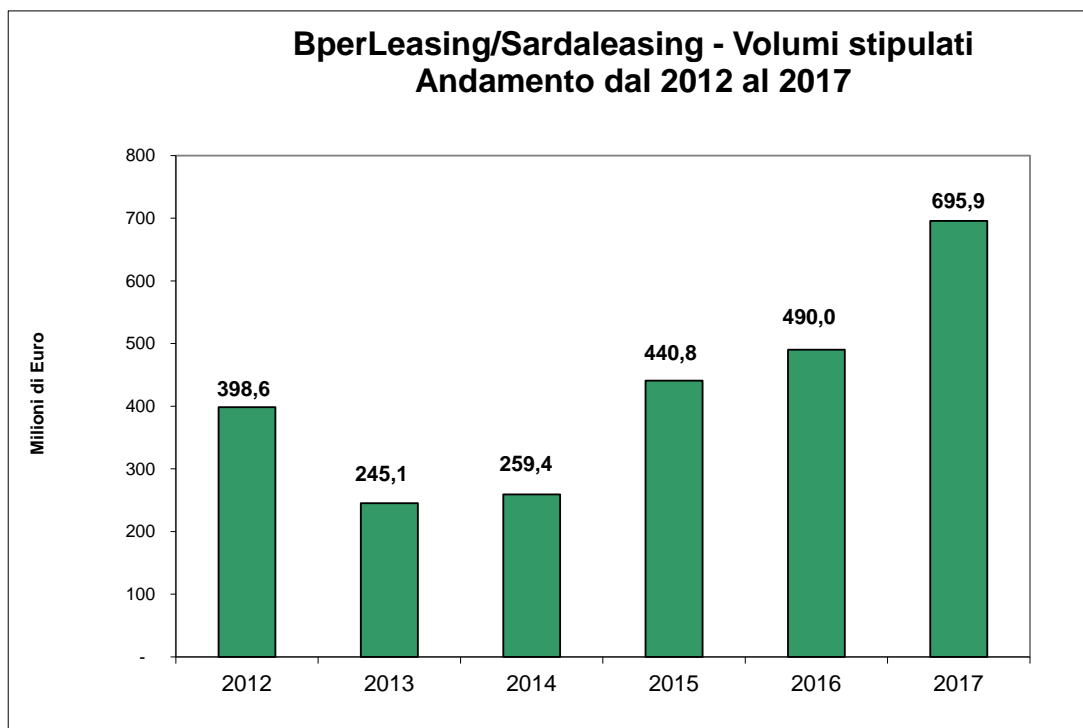
La rete bancaria ha contribuito con la seguente ripartizione: **Bper** per **Euro 476,2 milioni** (68,4% del totale volumi e 54,8% dei contratti), **Banco di Sardegna** per **Euro 54,7 milioni** e Cassa di Risparmio di Brà per Euro 9,4 milioni, per un totale Gruppo Bper di **Euro 540,3 milioni**.

Per quanto riguarda gli **Altri Canali** il totale assomma ad **Euro 155,6 milioni**, con un prevalente apporto degli **Agenti** per **Euro 93,4 milioni**.

L'analisi dello stipulato per **prodotto** conferma la prevalenza del leasing **immobiliare**, con nuovi impieghi per **Euro 347,6 milioni** (+34,7%), sebbene con una **quota** sul totale generale in tendenziale contenimento dal 52,7% al **50,0%**.

Lo **strumentale**, per il secondo anno consecutivo, mostra un'ampia crescita, sicuramente legata alla permanenza degli incentivi fiscali, tanto nei volumi, pari ad **Euro 175,7 milioni** (+69,7%), quanto nelle transazioni (n. 724 e +20,7%). In ulteriore ampliamento anche il comparto **nautico** con volumi per **Euro 95,6 milioni** (+52,3%).

Il leasing **automobilistico**, grazie alla spinta dei veicoli industriali finanziati a player nazionali della logistica, mostra una dinamica in forte espansione con circa **Euro 51,5 milioni** (+47,8%).



SL: RANKING 2017 E QUOTA DI MERCATO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

TIPOLOGIA PRODOTTO	RANKING 2017	QUOTA MERCATO 2017	RANKING 2016	QUOTA MERCATO 2016
IMMOBILIARE	4	9,3%	7	6,8%
STRUMENTALE	16	2,3%	18	1,6%
AUTOMOBILISTICO	20	0,9%	35	0,4%
AERONAVALE	3	18,3%	2	19,1%
GENERALE	12	3,7%	15	2,4%

Stipulato per canale di collocamento: confronto 2017/2016

<i>importi in Euro/000</i>		CONSUNTIVO 31/12/2017			CONSUNTIVO 31/12/2016			DELTA STIPULATO CONSUNTIVO 2017 VS. CONSUNTIVO 2016	
VOLUMI STIPULATO		695.852			489.990			205.862	
Canale di collocamento	volumi	numero contratti	% volumi su totale	volumi	numero contratti	% volumi su totale	delta % volumi	delta % numero contratti	
BANCO DI SARDEGNA	54.669	421	7,9%	67.168	548	13,7%	-18,6%	-23,2%	
BPER (+ KEY CLIENT)	476.163	900	68,4%	296.848	517	60,6%	60,4%	74,1%	
CASSA RISP. BRA	9.425	46	1,4%	2.851	8	0,6%	230,6%	475,0%	
TOTALE CANALE BANCARIO	540.256	1.367	77,6%	366.866	1.073	74,9%	47,3%	27,4%	
DIRETTE SL	21.693	23	3,1%	15.048	22	3,1%	44,2%	4,5%	
ALTRI INTERMEDIARI	133.903	253	19,2%	108.076	242	22,1%	23,9%	4,5%	
TOTALE ALTRI CANALI	155.596	276	22,4%	123.124	264	25,1%	26,4%	4,5%	
TOTALE GENERALE	695.852	1.643	100,0%	489.990	1.337	100,0%	42,0%	22,9%	

Stipulato per tipologia di prodotto: confronto 2017/2016

<i>importi in Euro/000</i>		CONSUNTIVO 31/12/2017			CONSUNTIVO 31/12/2016			DELTA STIPULATO CONSUNTIVO 2017 VS. CONSUNTIVO 2016	
VOLUMI STIPULATO		695.852			489.990			205.862	
Tipologia di Prodotto	volumi	numero contratti	% volumi su totale	volumi	numero contratti	% volumi su totale	delta % volumi	delta % numero contratti	
LEASING AUTOMOBILISTICO	51.474	560	7,4%	34.819	430	7,1%	47,8%	30,2%	
LEASING IMMOBILIARE	347.646	261	50,0%	257.996	212	52,7%	34,7%	23,1%	
LEASING NAUTICO	95.640	72	13,7%	62.789	59	12,8%	52,3%	22,0%	
LEASING STRUMENTALE	175.724	724	25,3%	103.560	600	21,1%	69,7%	20,7%	
LEASING ENERGETICO	1.409	4	0,2%	10.994	13	2,2%	-87,2%	-69,2%	
LEASING AZIENDA	21.898	12	3,1%	19.138	18	3,9%	14,4%	-33,3%	
FINANZIAMENTI FINALIZZATI	2.062	10	0,3%	694	5	0,1%	197,2%	100,0%	
TOTALE GENERALE	695.852	1.643	100,0%	489.990	1.337	100,0%	42,0%	22,9%	

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO**• STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Non si segnalano, nel corso del 2017, modifiche rilevanti dal punto di vista della struttura organizzativa.

Lato commerciale, è entrato a regime il modello che prevede la presenza fisica di una risorsa della Società presso le Direzioni Territoriali/Aree della Capogruppo e delle banche del Gruppo convenzionate, con le seguenti finalità:

- o raggiungimento degli obiettivi di Budget leasing della DT/Area;
- o consulenza continuativa al Cliente Interno (Filiali) relativamente al prodotto leasing in ogni suo ambito, operativo, commerciale, amministrativo, fiscale, normativa;
- o presidio del territorio di riferimento mediante un'attività proattiva (campagne commerciali ed eventi pianificati in C.R.M.)

I lusinghieri risultati in termini di stipulato 2017 costituiscono la risposta più evidente circa l'opportunità della scelta strategica operata.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, con la nomina di un nuovo responsabile (risorsa in distacco dalla Capogruppo) ed il rafforzamento di un'unità proveniente dalla ex Nuova Carife, sono state poste le premesse per una rifocalizzazione dell'attività dell'Ufficio Agenti e Convenzioni di Bologna, da implementare nel corso del prossimo esercizio, finalizzata a valorizzare le opportunità nei confronti dei "key client" ed a snellire le fasi preliminari all'erogazione dei credito.

• FUNZIONIGRAMMA

Il Consiglio di Amministrazione della società, in data 29 giugno 2017, ha approvato la nuova versione del Funzionigramma aziendale, la cui struttura è stata semplificata e resa omogenea a quella in vigore presso la Capogruppo.

In particolare, il documento è stato modificato prevedendo:

- o descrizione dei macro ambiti di responsabilità attribuiti ai Servizi della società.
- o descrizione sintetica delle principali responsabilità assegnate alle Unità organizzative a riporto del Consigliere Delegato e dei Servizi, con indicazione dell'ambito di processo cui si riferiscono.
- o descrizione della struttura organizzativa della società e regole di rappresentazione.

Il Funzionigramma costituisce parte integrante del Modello Organizzativo e Gestionale ed è stato quindi realizzato avendo presenti anche le finalità di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

• CANTIERI PROGETTUALI DI GRUPPO

Sono numerosi ed importanti i cantieri progettuali di Gruppo che hanno preso avvio nel corso del 2017. Essi impatteranno nei prossimi mesi in maniera significativa sulla struttura organizzativa e, prospetticamente, ne modificheranno modus operandi e ricalibrazione degli organici (con un focus particolare ai processi operativi, punti di controllo, strumenti di lavoro e responsabilità).

Tra le principali attività progettuali si segnalano:

- Allineamento informatico con la Capogruppo

Nel corso del 2015 è stato svolto un assessment sulla Società per valutare lo scenario di allineamento informatico, iniziativa prevista nel Piano Industriale del Gruppo 2015-2017, tenendo in particolare considerazione le esigenze del Piano di Roll-out in ambito Basilea 2.

Tale assessment è stato ripreso e completato tra i mesi di Febbraio e Aprile 2017, sulla base delle indicazioni ricevute dall'Alta Direzione della Capogruppo.

L'obiettivo complessivo del progetto è integrare Sardaleasing nel Sistema Informativo del Gruppo con particolare focus sul perimetro di «validazione Basilea 2».

Alla luce della complessiva pianificazione progettuale è stato definito dai Comitati di Progetto della Capogruppo di:

- o attivare in via prioritaria il Progetto di Integrazione IT Sardaleasing
- o effettuare il go-live entro il mese di Maggio 2018

In particolare, è stato confermato di procedere con il perimetro «allargato» che comprende l'integrazione IT abilitante per:

- calcolo delle misure di rischio di credito e sviluppo dei modelli interni di rating
- processi di concessione del credito, gestione credito anomalo e gestione del contenzioso e degli accantonamenti

Tale scenario mira a sviluppare gli iter di concessione, gestione del credito e del contenzioso, consentendo maggiore integrazione con le policy e i processi di Gruppo, coerenza dell'impianto con il percorso di validazione Basilea 2, abilitazione a successivi adeguamenti di procedura e processo in funzione degli sviluppi normativi in materia (in primis le linee guida NPE).

Nei primi giorni del 2018, con il coordinamento della Capogruppo ed il coinvolgimento operativo dei principali fornitori, interni (Bper Services) ed esterni (Logos), è stato

rifocalizzato il piano di rilascio dei principali moduli progettuali, con l'obiettivo di garantire il passaggio in produzione ("go live") nei tempi previsti.

- Processo (roll out) di inclusione di SL nel Sistema di Rating Interno della Capogruppo Bper

Il 24 giugno 2016 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo BPER all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito (metodo IRB Advanced).

Il progetto "Roll-Out sistema di rating Sardaleasing" si inserisce in tale percorso di validazione. Nello specifico, il piano di roll out condiviso con la BCE prevede l'estensione del sistema di rating interno alla legal entity Sardaleasing entro la fine del 2018, con effetti prospettici positivi in termini di patrimonializzazione a presidio dei rischi ponderati leasing.

Il perimetro di intervento progettuale si esplica nell'estensione dei parametri di rischio di credito al portafoglio Sardaleasing con sviluppo dei modelli PD (integrazione della componente leasing nell'impianto modelli attuale) & LGD (Sviluppo del modello LGD Sofferenze e stima dei coefficienti di calibrazione LGD) & EAD (Sviluppo dei modelli CCF e K del portafoglio Leasing).

Nel primo semestre del 2017 sono state completate le fasi di analisi e contribuzione alla Capogruppo dei tracciati concernenti il cantiere PD ed, in particolare: Anagrafe (dati anagrafici della clientela affidata Sardaleasing, completo di forma giuridica, SAE, etc.. e relativo stato amministrativo); Default (informazioni sugli ingressi a default, cambiamenti di status all'interno del default e ritorni in bonis); Andamentale Interno (informazioni andamentali sui rapporti clientela SL con riferimento a rate impagate, debito residuo, saldo contabile, info anagrafiche, etc.); Centrale Rischi Bankit (flussi di ritorno Centrale Rischi Bankit); Centrale Rischi Assilea (flussi di ritorno completi ed in versione nettata dalle esposizioni della Società).

Nella seconda parte dell'anno è stata completata, invece, la fornitura (ai fini dell'elaborazione della Capogruppo e predisposizione dei relativi modelli di LGD Sofferenze) dei tracciati relativi ai crediti a sofferenza chiusi nel periodo di osservazione stabilito in fase progettuale.

Nel corso del 2018 saranno progressivamente resi disponibili dalla Capogruppo i risultati scaturenti dai modelli LGD leasing ed applicati in via sperimentale, per la successiva richiesta di validazione ai Regulator.

- Introduzione del nuovo Principio Contabile IFRS9

Il nuovo principio contabile sostituirà a partire dal 1° gennaio 2018 l'attuale IAS 39, determinando significativi impatti tanto in termini valutativi, e conseguente applicazione delle metodologie di impairment generico ed analitico, quanto nella gestione/monitoraggio/recupero del portafoglio leasing (deteriorato e non).

Nell'ambito delle attività di comunicazione con i Regulator, è stato richiesto a Sardaleasing la compilazione di un questionario qualitativo e quantitativo (inviato il 20.06.2017), finalizzato alla rilevazione degli impatti (al 31.12.16) derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Il questionario è stato inviato ad un campione di intermediari (sia bancari che finanziari), non interessati dagli esercizi dell'ABE e della BCE.

Ai fini della compilazione del template sono state effettuate le seguenti attività:

- Compilazione template qualitativo in collaborazione con il "cantiere Impairment e Classification&Measurement" della Capogruppo Bper;
- Compilazione template quantitativo con effetto stimato sui Fondi propri e sulle Rettifiche di valore dello Stato Patrimoniale.

Tali fasi progettuali sono state realizzate con il supporto di un consulente esterno comune con la Capogruppo, grazie al quale, nella seconda metà dell'esercizio, è stata gestita la fase di parallel run (IAS 39 vs IFRS 9), oltre alle fasi preliminari (da finalizzare nel corso del primo semestre del 2018) di assessment dei processi di concessione e monitoraggio del credito in ottica IFRS 9 (con conseguente aggiornamento della normativa interna).

- **Approvazione del nuovo Regolamento del Credito Anomalo (diverso dalle Sofferenze)**

In attesa del modello di rating dedicato alle esposizioni in leasing (previsto per la fine del 2018), è stato sviluppato un approccio metodologico “dedicato” per la classificazione delle esposizioni deteriorate (diverse dalle sofferenze) e per la relativa quantificazione degli accantonamenti prudenziali in linea con i criteri normativi di Capogruppo.

La modifica della metodologia, in coerenza con quanto esposto nella Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, prevede:

- l'adozione di accantonamenti statistici per le esposizioni non individualmente significative utilizzando il parametro LGD Gestionale Gruppo Bper. Il target di intervento è rappresentato da:
 - o controparti scadute/sconfinanti deteriorate;
 - o controparti UTP con soglia di esposizione < 250.000 euro
- l'applicazione di un approccio going o gone concern, in base alle caratteristiche dell'esposizione stessa, per tutte le altre posizioni UTP sopra soglia.

Il nuovo Regolamento, redatto con la supervisione e previo assenso delle competenti strutture della Capogruppo, è stato approvato dal CdA nella seduta del 14 dicembre 2017.

- Nuovo Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito

Nel CdA della Capogruppo del 28 novembre 2017, è stato approvato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito", inviato successivamente a tutte le società del Gruppo per la sua ricezione con Direttiva n. 02 del 2018, di cui illustra il contenuto.

Le principali modifiche apportate al Regolamento riguardano:

- la declinazione delle specifiche metodologiche delle Banche/Società del Gruppo (tra cui Sardaleasing);
- adeguamento della struttura del documento in coerenza con l'Albero dei Processi di Gruppo mediante l'introduzione:
 - o di sottoprocessi specifici delle Banche/Società del Gruppo,
 - o del sottoprocesso di «gestione del credito»,
- l'inserimento di dettagli relativi ai poteri di delibera in presenza di «plafond creditizi» finalizzati a consentire il funzionamento del nuovo «Processo di concessione, gestione e monitoraggio dei plafond creditizi»,
- l'introduzione di una specifica per la determinazione dell'organo deliberante per controparti unrated non appartenenti ai macrosegmenti di rischio Retail e Corporate facenti parte di un Gruppo societario.

- Datamart delle sofferenze

- Nell'ambito delle attività di gestione delle posizioni a sofferenza esternalizzate alla società consortile di Gruppo Bper Credit Management (BCM) sono stati implementati (con la finalità di un crescente raccordo delle evidenze contabili ed a complemento del progetto di allineamento informatico già citato) i tracciati di interfaccia con la suddetta Società deputata al presidio degli NPL in default.

- Dematerializzazione degli archivi cartacei e riversamento degli stessi nel software documentale Arxivar.

Il progetto è in fase di ultimazione per ciò che riguarda la documentazione contrattuale delle esposizioni del portafoglio deteriorato. L'attività si inserisce in un percorso di incentivo al processo di sviluppo di una struttura operativa paperless.

- Nuovo Sito Web e marchio commerciale

Le iniziative di marketing del 2018 potranno sfruttare il nuovo sito web che, nello scorcio finale del 2017, la Società ha evoluto verso l'immagine di Gruppo, in coerenza con un progetto di offerta commerciale leasing integrata con quella Bper.

La società ha, in questo ambito, ufficializzato la propria attività con un doppio marchio: quello storico "Sardaleasing" nel territorio sardo e per il prodotto nautico e "Bper Leasing" nel resto del territorio nazionale, per sottolineare l'appartenenza al Gruppo Bper.

Nella descritta logica di integrazione, il prodotto "leasing abitativo prima casa" sarà inserito nel "progetto casa" accessibile dal sito Bper.



- **OPERAZIONI DI NATURA STRAORDINARIA**

Nel corso del 2017 si segnalano i seguenti progetti portati a compimento:

a) Acquisto in blocco di rapporti giuridici leasing ex art. 58 TUB da Nuova Carife

A ottobre 2017, Sardaleasing ha formalizzato l'acquisizione, configurata come cessione di beni e rapporti giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, di un complesso di rapporti giuridici in capo a Nuova CARIFE derivanti da contratti di locazione finanziaria pervenuti alla stessa per effetto dell'incorporazione della propria controllata "Commercio e Finanza S.p.A. - Leasing e Factoring".

Il perimetro dell'operazione ha ricompreso rapporti derivanti da contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili, beni strumentali, autoveicoli e imbarcazioni, con riscatto successivo alla prevista data di efficacia della cessione (1° novembre 2017).

Si è trattato di n. 1.037 rapporti attivi (ossia con almeno un canone periodico residuo successivo alla prevista data di efficacia). Sardaleasing è subentrata, per effetto del relativo atto pubblico, dalla data di efficacia (01 novembre 2017) in tutti i contratti di locazione finanziaria e nei relativi diritti, ragioni, azioni, obblighi, garanzie e accessori, acquistando la titolarità dei crediti relativi ai canoni di locazione finanziaria e di quant'altro dovuto dagli utilizzatori.

Il prezzo di cessione è stato determinato in Euro 126,6 milioni ad esito di due diligence esperite in collaborazione con la Capogruppo; ciò ha comportato rettifiche complessive per Euro 4 milioni (in carico alla Cedente Nuova Carife) a fronte di un totale crediti lordi di Euro 130,7 milioni.

Circa l'impatto economico dell'operazione, relativamente all'esercizio 2017 (ossia ai soli ultimi due mesi dell'anno), esso è da considerarsi sostanzialmente neutro, tenuto conto che la redditività generata dal portafoglio è stata, di fatto, assorbita dal sostenimento di parte dei costi di progetto nell'esercizio.

Più ampi benefici derivanti dall'operazione saranno esplicitati nel corso del 2018 grazie ad un'annualità piena di riscossione dei canoni, pur prevedendo un tendenziale aumento dei costi per il previsto rafforzamento dell'organico proveniente dalla ex Nuova Carife.

RAPPRESENTAZIONE DEL PORTAFOGLIO DEFINITIVO AL 31/10/2017 PER CLASSIFICAZIONE/STATUS CLIENTE							
CLASSIFICAZIONE/STATUS CLIENTE	N. CTR.	CREDITO LORDO (COMPRESI INT. MORA)	DI CUI INTERESSI DI MORA (SVALUTATI AL100%)	FONDI SVALUTAZIONE COMPLESSIVI	CREDITO NETTO	COPERTURA %	% CR.LORDO
INADEMPIENZE PROBABILI	43	25.883.751,61	481.170,06	3.402.826,49	22.480.925,12	13,15%	19,80%
PAST DUE	46	3.383.678,22	48.251,54	126.605,19	3.257.073,03	3,74%	2,59%
BONIS - SCADUTO NON DETERIORATO	150	22.676.979,87	110.689,70	198.654,08	22.478.325,79	0,88%	17,35%
BONIS	798	78.795.877,82	74.971,76	368.073,86	78.427.803,96	0,47%	60,27%
TOTALE	1.037	130.740.287,52	715.083,06	4.096.159,62	126.644.127,90	3,13%	100,00%

RAPPRESENTAZIONE DEL PORTAFOGLIO DEFINITIVO AL 31/10/2017 PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO							
TIPOLOGIA DI CONTRATTO	N. CTR.	CREDITO LORDO (COMPRESI INT. MORA)	DI CUI INTERESSI DI MORA (SVALUTATI AL100%)	FONDI SVALUTAZIONE COMPLESSIVI	CREDITO NETTO	COPERTURA %	% CR.LORDO
IMMOBILIARE	433	120.059.230,53	585.746,70	3.501.499,35	116.557.731,18	2,92%	91,83%
STRUMENTALE	312	4.791.014,08	63.267,08	131.987,91	4.659.026,17	2,75%	3,66%
TARGATO	286	2.243.387,71	28.446,51	67.217,08	2.176.170,63	3,00%	1,72%
AERONAVALE	6	3.646.655,20	37.622,77	395.455,28	3.251.199,92	10,84%	2,79%
TOTALE	1.037	130.740.287,52	715.083,06	4.096.159,62	126.644.127,90	3,13%	100,00%

b) Cessione di NPL – operazione “Cream”

Sardaleasing in sintonia con le indicazioni strategiche fornite dalla Capogruppo nel proprio Piano industriale ha portato a termine, a fine settembre 2017, un’operazione di cessione pro-soluto al Fondo Istituzionale Arrow Global di crediti leasing immobiliari deteriorati (sofferenze).

Il portafoglio alienato da Sardaleasing, ad un prezzo di 6,1mio, è rappresentato da n. 27 defaulted leasing assets per un valore lordo di bilancio (“GBV”) di Euro 12,5 milioni e un valore netto (“NBV”) pari a Euro 9,9 milioni.

Il perimetro identificato è stato caratterizzato da una bassa concentrazione degli importi (taglio medio pari a circa Euro 370 mila) e da una buona distribuzione per destinazione d’uso (commercial, industrial e offices). La collocazione geografica prevalente, in termini di GBV, è stata nella Regione Emilia Romagna (71,9%), mentre per numero contratti (44,4%) è risultata essere in Sardegna.

L'operazione ha configurato, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, una derecognition effettiva dei crediti NPL ceduti (con mantenimento della proprietà degli immobili sulla società in qualità di mero "custode" del bene per conto dell'Investitore, fino ad avvenuto definitivo ricollocamento dello stesso sul mercato) con conseguente miglioramento dei ratios patrimoniali e liberazione di patrimonio disponibile da investire in nuova produzione leasing.

L'effetto sul conto economico 2017 dell'operazione è rilevato nella voce 90A (utile/perdita da cessione di attività finanziarie).

- **AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE**

La società non detiene azioni proprie e/o della Controllante.

- **SEDI DELLA SOCIETA'**

La società ha sede legale in Sassari, Via IV Novembre n. 27 e sede operativa in Milano, Via De Amicis n. 51.

Non sono presenti Sedi Secondarie.

- **ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

Sardaleasing SpA è soggetta al controllo diretto della Capogruppo Bper.

L'attività di direzione e coordinamento sulla Vostra Società, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, è pertanto esercitata dalla Bper: Banca; per il dettaglio dei rapporti con la stessa e con le altre Società del Gruppo, che sono stati posti in essere alle normali condizioni di mercato, si rimanda alla nota integrativa.

In forza della suddetta attività di Direzione e Coordinamento, nel corso del 2017 sono stati oggetto di preventivo assenso i seguenti eventi societari (alcuni dei quali oggetto di specifica disclosure all'interno del presente documento):

FACOLTA' DELEGATE
FUNZIONIGRAMMA
NOMINA DEL CD
PROGETTO WAVE-CREAM
REGOLAMENTO DEL CREDITO ANOMALO

Evoluzione prevedibile della gestione**• Manovra straordinaria sul Capitale**

Nell'ambito delle politiche di capital management, la Capogruppo ha valutato la possibilità di un intervento di capitalizzazione di alcune Banche e Società del perimetro di Consolidato, tra cui Sardaleasing.

I razionali, per SL, di tale manovra sono i seguenti:

- permettere il ripristino dei livelli minimi regolamentari previsti relativamente ai coefficienti patrimoniali, che, a seguito della perdita rilevata nell'esercizio 2017, risultano non essere rispettati al 31 dicembre 2017
- sostenere la crescita futura degli impieghi
- fronteggiare gli effetti derivanti da:
 - la riduzione del massimale per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri con decorrenza 1 gennaio 2018 (con allineamento ai limiti vigenti per le Banche);
 - l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (con impatti derivanti dalla previsione di dismissione massiva dei Crediti a Sofferenza e dall'Extra Provisioning conseguente all'applicazione dello Staging sul Portafoglio leasing). Con riferimento a questo aspetto, si segnala che la Capogruppo ha esercitato l'opzione che permette di usufruire dell'applicazione delle disposizioni transitorie (Phase in) previste dalla CRR, volte a modulare l'impatto della transizione all'IFRS9 sui Fondi propri in un arco temporale di 5 anni.

La manovra di iniezione di nuovo Capitale (fino a 90 mio) consentirà pertanto alla Società di riportare il CET 1 Ratio ed il Total Capital Ratio ampiamente sopra i limiti minimi (anche in ipotesi di applicazione, attualmente non prevista per Finanziarie, di un Pillar 2 Requirement) e di sostenere un piano di crescita pluriennale degli investimenti leasing a supporto della Rete di Vendita delle due banche Socie.

• Nuova Operazione di Cartolarizzazione

L'esercizio 2018 sarà caratterizzato, per quanto riguarda il funding, dalla nuova cartolarizzazione di crediti in bonis. Si ipotizza un'operazione che ricalchi nella struttura le precedenti lanciate nel 2013 e 2016. L'attuale deal denominato "Multilease 2" dovrebbe chiudersi in coincidenza con il pagamento della cedola trimestrale di giugno 2018 per sostanziale esaurimento dei propri benefici finanziari. I

titoli senior raggiungeranno infatti un saldo stimato residuo di circa Euro 229 milioni a parità di costi di mantenimento del veicolo determinando un profilo non più efficiente dell'intera struttura finanziaria.

Il target di crediti in bonis da cedere si stima prudenzialmente in circa Euro 1.100 milioni (nella precedente operazione Euro 1.014 milioni) con una quota di titoli senior dotati di rating adeguato per l'eligibilità in BCE di circa il 65% (in linea con Multilease 2) e quindi per Euro 715 milioni. Il saldo netto in termini di funding BCE (delta atteso tra Notes outstanding a giugno 2018 riferiti a Multilease II e volumi di nuova emissione) si stima in circa Euro 486 milioni.

Tale importo sarà destinato alla temporanea chiusura di affidamenti in essere sulla Capogruppo, il cui riutilizzo avverrà gradualmente a partire dal 2° semestre del 2018 in relazione ai fabbisogni di tesoreria della società per l'attività commerciale dell'esercizio ed al processo di ammortamento dei suddetti titoli senior.

Si conferma la struttura "retained" dell'operazione, ovvero le notes saranno sottoscritte integralmente dall'originator e, contestualmente all'emissione, i titoli senior saranno concessi in prestito alla Capogruppo Bper ed impiegati come collateral per operazioni di finanziamento in REPO con la BCE. La pianificazione del progetto prevede l'emissione dei titoli entro il mese di luglio 2018 con ottenimento entro i 30 giorni successivi del giudizio eligible da parte della BCE.

Progetti straordinari finalizzati alla diminuzione delle masse dei crediti deteriorati

In coerenza con le linee strategiche di Gruppo e nell'ottica di sfruttare pienamente gli effetti conseguenti all'applicazione in FTA da IFRS 9 di un piano di potenziali vendite di NPE sul mercato nel corso degli anni 2018 e 2019, la Società ha in corso di valutazione (in coordinamento con le competenti Funzioni di Capogruppo) la realizzazione di una nuova operazione di cessione pro-soluto di crediti a sofferenza con retention della proprietà dei beni immobili secondo le modalità già sperimentate positivamente nell'operazione Cream.

Attività di marketing: potenziamento del brand "Bper Leasing"

Nel corso del 2018 sono previste iniziative di supporto al recupero di quote di mercato nel territorio della Sardegna, attraverso:

- o Offerte mirate alla clientela comune con il Banco di Sardegna in un'ottica di maggiore integrazione (ripresa C.R.M.)
- o Servizi ed iniziative promozionali in joint con i Confidi regionali, nel quadro del rilancio delle relazioni post assestamento della regolamentazione Bankit

La specializzazione nel prodotto nautico sarà valorizzata attraverso il convenzionamento di un nucleo ulteriore di cantieri navali di rilievo nazionale.

Nel corso del 2018, una spinta in termini di facilitazione delle operazioni di leasing da parte della rete-filiali e di sinergia nelle azioni commerciali, sarà costituita dal completamento dell'allineamento informatico attualmente in corso.

Attività di ricerca e sviluppo

Tra le diverse implementazioni informatiche realizzate nel corso dell'esercizio 2017 sono degne di menzione:

- o ulteriore sviluppo della procedura di "dialogo" tra la piattaforma TASC, utilizzata per la gestione della Tesoreria aziendale, ed il sistema di contabilità presente su LeasingMod 400; ciò ha assicurato maggiori automatismi nella fase di alimentazione delle registrazioni contabili delle movimentazioni relative all'indebitamento oneroso. La medesima piattaforma è utilizzata anche per le riconciliazioni bancarie mensili.
- o messa in produzione dell'applicativo Shylock (in ambito ALM) che permetterà di effettuare verifiche su singoli contratti o massivamente su tutto il portafoglio leasing in relazione al rischio Usura.

Giova ricordare, come già specificato nei paragrafi precedenti, che molta parte delle risorse dedicate allo sviluppo IT si è comunque concentrata sui grandi Progetti di Gruppo (Allineamento Informatico e Inclusione nei Modelli di Rating di Gruppo).

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 presenta una perdita di Euro 18.610 mila. A seguito di tale risultato, il CET 1 Ratio ed il Total Capital Ratio al 31 dicembre 2017 risultano essere rispettivamente pari al 4,41% ed al 5,87%, al di sotto dei minimi regolamentari previsti.

In data 25 gennaio 2018 la Capogruppo BPER Banca S.p.A. ha assunto la decisione di porre immediatamente in atto un'azione di rafforzamento patrimoniale di Sardaleasing fino ad Euro 90 milioni, al fine di:

- permettere il ripristino dei livelli minimi regolamentari previsti relativamente ai coefficienti patrimoniali
- sostenere la crescita futura degli impieghi
- fronteggiare gli effetti derivanti da:

- la riduzione del massimale per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri con decorrenza 1 gennaio 2018 (con allineamento ai limiti vigenti per le Banche);
- l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (con impatti derivanti dalla previsione di dismissione massiva dei Crediti a Sofferenza e dall'Extra Provisioning conseguente all'applicazione dello Staging sul Portafoglio leasing). Con riferimento a questo aspetto, si segnala che la Capogruppo ha esercitato l'opzione che permette di usufruire dell'applicazione delle disposizioni transitorie (Phase in) previste dalla CRR, volte a modulare l'impatto della transizione all'IFRS9 sui Fondi propri in un arco temporale di 5 anni.

In aggiunta, la società non presenta significativi profili di rischio di liquidità in quanto il fabbisogno finanziario viene pianificato e le relative forme di provvista erogate o garantite in massima parte attraverso la Capogruppo e le altre banche del Gruppo.

In considerazione di quanto sopra riportato gli Amministratori hanno ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

- **Applicazione nuovi Principi Contabili Internazionali IFRS9 ed IFRS15**

Il 27 ottobre 2017 l'ESMA ha pubblicato un documento in cui non sono introdotti nuovi obblighi regolamentari ma sono specificate le tematiche che, a giudizio dei Regolatori, rivestono carattere prioritario ai fini della trasparenza delle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie.

Le aree considerate più rilevanti sono:

- Gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi ("IFRS 9 – Strumenti finanziari", "IFRS15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti" in vigore dal 1° gennaio 2018 e "IFRS 16 – Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019).

Per l'adeguamento al principio contabile IFRS9 e IFRS 15 si rimanda ai paragrafi successivi. Il Gruppo non prevede applicazione anticipata per IFRS 16.

- La disclosure prevista dall'"IFRS3 - Aggregazioni aziendali".

Il Gruppo BPER, quando presente, fornisce nella parte G della Nota Integrative le informazioni richieste dal principio. Nell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni rientranti nel principio IFRS3.

- La disclosure prevista da "IAS 7 – Rendiconto Finanziario"

Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9

Lo standard contabile IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea col Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, la disciplina corrente riguardo la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- 1) Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- 2) Impairment;
- 3) Hedge accounting.

In merito alla prima area, non applicabile per Sardaleasing, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è determinata dalle caratteristiche contrattuali dei correlati cash flows e dalle finalità di gestione dei relativi portafogli (il cd. business model). Sulla base del risultato di tale modello, l'IFRS 9 sostituisce alle attuali quattro categorie contabili di classificazione (HFT, AFS, HTM, AC), tre nuovi raggruppamenti *Hold to Collect*, *Hold to Collect and Sell*, *Other business model*, secondo i seguenti indirizzi:

- Le attività finanziarie vengono classificate nella categoria del costo ammortizzato o del fair value con imputazione a patrimonio netto solo se il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento ed il business model (*Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) rispettano i requisiti del principio.
- Le attività finanziarie detenute per finalità di trading (*Other business model*), e quelle per le quali i due tests citati al punto precedente non vengono superati, devono essere classificate come attività misurate al fair value con imputazione a Conto economico.
- Gli strumenti di capitale (*Equity instruments*) che vengono gestiti con finalità di trading sono di norma classificati nella categoria del fair value con imputazione a Conto economico; è però altresì possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per registrare le variazioni di valore di tali titoli di capitale in una riserva di patrimonio netto, riserva che non verrà mai trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario (cd *irrevocable election*).

Per le passività finanziarie IFRS 9 non varia i requisiti attuali IAS 39. L'unico cambiamento riguarda il trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (*own credit risk*) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla classificazione dello stato creditizio ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment; secondo quest'ultima, gli strumenti classificati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto, eccetto

gli strumenti di capitale *irrevocable elected*, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. *forward-looking expected loss*), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. *incurred loss*). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo, acquisito che la corrente impostazione dello IAS 39 ha portato ad una sottostimata e lenta rilevazione delle perdite (*too little, too late*).

Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto si trova in condizioni ottimali (cd Stage 1). Se lo strumento finanziario ha subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla misurazione iniziale (cd Stage 2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (*life time expected loss*). Per le posizioni classificate in *default* (Stage 3), l'impairment segue regole simili a quelle attuali, mentre si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Il nuovo modello di hedge accounting, terza area di intervento dell'IFRS9, che non include allo stato le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio.

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

A partire dagli inizi del 2016 il Gruppo BPER Banca ha intrapreso un percorso (il Progetto IFRS 9) volto ad analizzare gli impatti contabili quali-quantitativi derivanti dalla applicazione dei nuovi requisiti, ed a determinare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi ai sistemi informativi.

Il progetto è stato organizzato in tre Cantieri, in linea con le aree di intervento del Principio: Classificazione e Misurazione, Impairment e Hedge Accounting.

In linea generale, il Principio risulta abbastanza pervasivo ed attira al suo perimetro una parte rilevante delle funzioni aziendali. Altresì la sua applicazione concreta è molto dipendente dal modello di business applicato, in termini di clientela servita e strumenti utilizzati. Ciò posto, nell'ambito del Gruppo BPER Banca le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione dell'IFRS 9 sono l'Amministrazione e Bilancio, sotto la cui responsabilità è stato posto il Progetto, il Risk Management, per la definizione e la validazione delle opportune nuove misure di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione della portafogliazione, del conseguente business model e le conseguenti ricadute nella

gestione ed il Marketing Strategico per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela.

Sono inoltre coinvolte le Divisioni operative, per l'analisi degli implicazioni di processo e per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, anche al fine di prevedere soluzioni coerenti con l'attuale infrastruttura, in grado di identificare e valorizzare le possibili sinergie. La funzione Organizzazione è parte attiva del Progetto, con un ruolo di regia nel recepimento e validazione degli impatti di processo che risultano dalle scelte implementative. Accanto alle Divisioni operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal audit, Dirigente Preposto, Collegio Sindacale) e la società di revisione sono state resi partecipi dell'attivazione del Progetto e vengono man mano aggiornate dei suoi sviluppi, ancorché lo stato di avanzamento non sia ancora tale da consentire un intervento istituzionale.

Il Progetto IFRS 9 è stato impostato su un arco temporale di oltre 24 mesi, distribuiti sui tre esercizi 2016-2018. Anche in considerazione di ciò, è stato articolato in macro-fasi di massima sequenziali tra loro:

- una prima fase di *assessment* e definizione delle scelte preliminari terminate agli inizi del 2017;
- una seconda fase di analisi delle soluzioni di implementazione sui tre Cantieri e determinazione della opzione preferita, nonché del disegno dei modelli operativi target, in avanzata fase di esecuzione;
- una terza fase di sviluppo e testing delle procedure di supporto nonché di adeguamento della normativa interna.

Il Progetto è guidato dalla Capogruppo e gli interventi implementativi sono definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, al fine di realizzare un'adozione del principio univoca ed efficace. Riguardo gli sviluppi IT, laddove le Società del Gruppo utilizzano i sistemi informativi comuni, non vi è necessità del loro intervento, mentre è richiesta una gestione autonoma ma coordinata nei fondamentali per quelle società che si appoggiano a sistemi applicativi differenti (per lo più le società prodotto, tra cui Sardaleasing). Allo stesso modo, in ambito organizzativo, l'adeguamento dei processi operativi esistenti ed il disegno e l'implementazione di quelli nuovi, sono attività portate avanti a livello di Capogruppo, ancorché vengano opportunamente coinvolte le varie società per la condivisione e validazione dell'approccio tenuto. In particolare, sono ambiti di attenzione gli interventi legati all'area della Classificazione e Misurazione riguardanti l'identificazione dei business model prospettici e dei nuovi prodotti da strutturare, nonché quelli dell'area di Impairment riguardanti la definizione dei processi di gestione e monitoraggio del rischio creditizio.

Del Progetto IFRS 9 è stato costantemente informato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

Stato di avanzamento del progetto IFRS 9

- Cantiere Impairment

- Analizzate sia l'operatività in crediti che in titoli, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono i seguenti:
 - la variazione delle probabilità di *default* lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
 - l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "forbearance measures", o l'inclusione in una "watchlist" di monitoraggio del credito) che – sempre in via presuntiva – comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- Con riferimento all'eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. "low credit risk exemption", il Gruppo attualmente non ritiene necessario adottare tale semplificazione.
- L'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già ad oggi presente, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3.
- Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking:
 - per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento);

- per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).
- Sono stati presi a riferimento diversi scenari macroeconomici in cui il Gruppo può trovarsi ad operare.

Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15

Lo standard contabile IFRS 15, omologato dalla Commissione Europea col Regolamento n. 1905/2016, e successive modifiche, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, la disciplina corrente riguardo la contabilizzazione dei ricavi ad oggi disciplinata dallo IAS 18.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto; i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Per quanto sopra riportato, il principio IFRS15 non avrà alcun impatto.

Personale dipendente

L'organico della Società al 31 dicembre 2017 (numero dipendenti a libro matricola) è di n. 76 unità (di cui n. 5 in part-time). Si precisa, tuttavia, che, per effetto del pensionamento/dimissioni di n. 2 risorse con decorrenza 01/01/2018, l'organico si determina in n. 74 dipendenti (81 unità il dato al 31/12/2016).

Il personale "effettivo" della Società, al netto di n. 3 risorse distaccate presso società del Gruppo ed includendo n. 15 unità comandate da entità del Gruppo, si determina al 31/12/2017 in n. 88.

Sempre con decorrenza 01/01/2018 si segnalano i seguenti movimenti nell'ambito dei distacchi: rientro di n. 2 risorse dal distacco presso il Banco di Sardegna. Pertanto, tenuto conto delle descritte cessazioni, l'organico "effettivo" della Società al 01/01/2018 si determina in n. 84 risorse.

In relazione alla composizione del personale dipendente al 31/12/2017, nella tabella sottostante si riporta la ripartizione per inquadramento.

Inquadramento	Dipendenti	Distacchi in entrata	Distacchi in uscita	Totale
Dirigenti	1	2	0	3
Quadri Direttivi	38	8	1	45
Altro Personale	37	5	2	40
Totale	76	15	3	88

Per quanto riguarda le attività di **formazione**, nel corso del 2017 la società ha utilizzato principalmente le proposte dell'Associazione di categoria Assilea, ormai consolidate, articolate e specifiche per le esigenze del settore.

A questa si aggiunge la formazione derivante dal rispetto di obblighi normativi e, a tale riguardo, i dipendenti della società con incarichi in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro (primo soccorso ed antincendio) hanno effettuato specifiche attività formative

Politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito della propria attività caratteristica, la società fronteggia varie **tipologie di rischi** riconducibili alla natura **finanziaria** della stessa. Tra le principali si segnalano: "rischio di credito", "rischio di mercato" (ulteriormente declinabile in "rischio di tasso di interesse", "rischio di prezzo" e "rischio di cambio"), "rischi operativi", "rischio di liquidità".

Particolare cura e diligenza attengono all'erogazione del **credito** ed alle successive fasi di monitoraggio e recupero grazie alla stretta collaborazione con gli organismi preposti della Capogruppo.

Le Direttive di Gruppo progressivamente emanate da Bper costituiscono il riferimento essenziale per l'attività di governo dei rischi da parte delle società controllate ed hanno regolamentato l'invio periodico di una serie di flussi segnalatici a supporto del processo ICAAP, della gestione del rischio di credito, del rischio di tasso e dei rischi operativi.

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso in particolare) ha come obiettivo la copertura dei rischi futuri, senza assunzione da parte della Società di posizioni speculative.

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi è presidiata e coordinata dalla Capogruppo attraverso un processo di segnalazione comune a tutte le società consolidate.

In merito alle più puntuale definizione di tali rischi e dei sistemi gestionali della società si fa rinvio alla Parte D - ALTRE INFORMAZIONI Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura. Tali modalità fanno riferimento, come detto, a **Direttive**, principi ed attività di controllo, regolamentate a livello di **Gruppo** ed ispirate a criteri di prudenza e sostenibilità. Tanto premesso, non risultano, allo stato, particolari incertezze legate alla gestione dei suddetti rischi.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing in data 7 febbraio 2018.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2017 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della società.

Come rilevato nel precedente paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", la decisione assunta dalla Capogruppo in data 25 gennaio 2018 di porre in atto un'azione straordinaria sul Capitale fino ad Euro 90 milioni, resasi necessaria a seguito del risultato economico negativo dell'esercizio e del conseguente mancato rispetto dei requisiti minimi di Capitale (CET1 Ratio e Total Capital Ratio) al 31 dicembre 2017, consentirà di riportare il CET 1 Ratio ed il Total Capital Ratio ampiamente sopra i limiti minimi (anche in ipotesi di applicazione, attualmente non prevista per le società finanziarie, di un Pillar 2 Requirement) e di sostenere un piano di crescita pluriennale degli investimenti leasing a supporto della Rete di Vendita delle due banche Socie.

Principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico
Conto Economico

Conto economico		
al 31 dicembre 2017		
Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	64.507.812	65.771.293
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.809.104)	(21.237.962)
Margine di interesse	46.698.708	44.533.331
30. Commissioni attive	1.851.003	1.945.196
40. Commissioni passive	(1.267.286)	(1.209.553)
Commissioni nette	583.717	735.643
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.641	(140.402)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(4.018.018)	-
a) attività finanziarie	(4.018.018)	-
Margine di intermediazione	43.278.048	45.128.572
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.367.578)	(27.976.966)
a) attività finanziarie	(37.330.212)	(25.868.051)
b) altre operazioni finanziarie	(5.037.366)	(2.108.915)
110. Spese amministrative:	(11.805.192)	(12.751.759)
a) spese per il personale	(6.813.838)	(6.691.516)
b) altre spese amministrative	(4.991.354)	(6.060.243)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.506.792)	(2.123.466)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.392.995)	(592.803)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(988.377)	(1.395.727)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(2.108.041)	1.347.743
Risultato della gestione operativa	(63.168.975)	(43.492.978)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(19.890.927)	1.635.594
190. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	1.281.287	(999.188)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(18.609.640)	636.406
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
Utile (perdita) d'esercizio	(18.609.640)	636.406

Di seguito i principali dati di sintesi:

- a) Margine di interesse: si assesta ad Euro 46.699 k in aumento di Euro 2.165 k rispetto al dato 2016.

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	scostamento CONS17 / CONS16
Interessi attivi "core"	63.217	63.799	-581
Interessi di mora e di dilazione	1.290	1.973	-682
Interessi passivi	-17.809	-21.238	-3.429
Margine interesse	46.699	44.533	2.165

L'incremento si è generato quale effetto combinato dei seguenti fattori:

- 1) calo marginale in valore assoluto degli interessi attivi "core" (-581k) sul portafoglio fruttifero come conseguenza della diminuzione delle quotazioni sul Mercato Monetario dell'Euribor 3ml (principale indicatore utilizzato a riferimento nei contratti di leasing indicizzati la cui rilevazione media è passata da ca. -25 bps del 2016 ad un valore 2017 di ca. -33 bps) oltre che dell'ulteriore contrazione dei margini sulla nuova produzione bilanciati, parzialmente, dall'impatto positivo indotto dall'incremento delle masse a reddito (a cui ha contribuito l'apporto, a fine ottobre 2017, a favore di SL di un blocco di contratti leasing ex Nuova Carife).
- 2) calo degli incassi da interessi di mora su crediti scaduti non deteriorati ed NPL.
- 3) calo ancora più deciso (rispetto a quanto registrato per gli interessi attivi) degli oneri sulla provvista (-3.429k) come effetto del beneficio prodotto da un costo competitivo applicato alle linee di credito infragruppo a sostegno dello stipulato 2017.

Si precisa che il margine d'interesse netto ha performato meglio rispetto alle attese di Budget 2017:

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 2017	BUDGET 2017	scostamento CONS17 / BDG17
Interessi attivi "core"	63.217	60.718	2.499
Interessi di mora e di dilazione	1.290	2.000	-710
Interessi passivi	-17.809	-17.918	-109
Margine interesse	46.699	44.800	1.899

L'incremento degli interessi attivi "core" è da imputarsi quasi integralmente alla crescita sostenuta delle masse fruttifere (al cui risultato ha contribuito in maniera marginale l'acquisizione del portafoglio leasing ex Nuova Carife).

Vedasi di seguito Tabella di dettaglio:

EVOLUZIONE CREDITI OUTSTANDING ATTIVI (DEBITO RESIDUO LINEA CAPITALE ESCLUSE SOFFERENZE)

Voci	importo € milioni	delta assoluto	delta %
Consuntivo 30/06/2014 (fusione)	2.520		
Consuntivo 31/12/2014	2.468	-52	-2,06%
Consuntivo 31/12/2015	2.431	-37	-1,50%
Consuntivo 31/12/2016	2.474	43	1,77%
Consuntivo 31/12/2017	2.791	317	12,80%
Delta 31/12/2017 vs 31/12/2016		317	12,80%
<i>di cui ptf ex Nuova Carife</i>		<i>121</i>	
<i>di cui incremento attività ordinaria</i>		<i>196</i>	

b) Commissione nette: evidenziano un saldo positivo (583k) come effetto della manovra denominata "Infobox" che, a partire dal 2016, ha rivisto al rialzo (secondo le attese del Piano Industriale di Gruppo) i livelli delle principali voci di ricavo da servizi.

Nel raffronto con il 2016, tuttavia, registrano un leggero calo (-151k) causato principalmente da minori incassi per rimborso spese istruttoria (come effetto della forte competitività del prodotto leasing sul mercato con particolare riferimento alla clientela di elevato standing) nonché per commissioni on going (es. spese gestione immobili a seguito rinegoziazione condizioni finanziarie).

VOCE	CONSUNTIVO 31/12/2016	CONSUNTIVO 31/12/2017	DELTA IMPORTO
COMMISSIONI ISTRUTTORIA	1.141.867	1.122.347	-19.520
COMMISSIONI DI STRUTTURAZIONE	125.000	211.600	86.600
ALTRE VOCI COMMISSIONALI (rimborso spese gestione immobili su portafoglio ex abf/provvigioni assicurative)	678.329	517.056	-161.273
TOTALE VOCE 30. COMMISSIONI ATTIVE	1.945.196	1.851.003	-94.193
COMMISSIONI ISTRUTTORIA RICONOSCIUTE ALLA RETE	-185.020	-190.705	-5.685
COMMISSIONI FIDEIUSSIONI CONVENZIONALI BANCHE GRUPPO	-235.965	-245.248	-9.283
COMMISSIONI FIDEIUSSIONI SPECIFICHE (CONAD + ALTRE)	-501.686	-525.045	-23.359
COMMISSIONI BANCARIE C/C (BANCHE GRUPPO)	-211.122	-204.320	6.802
ALTRE COMMISSIONI PASSIVE (spese istruttoria e rappel riconosciute a Broker - commissioni a favore di Sardafidi per contributi MCC)	-75.760	-101.968	-26.208
TOTALE VOCE 40. COMMISSIONI PASSIVE	-1.209.553	-1.267.286	-57.733
TOTALE COMMISSIONI NETTE	735.643	583.717	-151.926

Sostanzialmente in linea invece il consuntivo rispetto alle attese di Budget 2017:

VOCE	BUDGET 31/12/2017	CONSUNTIVO 31/12/2017	DELTA IMPORTO
COMMISSIONI ISTRUTTORIA	967.000	1.122.347	155.347
COMMISSIONI DI STRUTTURAZIONE	500.000	211.600	-288.400
ALTRE VOCI COMMISSIONALI	262.000	517.056	255.056
TOTALE VOCE 30. COMMISSIONI ATTIVE	1.729.000	1.851.003	122.003
COMMISSIONI ISTRUTTORIA RICONOSCIUTE ALLA RETE	-45.000	-190.705	-145.705
COMMISSIONI FIDEIUSSIONI CONVENZIONALI BANCHE GRUPPO	-235.000	-245.248	-10.248
COMMISSIONI FIDEIUSSIONI SPECIFICHE	-530.000	-525.045	4.955
COMMISSIONI BANCARIE C/C	-246.000	-204.320	41.680
ALTRE COMMISSIONI PASSIVE	-31.000	-101.968	-70.968
TOTALE VOCE 40. COMMISSIONI PASSIVE	-1.087.000	-1.267.286	-180.286
TOTALE COMMISSIONI NETTE	642.000	583.717	-58.283

c) Risultato netto dell'attività di negoziazione (fair value derivati - IRS fisso/variabile – sottostanti a due operazioni di leasing con Bper come controparte swap): in miglioramento di ca. Euro 154 k rispetto al 2016.

Sul livello del mark-to-market, comunicatoci dalla Capogruppo, ha inciso la scenario prospettico relativo ai tassi di interesse nell'eurozona (che dovrebbero rimanere bassi ancora a lungo anche se, con un'improvvisa crescita dei prezzi nell'eurozona, i livelli potrebbero risalire). Attualmente, secondo le quotazioni futures sull'Euribor, il minimo storico di quotazione si manterrà per tutto il 2018 con attesa di ritorno in terreno positivo a fine 2019.

La lenta crescita dell'Euribor 3 mesi, secondo le stime, dovrebbe continuare negli anni successivi fino a toccare quota 0,50 a fine 2020 ed 1% nel 2023.

d) Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie:

Sardaleasing, in sintonia con le indicazioni strategiche fornite dalla Capogruppo nel proprio Piano industriale, ha portato a termine a fine settembre 2017 un'operazione di cessione pro-soluto (Cream) al Fondo Istituzionale Arrow Global di crediti leasing immobiliari deteriorati (sofferenze).

L'operazione ha configurato, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, una derecognition effettiva dei crediti NPL ceduti (con mantenimento della proprietà degli immobili e con trasferimento dei rischi e benefici sulla cessionaria fino ad avvenuto definitivo ricollocamento degli stessi sul

mercato), con conseguente miglioramento dei ratios patrimoniali e liberazione di patrimonio disponibile da investire in nuova produzione leasing.

Il portafoglio alienato da Sardaleasing e' stato rappresentato da n. 27 *defaulted leasing assets* per un valore lordo di bilancio ("GBV") di Euro 12,5 milioni e un valore netto ("NBV") pari a Euro 9,9 milioni.

L'operazione ha generato una perdita, rilevata a voce 90 di Conto economico per ca. Euro 4 milioni.

e) Rettifiche di valore su attività finanziarie in aumento rispetto all'aggregato 2016 (+ Euro 14.390 k).

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	scostamento CONS17 / CONS16
Svalutazione analitiche crediti	-37.904	-28.680	9.224
Svalutazione collettive crediti	574	2.812	2.239
Rettifiche/riprese b) altre operazioni finanziarie	-5.037	-2.109	2.928
Costo del Rischio di Credito (voce 100 CE)	-42.368	-27.977	14.391

Il risultato complessivo va disaggregato nelle seguenti componenti:

- svalutazioni analitiche su portafoglio in default (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze): in incremento in valore assoluto di euro 9.224 k rispetto al 2016 principalmente come effetto dell'applicazione delle nuove regole di valutazione del Credito Anomalo (diverso dalle Sofferenze) approvate dal Cda di SL a metà Dicembre 2017 (sulla base di un Regolamento interno in linea con la normativa di Gruppo).

La modifica della metodologia valutativa, in coerenza con quanto esposto nella Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, prevede:

- l'adozione di accantonamenti statistici (per le esposizioni non individualmente significative) utilizzando il parametro LGD Gestionale Gruppo Bper:
 - sulle controparti scadute/sconfinanti deteriorate;
 - sulle controparti UTP con soglia di esposizione < 250.000 euro
- l'applicazione, per le posizioni UTP sopra soglia, di un approccio going o gone concern (con valorizzazione, nello scenario gone, della sola garanzia rappresentata dal bene sottostante all'operazione di leasing).

Nella seguente tabella sono evidenziati i dettagli degli impatti in termini di maggiori accantonamenti derivanti dal nuovo Regolamento del Credito Anomalo (differenziali dicembre 2017 vs. novembre 2017) sulle singole categorie di rischio:

TABELLA DI SINTESI: EFFETTI DEL NUOVO REGOLAMENTO DEL CREDITO PROBLEMatico SUGLI STATUS "SCADUTO DETERIORATO" + "UTP" (DATI AL 31 DICEMBRE 2017)

VOCE	N. ctr.	IMPORTO CREDITO LORDO	FONDI SVALUTAZIONE AL 30/11/2017	% COPERTURA AL 30/11/2017	RICALCOLO FONDI SVALUTAZIONE NUOVO REGOLAMENTO	% COPERTURA NUOVO REGOLAMENTO	DIFFERENZIALE FONDI SVALUTAZIONE
SCADUTI DETERIORATI	161	40.638.397,58	1.189.928,17	2,93%	3.906.870,01	9,61%	2.716.941,84
UTP < 250K	631	20.544.403,25	2.776.098,99	13,51%	5.274.245,32	25,67%	2.498.146,33
A TOTALE POSIZIONI "AUTOMATICHE"	792	61.182.800,83	3.966.027,16	6,48%	9.181.115,33	15,01%	5.215.088,17
UTP > 250K (ANALITICA)	69	185.045.121,41	17.002.898,40	9,19%	23.339.011,78	12,61%	6.336.113,38
B TOTALE UTP >250K (ANALITICA)	69	185.045.121,41	17.002.898,40	9,19%	23.339.011,78	12,61%	6.336.113,38
A + B TOTALE GENERALE	861	246.227.922,24	20.968.925,56	8,52%	32.520.127,11	13,21%	11.551.201,55

E' proseguita inoltre la politica di ulteriore svalutazione (su indicazione di BCM) di posizioni a Sofferenza per le quali si sono resi necessari livelli di copertura superiori a fronte di un accresciuto rischio di perdita attesa. Tra queste le principali sono:

IMMOBILIARE PARMA per 1,7mio.

AM.ECO. ENGINEERING per 1 mio

SATTA GEROLAMO per 0,7 mio

RAFFAELLI COSTRUZIONI per 0,5 mio

In valore assoluto l'impatto dell'applicazione di quanto sopra descritto è quantificabile in ca. 19 mio di maggiori rettifiche analitiche registrate solo nel mese di dicembre 2017.

Ne hanno beneficiato gli indicatori di performance più rilevanti nel comparto degli NPL che hanno evidenziato tra il 2016 ed il 2017 il seguente positivo trend:

- rapporto sofferenze lorde/impieghi complessivi lordi: da 12,94% all' 11,13%
- rapporto sofferenze nette/impieghi complessivi netti: da 9,29% al 7,51%
- rapporto deteriorati complessivi lordi/impieghi complessivi lordi: da 24,81% a 21,77%
- rapporto deteriorati complessivi netti/impieghi complessivi netti: da 20,85% a 17,29%
- coverage ratio Sofferenza: da 32,10% a 36,49%
- coverage ratio UTP: da 8,45% a 13,93%.

	2017				2016			
	credito	svalutazione	credito netto	Coverage Ratio	credito	svalutazione	credito netto	Coverage Ratio
SOFFERENZE	368.663.725,32	-134.510.363,51	234.153.361,81	36,49	391.118.217,65	-125.536.831,39	265.581.386,26	32,10
INADEMPIENZE PROBABILI	312.002.787,19	-43.468.207,26	268.534.579,93	13,93	331.672.780,09	-28.010.981,14	303.661.798,95	8,45
SCADUTI DETERIORATI	40.725.802,77	-3.980.667,30	36.745.135,47	9,77	27.356.562,66	-672.632,47	26.683.930,19	2,46
BONIS	2.591.552.173,25	-11.672.016,58	2.579.880.156,67	0,45	2.273.022.177,75	-11.443.324,00	2.261.578.853,75	0,50
	3.312.944.488,53	(193.631.254,65)	3.119.313.233,88		3.023.169.738,15	(165.663.769,00)	2.857.505.969,15	

In prospettiva 2018, come già specificato nel Capitolo relativo all'Evoluzione prevedibile della Gestione (paragrafo dedicato ai progetti di natura straordinaria sugli NPL), il potenziamento delle azioni di way-out in ambito deteriorato (all'interno del programma di Gruppo di dismissione di crediti a Sofferenza con effetti in termini di transizione all' IFRS9) consentirà, in base alle attese ed alle ipotesi sviluppate, di migliorare ulteriormente i livelli dei ratios suindicati.

Si ricorda che la voce delle rettifiche di valore su crediti ricomprende, in aderenza ad un approccio al principio di determinazione del costo del rischio di credito su base allargata, tutta la componente straordinaria correlata alla chiusura di posizioni creditorie risolte per inadempimento (saldo algebrico di plus/minus e penalità/spese risarcitorie su cespiti ex leasing). Ciò consente di classificare nell'unica voce di CE l'intero costo del rischio di credito integrato delle eventuali perdite da chiusure di posizioni ex leasing (nei casi di vendita del bene sul mercato e/o radiazioni).

- svalutazioni collettive del credito: si registra nel 2017 una ripresa di valore del fondo rischi generico meno rilevante rispetto al 2016 (come risultato dell'effetto combinato di incremento volumi e diminuzione della PD media).

Il coverage ratio per il comparto Bonis si è assestato a fine 2017 a ca. 0,45%.

Si segnala infine, coerentemente con quanto sopra specificato rispetto al consuntivo 2016, che il valore complessivo delle analitiche spese nel 2017 è risultato superiore per euro 9,4 mio ca. rispetto al dato di Budget.

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 2017	BUDGET 2017	scostamento CONS17 / BDG17
Svalutazione analitiche crediti	-37.904	-28.500	9.404
Svalutazione collettive crediti	574	0	-574
Rettifiche/riprese b) altre operazioni finanziarie	-5.037	-500	4.537
Costo del Rischio di Credito (voce 100 CE)	-42.368	-29.000	13.368

- rettifiche/riprese su altre operazioni finanziarie: ulteriore intervento straordinario (rispetto a quanto speso nel 2016) di rettifica delle attività finanziarie disponibili per la vendita (costituite da quote OICR di Fondi Immobiliari Chiusi acquisite a seguito conferimento di immobili rivenienti da contratti leasing risolti per inadempimento).

Nel bilancio al 31 dicembre 2017, la voce 100 ha accolto un impatto complessivo per Euro 5,037 mio di cui:

- 1) con riferimento alla Linea Securis II, una rettifica di Euro 2,57 milioni, quale puntuale applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 che prevede che, ad ogni data di riferimento significativa ai fini della predisposizione di Situazioni Contabili, si

debba verificare la sussistenza di una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria detenuta in Bilancio abbia o meno subito una riduzione di valore.

Nel caso di quote rappresentative di Fondi Immobiliari Chiusi, le prassi operative e le Direttive di Gruppo indicano come rilevanti (da intendersi alternativamente):

1) una diminuzione "significativa" (di norma oltre il 50%) del fair value (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo

2) una diminuzione "durevole" (di almeno 24 mesi consecutivi) del fair value (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo del capitale rispetto al suo costo.

Con riferimento all'unico titolo rappresentativo della linea di Fondo Immobiliare Securis II si è accertato l'avveramento della seconda delle due condizioni.

2) quanto invece al Fondo securis I, al 31 dicembre 2017 è stata registrata a Conto economico una rettifica di Euro 2.462 mila, a seguito di un'ulteriore diminuzione del fair value delle quote di O.I.C.R. rispetto al NAV di fine dicembre 2016.

f) Spese del personale: lieve incremento sul 2016 per Euro 122 k a conferma di un sostanziale assestamento dell'organico societario dopo le manovre 2016.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	scostamento CONS17 / CONS16
Spese del personale	-6.814	-6.692	122

Perfettamente in linea, invece, il consuntivo con le attese di Budget.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	BUDGET 2017	scostamento CONS17 / BDG17
Spese del personale	-6.814	-6.838	-24

g) Altre Spese amministrative: in decremento rispetto al 2016 (euro -1.068 k).

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	scostamento CONS17 / CONS16
Spese amministrative	-4.991	-6.060	-1.069

Il calo è totalmente ascrivibile alla cambio di riclassifica della voce di Imposte e Tasse (IMU e TASI) su Beni ex Leasing: da ASA ad Altri Oneri di Gestione (in contropartita alle componenti della voce di spesa riaddebitate alla clientela).

Nelle ASA è stata mantenuta l'iscrizione delle Imposte e Tasse (IMU e TASI) riferibile agli immobili di proprietà iscritti tra le Attività Materiali.

Il dato pro-forma 2017 con criteri di esposizione del tutto omogenei rispetto al 2016 ammonta ad Euro -6.096 k (in linea quindi con il consuntivo 2016).

In raffronto al dato di Budget 2017, riscontriamo a consuntivo (dato pro-forma) un incremento complessivo per Euro 514 k:

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	BUDGET 2017	scostamento CONS17 / BDG17
Spese amministrative	-6.096	-5.582	514

Il delta è imputabile principalmente a:

- . imposta IMU; per maggiore flusso in ingresso di immobili ritirati rispetto alle attese.
- . prestazioni di natura straordinaria correlate all'operazione NPL Cream
- . costi riferiti all'operazione Nuova Carife Leasing

h) Le rettifiche di valore su attività materiali aumentano di ca. 1,38 mio rispetto all'aggregato 2016.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	scostamento CONS17 / CONS16
Ammortamenti attività materiali	-3.507	-2.123	1.383

Ha pesato l'impatto delle svalutazioni (comprese della voce ammortamenti) per Euro 3.124k effettuate sugli immobili ritirati a seguito di transazione con i clienti (riclassificate nelle attività materiali) in conseguenza dell'aggiornamento periodico delle perizie nel rispetto dell'applicazione del principio contabile IAS 40.

Gli scostamenti di valutazione più rilevanti hanno riguardato i seguenti immobili :

MA.PI. – Golden Palace Hotel – Torino

Miem – Hotel Napo Torriani – Milano

Real Invest – Loc. Porto Pozzo – Santa Teresa di Gallura

Fincar – Via Cavani – Modena

Identiche motivazioni sottostanno al rilevante scostamento rilevato a consuntivo rispetto al Budget 2017.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	BUDGET 2017	scostamento CONS17 / BDG17
Ammortamenti attività materiali	-3.507	-358	3.149

- i) Le rettifiche di valore su attività immateriali registrano un forte incremento rispetto all'anno 2016.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	scostamento CONS17 / CONS16
Ammortamenti attività immateriali	-2.393	-593	1.800

Nel merito si precisa che l'effetto del maggior carico di rettifiche deriva essenzialmente dalla decisione, eseguita di concerto con la Capogruppo, di procedere ad Impairment Test e successivo azzeramento della componente di avviamento ex Abf Leasing registrata nell'Attivo Patrimoniale in occasione della fusione per incorporazione di giugno 2014 (1,656 mio).

In sostanza, si è proceduto alla verifica della tenuta del valore di iscrizione dell'avviamento mediante la valutazione delle prospettive reddituali della società e dei futuri flussi di cassa distribuibili.

In considerazione della perdita d'esercizio 2017 e della posizione corta in termini di patrimonio di vigilanza, si è dovuto procedere ad azzeramento della posta patrimoniale attiva.

E' inoltre proseguito nel 2017 con grande intensità il programma di implementazioni informatiche necessarie all'adeguamento del Gestionale alle esigenze operative della nuova realtà aziendale post-fusione, nonché alle richieste di maggiore allineamento da parte della Capogruppo.

Analogo gap si registra tra consuntivo e Budget 2017:

<i>importi in migliaia di Euro</i>	CONSUNTIVO 2017	BUDGET 2017	scostamento CONS17 / BDG17
Ammortamenti attività immateriali	-2.393	-721	1.672

Il cost/income 2017 è risultato pari al 40,91% in crescita rispetto al 2016 (34,28%). Va evidenziato come, al netto di componenti di costo di natura straordinaria con impatto nel 2017 sulle rettifiche di

attività materiali (maggiori svalutazioni su beni immobili iscritti tra le Attività Materiali) ed immateriali (azzeramento valore di avviamento ex Abf Leasing iscritto tra le Altre Attività in sede di fusione per incorporazione di giugno 2014) il rapporto si sarebbe posizionato al 32,46% (quindi in ulteriore calo rispetto al 2016).

- j) La voce degli accantonamenti al Fondo per Rischi ed Oneri registra un decremento sul 2016 di ca. 400k.

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	scostamento CONS17 / CONS16
Accantonamenti per rischi e oneri	-988	-1.396	-407

Con il supporto dei Legali esterni convenzionati, si è proceduto ad un'analisi puntuale dell'intero perimetro delle cause passive in essere.

Il risultato delle valutazioni (in termini di rischio potenziale) svolte si è tradotto nella decisione di effettuare nuovi accantonamenti (al netto degli utilizzi) per complessivi Euro 988 k (in calo rispetto al 2016).

Il consuntivo 2017 è risultato invece superiore in valore assoluto rispetto al Budget 2017:

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 2017	BUDGET 2017	scostamento CONS17 / BDG17
Accantonamenti per rischi e oneri	-988	-200	788

- k) Il saldo "altri Oneri e Proventi di Gestione": si registra un decremento complessivo rispetto al 2016 di euro 3,456 mio.

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2016	scostamento CONS17 / CONS16
Altri Proventi Gestione Ordinaria	7.114	5.799	1.315
Altri Oneri Gestione Ordinaria	-8.554	-5.731	2.824
Altri Proventi/Oneri Gestione Ordinaria	-1.441	68	-1.509
Altri Proventi/Oneri Gestione Straordinaria	-667	1.280	-1.947
Altri Proventi/Oneri (totale voce 160)	-2.108	1.348	-3.456

Il risultato complessivo va disaggregato nelle seguenti componenti:

- a) saldo oneri di gestione ordinaria (che ricomprende le voci di costo/ricavo inerenti la produzione leasing) che si porta nel 2017 in territorio negativo per 1,4 mio. Al risultato ha contribuito in maniera rilevante la decisione (già commentata con riferimento alle "Altre Spese Amministrative") di effettuare un cambio di riclassifica della voce di Imposte e Tasse (IMU e TASI) su Beni ex Leasing da ASA ad Altri Oneri di Gestione (in contropartita alle componenti della voce di spesa riaddebitate alla clientela). Il saldo 2017 riperformato a parametri

omogenei rispetto al 2016 ammonta ad Euro -248k (riconducibile principalmente all'incidenza di costi sostenuti e non riaddebitabili con riferimento a controparti a sofferenza).

- b) saldo oneri di gestione straordinaria che registra un decremento in valore assoluto di quasi 2 mio rispetto al 2016 (condizionato quest'ultimo però da una rivalutazione straordinaria di 560k su immobile di proprietà ex leasing iscritto tra le Attività Materiali).

Motivazioni analoghe possono essere assunte a commento dello scostamento con il dato di Budget 2017:

importi in migliaia di Euro

	CONSUNTIVO 2017	BUDGET 2017	scostamento CONS17 / BDG17
Altri Proventi Gestione Ordinaria	7.114	5.707	1.407
Altri Oneri Gestione Ordinaria	-8.554	-5.207	3.347
Altri Proventi/Oneri Gestione Ordinaria	-1.441	500	-1.941
Altri Proventi/Oneri Gestione Straordinaria	-667	200	-867
Altri Proventi/Oneri (totale voce 160)	-2.108	700	-2.808

- l) Le imposte sul reddito dell'esercizio

Al 31.12.2017, Sardaleasing non risulta debitrice d'imposta ma creditrice per euro 1.281.287,00. Teoricamente, tenuto conto che la Società ha chiuso l'esercizio con una perdita di euro 19.890.927,00; qualora l'intera perdita fosse compensabile con successivi imponibili il credito si sarebbe dovuto attestare ad euro 5.470.005, pari al 27,50% (per IRES) dell'ammontare della stessa perdita.

Di conseguenza le imposte, determinate con stima prudenziale, risultano di segno positivo. Sempre in un'ottica di prudenza il beneficio derivante dalla compensazione delle perdita fiscale con futuri imponibili è stato accertato nel limite in cui lo stesso è di immediata recuperabilità. Al netto dell'intero beneficio fiscale, la perdita si sarebbe attestata a 13,3 milioni di euro

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017				
Voci dell'attivo			31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide		3.577	6.211
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		100.878.850	105.783.429
60.	Crediti		3.129.451.384	2.860.618.607
100.	Attività materiali		37.427.718	33.356.332
110.	Attività immateriali		2.205.862	3.546.452
120.	Attività fiscali		33.114.349	32.848.591
	a) correnti		1.746.861	923.891
	b) anticipate		31.367.488	31.924.700
	di cui alla Legge 214/2011		27.706.852	27.707.210
140.	Altre attività		58.109.858	23.957.475
	Totale dell'attivo		3.361.191.598	3.060.117.097
Voci del passivo e del patrimonio netto			31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti		3.186.317.322	2.874.961.998
30.	Passività finanziarie di negoziazione		909.252	1.152.820
70.	Passività fiscali:		209.738	489.388
	a) correnti		209.738	489.388
	b) differite		0	0
90.	Altre passività		42.684.488	33.236.331
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		2.079.623	2.318.099
110.	Fondi per rischi e oneri:			
	b) altri fondi		1.679.401	2.647.599
120.	Capitale		93.951.350	93.951.350
150.	Sovrapprezzi di emissione		3.157.000	3.157.000
160.	Riserve		45.438.208	44.801.802
170.	Riserve da valutazione		3.374.856	2.764.304
180.	Utile (perdita) d'esercizio		(18.609.640)	636.406
	Totale del passivo e del patrimonio netto		3.361.191.598	3.060.117.097

Di seguito i principali dati di sintesi:

Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli aggiornamenti sulle quattro linee di Fondi Immobiliari in carico al 31/12/2017 sono i seguenti:

. Securis I: Sardaleasing s.p.a. ha ceduto immobili, in diverse tranches, rivenienti da contratti di leasing risolti al Fondo Securis, come di seguito riepilogato:

- nel corso del 2013, in due diverse tranches, Sardaleasing s.p.a. aveva realizzato due apporti di immobili per complessivi Euro 15,2 milioni;

- in data 30 giugno 2014 era stato formalizzato un terzo apporto di n. 25 immobili per un controvalore periziato da CB Richard Ellis per Euro 22 milioni;

- in data 23 dicembre 2014 era stato sottoscritto un ulteriore apporto (il quarto) di n. 45 immobili per un totale di Euro 27,1 milioni.

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione del Fondo Securis ha deliberato di procedere a rimborsi parziali di quote per un importo complessivo di Euro 1.999.950, corrispondente ad un importo pro-quota di Euro 502,50 per le n. 3.980 quote in circolazione.

In data 10 maggio 2017 è stato eseguito il rimborso parziale per complessivi Euro 479.887,50 (Euro 502,50 per ciascuna della 955 quote detenute).

Al 31 dicembre 2017, è stata registrata a Conto economico una rettifica di Euro 2.462 mila, a seguito di una diminuzione del fair value delle quote di O.I.C.R. del Fondo Securis rispetto a dicembre 2016.

Sardaleasing s.p.a. detiene, ad oggi, il 18,84% del totale delle quote, corrispondente a n. 955 unità per un ammontare di Euro 55,9 milioni.

. Securis II:

Il 30 dicembre 2015 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis II, istituito nel 2013 con le medesime caratteristiche del primo, n. 35 di immobili provenienti da contratti "non-performing" per un controvalore periziato dall'esperto indipendente Reag s.p.a. (Società del Gruppo americano Duff & Phelps ed incaricato dalla Società di Gestione InvestiRE SGR s.p.a) per Euro 33,2 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 32,5 milioni.

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di amministrazione del Fondo Securis II ha deliberato di procedere a rimborsi parziali di quote per un importo complessivo di Euro 1.999.298, corrispondente ad un importo pro-quota di Euro 887 per le n. 2.254 quote in circolazione.

In data 10 maggio 2017 è stato eseguito il rimborso parziale per complessivi Euro 304.241,00 (Euro 887 per ciascuna delle 343 quote detenute).

Nel bilancio al 31 dicembre 2017, la voce 100 del CE ha accolto una rettifica di Euro 2,57 milioni, quale puntuale applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 che prevede che, ad ogni data di riferimento significativa ai fini della predisposizione di Situazioni Contabili, si debba verificare la sussistenza di una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria detenuta in Bilancio abbia o meno subito una riduzione di valore.

Nel caso di quote rappresentative di Fondi Immobiliari Chiusi, le prassi operative e le Direttive di Gruppo indicano come rilevanti (da intendersi alternativamente):

1) una diminuzione "significativa" (di norma oltre il 30%) del fair value (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo

2) una diminuzione "durevole" (di almeno 24 mesi consecutivi) del fair value (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo del capitale rispetto al suo costo.

Con riferimento all'unico titolo rappresentativo della linea di Fondo Immobiliare Securis II si è accertato l'avveramento della seconda delle due condizioni.

Sardaleasing s.p.a. al 31 dicembre 2017 detiene ca. il 15% del totale delle quote corrispondente a n. 343 unità per un ammontare di Euro 26,3 milioni.

. Securis III:

Il 20 dicembre 2016 Sardaleasing s.p.a. ha ceduto al Fondo Securis III, istituito con le medesime caratteristiche dei primi due, n. 25 immobili provenienti da contratti "non-performing" per un controvalore periziato dall'esperto indipendente Reag s.p.a. (Società del Gruppo americano Duff & Phelps ed incaricato dalla Società di Gestione Investire SGR s.p.a) per Euro 15,7 milioni, a fronte di un netto contabile di Euro 15,8 milioni.

A fronte degli immobili ceduti, Sardaleasing ha ottenuto n. 176 quote, valore nominale provvisorio Euro 91,6 mila, del Fondo Securis III che ha contabilizzato come "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione Fondo Securis III ha deliberato di procedere a rimborsi parziali di quote per un importo complessivo di Euro 599,8 mila, corrispondente ad un importo pro-quota di Euro 405 per le n. 1.481 quote in circolazione.

In data 6 marzo 2017, il fondo ha comunicato il valore nominale definitivo delle quote pari a Euro 84,9 mila, che ha determinato l'assegnazione di n. 14 quote aggiuntive (per un numero complessivo di quote assegnate pari a 190) ed un conguaglio in denaro pari a Euro 23,7 mila.

In data 10 maggio 2017 è stato eseguito il rimborso parziale per complessivi Euro 76,9 mila (euro 405 per ciascuna delle 190 quote detenute).

Sardaleasing s.p.a. al 31 dicembre 2017 detiene ca. il 13% del totale delle quote per un ammontare di Euro 15,7 milioni, con una variazione di fair value negativa, rispetto a dicembre 2016 di Euro 376,4 mila registrata tra le riserve AFS.

. Fondo Polis Asset Bancari VI

In data 21 aprile 2016, Sardaleasing s.p.a. ha concluso un apporto a tale fondo di n. 4 immobili provenienti da contratti "non-performing" per un controvalore di Euro 2,8 milioni, a

fronte di un netto contabile di Euro 2,6 milioni. L'operazione non ha fatto emergere perdite da cessione.

Le n. 56 quote acquisite sono state contabilizzate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; è stato registrato un deprezzamento delle quote per complessivi Euro 61,8mila. Il valore complessivo delle quote, al 31 dicembre 2017, è di Euro 2,7 milioni.

Sulla base di scelte strategiche condivise con la Capogruppo Bper, Sardaleasing ha deciso di sospendere i propri programmi di apporto di immobili ex leasing a Fondi Immobiliari Chiusi. Le politiche di riduzione delle masse di crediti deteriorati (con conseguente beneficio in termini di miglioramento degli NPL ratios) si orienteranno verso operazioni in grado di realizzare un'effettiva "true sale by cash" del portafoglio in default oltre che attraverso la rifocalizzazione verso azioni più incisive a beneficio di vendite dirette di singoli assets sul mercato".

Voce 60 Crediti:

I crediti complessivi della società confermano una dinamica in incremento, passando da Euro 2.860.618 mila di fine 2016 ad Euro 3.129.451 mila.

Nel dettaglio della voce 60 si precisa che l'outstanding complessivo dei crediti leasing per contratti in esazione è in crescita del 12,06% (Euro 2.576.365 mila) rispetto a fine 2016 (come effetto dell'ottima dinamica delle operazioni di nuova stipula oltre all'impatto per l'acquisizione del portafoglio ex Nuova Carife).

I crediti leasing per contratti in allestimento risultano pari ad Euro 214.914 mila in incremento del 25,50% rispetto a fine 2016.

I crediti deteriorati lordi risultano in decremento di 4 punti percentuali ca. (-3.85%, per un GBV al 31.12.17 di € 720.452 mila), con dinamiche differenziate per le singole categorie:

a) le sofferenze, pari a Euro 368.368 mila, registrano una diminuzione di 6 punti percentuali ca. (-5,77%).

A fronte di uscite ad inadempienze probabili per euro 12,6 mln (di cui 8,8 mln a fronte di una sola posizione immobiliare – POTENTI REAL ESTATE) e nuovi ingressi per euro 29,9 mln (di cui 16,4 mln per le sole posizioni C.I.A.M. – 4,1 mln – ENERGY RESOURCES - 2,9 mln – e EVIFILL – 2,2 mln -, SAGITTARIUS – 1,9 mln – INDUSTRIA MOLITORIA – 4 mln – IMM.RE S. BERNARDINO – 1,3 mln), nel corso del 2017 lo stock delle sofferenze già presenti al 31.12.16 si è ridotto di euro 37,5 mln (di cui 22,4 mln per le seguenti posizioni oggetto di rilocazione/transazione con i clienti: CERAMICHE GAMBARELLI – 12,1 mln – F.M. FABBRICAZIONI METALLICHE – 2,2 mln – e L.C.E. – 2,4 mln – COMET – 3,2 mln – B.I.S. BORGHI INT – 2,5 mln);

b) le inadempienze probabili, pari a Euro 311.361 mila, risultano in diminuzione di 6 punti percentuali ca. (-5,93%).

A fronte di rientri nella categoria dei crediti in bonis per euro 54,7 mln (di cui 34,4 mln per le sole posizioni Gruppo Fagioli – 4,3 mln -, Elettronica Cimone – 3 mln - Valle del Lavino Immobiliare – 4,5 mln – ARST – 11,6 mln – S'ISULA EDILIZIA – 6,1 mln – IMM.RE T QUADRO – 4,8 mln), passaggi a sofferenze per euro 25,8 mln (di cui 16,4 mln per le posizioni citate nel punto a), passaggi a PAST DUE per 1,9 mln e nuovi ingressi per euro 74,2 mln (di cui 44,7 mln per le sole posizioni Tefima - 3,5 mln -, C.L.M. - 2,4 mln - Moncartons – 1,8 mln -, ITALMARE – 4,9 mln – CFM IMM.RE – 14,6 mln – BICCARI energie rinnovabili – 8,7 mln – POTENTI REAL ESTATE – 8,8 mln), nel corso dell'anno lo stock delle inadempienze probabili già presenti al 31.12.16 si è ridotto di euro 7,2 mln.

c) gli scaduti deteriorati, pari a Euro 40.725 mila, si incrementano del 49,2%.

Voce 100 Attività materiali:

L'incremento dell'importo della voce "Attività materiali" (rispetto a fine 2016) trova giustificazione nell'iscrizione tra i beni uso proprio dei seguenti immobili:

. immobile (fabbricato industriale) sottostante la posizione a sofferenza "LCE"; il bene riconsegnato è stato preso in carico a Euro 2,240 mio.

. immobile (porzione di fabbricato) sottostante la posizione a sofferenza "SANNA SEVERINO"; il bene riconsegnato è stato preso in carico a Euro 18mila.

. immobile (albergo) sottostante la posizione a sofferenza "MAPI"; il bene riconsegnato è stato preso in carico a Euro 5.500mio.

Come sempre avviene in accordi di questo tenore, SL ha rinunciato al proprio credito in contropartita alla restituzione della disponibilità dell'immobile.

In aderenza agli indirizzi di Gruppo, anche SL si è uniformata al modello del "costo" che prevede che l'attività debba essere iscritta al valore di acquisizione, al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita registrata per riduzione di valore.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, qualora, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, si rilevi da perizia aggiornata (effettuata da perito convenzionato già utilizzato per il servizio di sorveglianza del valore dei beni sottostanti il portafoglio crediti deteriorati) evidenza di una potenziale perdita di valore dell'asset, si procede al confronto tra il suo valore netto contabile e quello di mercato; eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

A questo riguardo vedasi commento alla Voce di CE "Rettifiche di valore nette su Attività Materiali".

Voce 110 Attività Immateriali

La diminuzione del saldo 2017 rispetto all'anno precedente è motivata dalla decisione assunta, di concerto con la Capogruppo, di procedere con l'azzeramento dell'importo dell'avviamento ex Abf Leasing a seguito mancato esito positivo dell'Impairment Test.

Voce 140 Altre Attività

Il forte incremento rispetto al 2016 trova la sua motivazione nella contabilizzazione, a fine Ottobre 2017, di 27,9mio di credito IVA pagati a favore di Nuova Carife a seguito acquisizione ex art. 58 TUB di un blocco di contratti leasing (di provenienza Commercio e Finanza Leasing e Factoring).

Voce 10 Debiti

I debiti registrano un rialzo da Euro 2.874.961 mila ad Euro 3.186317 mila coerentemente con la crescita degli attivi a reddito.

Voce 90 Altre passività

L'incremento rispetto al 2016 è imputabile principalmente alla crescita dei debiti verso fornitori leasing come conseguenza del picco di volumi di nuova produzione realizzato nell'anno.

Sostanzialmente in linea con il 31/12/2016 le restanti voci Patrimoniali.

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI
Importi in Euro/000

N.	AGGREGATI/INDICI	AGGREGATO	AGGREGATO	RIFERIMENTI CONTABILI	METODO CALCOLO
		ANNO 2017	ANNO 2016		
		VALORE	VALORE		
1	PORTAFOGLIO CREDITI MEDI	2.995.035	2.849.293	Voce 60 Attivo Patrimoniale	= (Importo t + Importo t-1)/2
2	INTERESSI ATTIVI	64.508	65.771	Voce 10 Conto Economico	
3	RENDIMENTO PTF CREDITI MEDI	2,15%	2,31%		= Indice 2/ Indice 1
4	INTERESSI PASSIVI	-17.809	-21.237	Voce 20 CE	
5	INTERESSI PASSIVI/PTF CREDITI MEDI	-0,59%	-0,75%		= Indice 4/ Indice 1
6	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.278	45.128	CE	
7	COSTI DI STRUTTURA	17.705	15.468	Somma Voci 110 – 120 – 130 Conto Economico	
8	COSTI/INCOME (COSTI DI STRUTTURA/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)	40,91%	34,28%	Il 2016 include i costi straordinari del personale per incentivo all'esodo	=Indice 7/Indice 6
9	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO (RETTIFICHE DI VALORI NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI)	37.330	25.868	Voce 100 a) Conto Economico	
10	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	86,26%	57,32%		=Indice 9/Indice 6
11	COSTO DEL RISCHIO DI CREDITO/PTG CREDITI MEDI	1,25%	0,91%		=Indice 9/Indice 1
12	RISULTATO NETTO	-18.610	636	CE	
13	PATRIMONIO NETTO	145.921	144.674	Passivo Patrimoniale (escluso risultato esercizio)	

- a) L'indicatore "costo del rischio di credito / PTG crediti medi" risulta in incremento rispetto al dato del 2016 come conseguenza di quanto spiegato al paragrafo e) di commento ai risultati economici.
- b) L'indicatore "cost/income" passa dal 34,28% del 2016 al 40,91% del 2017 a causa di due concomitanti effetti negativi di natura straordinaria: da un lato, la riduzione del margine di intermediazione (- euro 1,85 mio) dovuta alle perdite da cessione (euro 4,0 mio) registrate in relazione all'operazione "Cream" (NPL); dall'altro, l'incremento (euro 3,2 mio) dei costi operativi per rettifiche di valore sulle attività materiali (aggiornamento del fair value sugli immobili ex leasing) per euro 1,4 mio e per rettifiche di valore sulle attività immateriali (azzeramento dell'avviamento da fusione ex Abf) per euro 1,8 mio. Valore normalizzato: 33,55%.
- c) La redditività media del portafoglio leasing ha proseguito la sua discesa per ca 16 bps (-25 bps nel 2016) per effetto di quanto già commentato al paragrafo a) delle note sul CE.

In parallelo (-16 bps) è calato anche il costo medio di provvista grazie alle azioni di contenimento dell'onerosità sul funding infragruppo.

Rapporti con le società del Gruppo

La Sardaleasing intrattiene con la Capogruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Albo dei Gruppi codice 5387.6) e con le altre banche del Gruppo rapporti finanziari per i quali vengono applicati tassi e commissioni previste per la clientela primaria.

Alle banche consociate sono riconosciute provvigioni commerciali derivanti dall'attività di collocamento dei contratti di locazione finanziaria.

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2017 fra la Sardaleasing e le società del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO - ATTIVO

<i>Voci dell'attivo</i>	<i>IMPORTO</i>	<i>AZIENDE</i>
Crediti verso banche - infragruppo	9.191.466	
	368	CBRA
	5.081.858	BPER
	178.599	BPER
	17.884	BPER
	3.499.071	SARD
	413.686	SARD
Crediti verso clientela - infragruppo	1.917.465	
	317.728	NADI
	1.563.758	SIFA
	35.979	BXCM
Altre attività - infragruppo	4.151.127	
	79.936	BPER
	3.154.801	BPER
	104.221	BPER
	76.508	BPER
	27	NUME
	150.000	SARD
	720	SARD
	2.271	SASS
	59.115	BXCM
	523.528	BPER
Totale dell'attivo - infragruppo	15.260.058	

STATO PATRIMONIALE INFRAGRUPPO – PASSIVO

Voci del passivo	IMPORTO	AZIENDE
Debiti verso banche - infragruppo	2.880.491.235	
	20.063.880	CBRA
	10.000.000	CBRA
	1.425.056.828	BPER
	544.593.839	BPER
	30.000.000	BPER
	441.436.651	SARD
	389.340.037	SARD
	20.000.000	SARD
Debiti verso clientela - infragruppo	10.560	
	4.891	NADI
	5.669	BXCM
Passività finanziarie di negoziazione - infragruppo	909.252	
	909.252	BPER
Altre passività - infragruppo	571.138	
	11.946	CBRA
	24.872	SERV
	251.313	BPER
	183.600	BPER
	583	BPER
	14.634	NUME
	70.232	SARD
	4.883	SARD
	9.060	SASS
	15	SIFA
Totale del passivo e del patrimonio netto - infragruppo	2.881.982.185	

CONTO ECONOMICO INFRAGRUPPO

	IMPORTO	AZIENDE
10. Interessi attivi e proventi assimilati - infragruppo	41.134	
	181	SARD
	88	BPER
	1.590	NADI
	39.275	SIFA
20. Interessi passivi e oneri assimilati - infragruppo	-17.127.826	
	-9.088.661	SARD
	-7.978.192	BPER
	-60.973	CBRA
50. Commissioni passive - infragruppo	-1.167.518	
	-7.545	CBRA
	-666.137	SARD
	-492.570	BPER
	-1.266	CBRA
180. Spese amministrative - infragruppo	-2.261.334	
a) spese per il personale - infragruppo	-904.552	
	225.085	BXCM
	-12.229	CBRA
	-305.296	SARD
	-92.925	SASS
	-719.187	BPER
b) altre spese amministrative - infragruppo	-1.356.782	
	-152.529	SARD
	-308.927	BPER
	-70.696	NUME
	-21.063	SIFA
	-310.072	SERV
	-493.749	BXCM
	254	SASS

Legenda:

- . Bper = Bper Banca - Controllante
- . Sard = Banco di Sardegna - Collegata
- . Bxcm = Bper Credit Management - Collegata
- . Serv = Bper Services - Collegata
- . Nume = Numera - Collegata
- . CSal = Cassa di Risparmio di Saluzzo-Coll.
- . Sifa = Sifà - Collegata
- . Nadi = Nadia Srl - Collegata
- . Cbra = Cassa di Risparmio di Bra-Coll.
- . Sass/Exss = Banca di Sassari-Collegata

Perdita d'esercizio e proposta di copertura

In considerazione del conseguimento di una significativa Perdita d'Esercizio, il Consiglio propone di sottoporre all'Assemblea Straordinaria un'azione di ricapitalizzazione fino a 90 mio (nel rispetto di decisione già assunta nel merito da parte della Capogruppo).

Nel nuovo scenario regolamentare disciplinato dalla Direttiva UE 2013 n.34 (CRD4) e dal Regolamento UE 2013 n.575 (CRR) – sinteticamente Basilea III - (all'interno del quale la Società opera in qualità di Intermediario iscritto al nuovo albo Unico delle Finanziarie ex art.106) i limiti minimi per le attività di rischio ponderate sono posizionati rispettivamente al 4,5% per il Common Equity TIER I ed al 6% per il Totale Fondi Propri.

In conseguenza della Perdita d'Esercizio, non si è potuto realizzare il rispetto di tali parametri.

In tale contesto la Capogruppo ritiene necessario agire, attraverso una manovra straordinaria sul Capitale, nella direzione di un consolidamento della struttura patrimoniale della Società a presidio:

- a) riduzione massimale per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri.
- b) Impatti derivanti dalla transizione all'IFRS9
- c) effetto acquisizione portfolio ex Nuova Carife e processo di crescita degli impieghi previsto per l'anno 2018 e successivi.

Pertanto la proposta di copertura della perdita netta dell'esercizio, pari ad Euro -18.609.640, è quella di contabilizzarla all'interno del Patrimonio (a decremento delle "Altre Riserve") che, dopo l'approvazione del Bilancio 2017, risulterà così composto:

Capitale sociale	Euro	93.951.350
Fondo sovrapprezzo azioni	Euro	3.157.000
Altre riserve	Euro	45.438.208
Riserva da valutazione	Euro	3.374.856
Perdita netta d'esercizio	Euro	-18.609.640
Patrimonio netto	Euro	127.311.774

Signori Soci,

Vi invitiamo, in conclusione, ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2017, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso, ivi compresa la proposta di contabilizzazione della perdita netta d'Esercizio rimandando ai Soci, nell'ambito della prossima convocazione assembleare, di determinare tutte le azioni necessarie ed utili alla ricapitalizzazione della Società.

Rivolghiamo, infine, un sincero ringraziamento all'Autorità di Vigilanza ed all'associazione di categoria Assilea per la costante e preziosa funzione di indirizzo ed al Collegio Sindacale, alla conclusione del suo mandato, per la sua azione di stimolo e confronto.

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO ECONOMICO

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017				
Voci dell'attivo			31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide		3.577	6.211
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		100.878.850	105.783.429
60.	Crediti		3.129.451.384	2.860.618.607
100.	Attività materiali		37.427.718	33.356.332
110.	Attività immateriali		2.205.862	3.546.452
120.	Attività fiscali		33.114.349	32.848.591
	a) correnti		1.746.861	923.891
	b) anticipate		31.367.488	31.924.700
	di cui alla Legge 214/2011		27.706.852	27.707.210
140.	Altre attività		58.109.858	23.957.475
	Totale dell'attivo		3.361.191.598	3.060.117.097
Voci del passivo e del patrimonio netto			31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti		3.186.317.322	2.874.961.998
30.	Passività finanziarie di negoziazione		909.252	1.152.820
70.	Passività fiscali:		209.738	489.388
	a) correnti		209.738	489.388
	b) differite		0	0
90.	Altre passività		42.684.488	33.236.331
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		2.079.623	2.318.099
110.	Fondi per rischi e oneri:			
	b) altri fondi		1.679.401	2.647.599
120.	Capitale		93.951.350	93.951.350
150.	Sovrapprezzi di emissione		3.157.000	3.157.000
160.	Riserve		45.438.208	44.801.802
170.	Riserve da valutazione		3.374.856	2.764.304
180.	Utile (perdita) d'esercizio		(18.609.640)	636.406
	Totale del passivo e del patrimonio netto		3.361.191.598	3.060.117.097

Conto economico			
al 31 dicembre 2017			
Voci		31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	64.507.812	65.771.293
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.809.104)	(21.237.962)
	Margine di interesse	46.698.708	44.533.331
30.	Commissioni attive	1.851.003	1.945.196
40.	Commissioni passive	(1.267.286)	(1.209.553)
	Commissioni nette	583.717	735.643
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.641	(140.402)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(4.018.018)	-
	a) attività finanziarie	(4.018.018)	-
	Margine di intermediazione	43.278.048	45.128.572
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.367.578)	(27.976.966)
	a) attività finanziarie	(37.330.212)	(25.868.051)
	b) altre operazioni finanziarie	(5.037.366)	(2.108.915)
110.	Spese amministrative:	(11.805.192)	(12.751.759)
	a) spese per il personale	(6.813.838)	(6.691.516)
	b) altre spese amministrative	(4.991.354)	(6.060.243)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(3.506.792)	(2.123.466)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.392.995)	(592.803)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(988.377)	(1.395.727)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	(2.108.041)	1.347.743
	Risultato della gestione operativa	(63.168.975)	(43.492.978)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(19.890.927)	1.635.594
190.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	1.281.287	(999.188)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(18.609.640)	636.406
200.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	Utile (perdita) d'esercizio	(18.609.640)	636.406

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Netto al 31.12.2017	Importo Netto al 31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-18.609.640	636.406
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	-38.753	-39.424
50.	Attività non correnti in via di dismissioni		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenza di cambio;		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	649.304	-942.654
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	610.551	982.078
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-17.999.089	-345.672

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazione interessenze partecipative		
Capitale:	93.951.350		93.951.350													93.951.350
a) azioni ordinarie	93.951.350		93.951.350													93.951.350
b) altre azioni	0		0													0
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000		3.157.000													3.157.000
Riserve:	44.801.802	0	44.801.802	636.406												45.438.208
a) di utili	44.588.283	0	44.588.283	636.406												45.224.689
b) altre	213.519	0	213.519													213.519
Riserve da valutazione	2.764.304	0	2.764.304			1								610.551		3.374.856
Strumenti di capitale	0		0													0
Azioni proprie	0		0													0
Utile (Perdita) di esercizio	636.406	0	636.406	-636.406										-18.609.640		-18.609.640
Patrimonio netto	145.310.862	0	145.310.862	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-17.999.089		127.311.774

LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	93.951.350		93.951.350									93.951.350	
Sovrapprezzi di emissione	3.157.000		3.157.000									3.157.000	
Riserve:	42.865.800		42.865.800	1.936.003		-1						44.801.802	
a) di utili	42.652.281		42.652.281	1.936.003		-1						44.588.283	
b) altre	213.519		213.519									213.519	
Riserve da valutazione	3.746.383		3.746.383								-982.079	2.764.304	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	1.936.003		1.936.003	-1.936.003							636.406	636.406	
Patrimonio netto	145.656.536	0	145.656.536	0	0	-1	0	0	0	0	0	-345.673	145.310.862

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Dati al 31/12/2017	Dati al 31/12/2016
1. GESTIONE	35.678.837	636.406
- Interessi attivi incassati	63.117.265	65.771.293
- Interessi passivi pagati	-8.732.772	-21.237.962
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	583.717	735.643
- spese per il personale	-6.813.838	-6.691.516
- altri costi	-32.873.435	-38.289.607
- altri ricavi	19.139.969	1.347.743
- imposte e tasse	1.257.931	-999.188
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-341.540.646	-49.961.492
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
- attività finanziarie valutate al fair value	0	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	837.336	0
- crediti verso banche	777.514	2.202.536
- crediti enti finanziari	11.627.334	
- crediti verso clientela	-319.807.477	-46.749.562
- altre attività	-34.975.353	-5.414.466
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	314.524.640	-23.534.178
- debiti verso banche	296.791.925	-16.470.979
- debiti verso enti finanziari	724.013	
- debiti verso clientela	8.136.625	1.411.804
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		-103.913
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	8.872.077	-8.371.090
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	8.662.832	-72.859.264
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	240.199	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	240.199	0
- vendite di attività immateriali		0
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-1.130.982	-29.007.215
- acquisti di partecipazioni		-10.232.901
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0
- acquisti di attività materiali	-56.103	-18.450.169
- acquisti di attività immateriali	-1.074.879	-324.145
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-890.783	-29.007.215
C. ATTIVITA' DI PROVVIS TA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVIS TA	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.772.049	-101.866.479

RICONCILIAZIONE

	Importo	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.706.623	-2.201.281
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.772.049	-101.866.479
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.478.672	-104.067.760

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

NOTA INTEGRATIVA**PARTE A - POLITICHE CONTABILI****A.1 Parte generale****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), nella misura e nel testo omologato dalla Commissione Europea conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Italiana Leasing (Assilea).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" ed emanate con Provvedimento della Banca d'Italia, aggiornamento del 9 dicembre 2016.

Il bilancio della Sardaleasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, le considerazioni effettuate dagli amministratori sono dettagliate nel paragrafo della "continuità aziendale", e secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite, sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico, se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio. In applicazione degli artt. 71 e seguenti dello IAS n. 12, avendo la società aderito al consolidato fiscale di Gruppo ed avendo maturato, pertanto, un diritto legalmente

esercitabile di compensare gli importi rilevati, ha provveduto a tale compensazione anche con riferimento all'esposizione dei valori dell'esercizio posto a raffronto.

In quanto alla continuità dei principi contabili adottati e alla confrontabilità nel tempo dei dati presentati sono state seguite le regole previste nello "IAS 1 – Presentazione del bilancio" e nelle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM", di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016.

Gli importi contenuti negli schemi contabili, così come quelli della nota integrativa, sono espressi in unità di euro. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sardaleasing S.p.A. in data 7 febbraio 2018.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2017 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi:

- a) tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio qui presentato che comportino rettifiche significative allo stesso;
- b) che siano indicativi di situazioni significative sorte dopo tale data che pur non richiedendo rettifiche necessitino di una informativa specifica.

Per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio".

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico per gli esercizi 2017/2025 dall'Assemblea dei Soci del 06 aprile 2017, ai sensi dell'art. 4 del DLgs. 39/2010.

4.2 Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, ove presenti, da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2017.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1989/2017	Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.	1° gennaio 2017
1990/2017	Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.	1° gennaio 2017

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018

1988/2017	<p>Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17).</p> <p>I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <p>a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti;</p> <p>b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39;</p> <p>c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.</p>	1° gennaio 2018
1986/2017	<p>Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.</p>	1° gennaio 2019

La Società non si avvale della facoltà di applicazione anticipata.

A.2 Parte relativa alle voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per il valore nominale.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono incorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Classificazione

La Società classifica tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate nella sezione A.4 della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Società venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Attività finanziarie disponibili per la vendita*Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento significativa ai fini della predisposizione di Situazioni Contabili (di norma ogni trimestre), si debba verificare la sussistenza di una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria detenuta in Bilancio abbia o meno subito una riduzione di valore.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "Impairment"; a questo fine si usa riferirsi ad alcuni indicatori di "decadimento" del valore diversi in relazione al tipo di strumento detenuto.

Nel caso di quote rappresentative di Fondi Immobiliari Chiusi, prassi operative ma soprattutto Direttive di Gruppo indicano come rilevanti (da intendersi alternativamente):

- 1) una diminuzione "significativa" (di norma oltre il 50%) del *fair value* (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo
- 2) una diminuzione "durevole" (di almeno 24 mesi consecutivi) del *fair value* (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per competenza, il corrispondente valore viene rilevato nel Prospetto della redditività complessiva. Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, si utilizzano tutte le informazioni che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Crediti e finanziamenti

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Allo stato, sono stati individuati come unici elementi aggiuntivi da includere algebricamente nel valore iniziale:

- le provvigioni di collocamento pagate alle Banche del Gruppo, agli agenti in attività finanziaria ed ai mediatori creditizi.

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti". La società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia eventualmente acquistati da terzi. Sono compresi, inoltre, i crediti derivanti da contratti di leasing risolti con beni ritirati relativi a posizioni a fronte delle quali esistono ancora ragioni di credito vantate dalla società.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Secondo tale metodo il valore rilevato inizialmente viene ammortizzato al tasso di interesse effettivo, che è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati sulla base delle sole clausole contrattuali, per la durata attesa del finanziamento. Ciò in modo da ottenere esattamente il valore iscritto all'atto della rilevazione iniziale stessa. Tale criterio consente di distribuire secondo una logica finanziaria i costi e i proventi attinenti alle operazioni di credito lungo la loro vita attesa.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare eventuali situazioni di deterioramento e di determinare le conseguenti rettifiche di valore.

Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento quelli classificati fra le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia.

Detti crediti sono oggetto di valutazione analitica e la eventuale rettifica di valore deriva dal confronto fra il valore di libro al momento della valutazione e il minore valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti calcolato al tasso rilevato alla data di ingresso a *non performing*.

Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile al cespite in locazione finanziaria in caso di vendita, determinato con l'ausilio di rilevazioni statistiche di sistema effettuate dall'associazione di categoria Assilea su categorie omogenee di beni, eventualmente rettificato sulla base di elementi oggettivi quali l'effettiva recuperabilità del bene ed il suo stato di manutenzione;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

I crediti per i quali non sono stati identificati motivi di rettifica di valore analitica sono sottoposti a valutazione di perdita secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio (per tipologia di prodotto finanziato).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) "attività finanziarie" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini

contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venire meno dell'eventuale attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Criteria di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi vengono rilevati pro rata temporis con il metodo dell'interesse effettivo.

Le rettifiche di valore analitiche vengono addebitate al conto economico al momento della loro prima determinazione o a seguito di un ulteriore deterioramento del credito. Nei periodi successivi vengono accreditati al conto economico (fra le riprese di valore) gli interessi attivi maturati sul valore del credito rettificato e calcolati utilizzando il tasso effettivo originario.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, il credito viene ripristinato nei limiti del costo ammortizzato originario. La conseguente ripresa di valore viene accreditata al conto economico.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive accumulate (rettifiche aggiuntive o riprese di valore) vengono determinate con riferimento all'intero coacervo dei crediti non sottoposti a rettifica analitica, in modo differenziale rispetto al valore del fondo nel periodo precedente.

Attività Materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui, rispettivamente, agli IAS 16 e 40, nonché quelle oggetto di leasing finanziario (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17. Nel caso di operazioni di leasing finanziario "con ritenzione dei rischi", cioè nel caso in cui i rischi non sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione, i locatori riconducono nella presente voce i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione. Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario."

Criteria di classificazione

Per quanto concerne le attività materiali, esse comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Si veda quanto riportato nel successivo punto applicazione IAS 40 metodo del costo.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce "180 – utili (perdite) da cessione di investimenti"

Principio Contabile Internazionale di riferimento applicato al portafoglio di attività materiali - IAS 40

Il presente Principio deve essere applicato nella rilevazione, valutazione e informazione connessa agli investimenti immobiliari (ai quali assimilare gli immobili ex leasing, ossia inoptati o rivenienti da contratti risolti).

Un investimento immobiliare si caratterizza per il fatto che da esso possono originarsi, a favore dell'impresa, flussi finanziari «ampiamente indipendenti» rispetto alle altre attività possedute dall'impresa stessa. Proprio l'autonomia di detti flussi finanziari rende un investimento immobiliare diverso, ad esempio, dagli immobili ad uso del proprietario, disciplinati dallo IAS 16 «Immobili, impianti e macchinari».

Un immobile ad uso proprietario è un immobile posseduto dal proprietario per essere impiegato nella produzione o nella fornitura di beni o servizi, ovvero nell'amministrazione aziendale, caratteristiche queste che rendono tali beni non classificabili come investimenti immobiliari.

Questi ultimi sono infatti detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per:

- a) l'uso nella produzione o nella fornitura di beni o prestazione di servizi o nell'amministrazione aziendale; o
- b) la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale

I beni ex leasing di Sardaleasing non rispondono alle caratteristiche indicate nello IAS 16.

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, un investimento immobiliare deve essere valutato al costo, comprensivo anche dei costi dell'operazione di acquisizione.

Per i beni immobili ex leasing di Sardaleasing il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dal passaggio in termini di riclassifica contabile del totale cespite netto (sottostante al credito deteriorato ormai estinto) dalla categoria dei crediti a quella delle attività materiali.

Valutazione successiva alla rilevazione iniziale

Lo IAS 40 prevede che la valutazione di un investimento immobiliare successiva a quella iniziale può essere effettuata o secondo il modello del fair value (valore equo) o secondo il modello del costo. L'impresa deve applicare il principio contabile prescelto a tutti i propri investimenti immobiliari.

Nel caso in cui si opti per il modello del costo (opzione prescelta da Sardaleasing), l'impresa deve valutare tutti (e non solo alcuni) gli investimenti immobiliari secondo il medesimo approccio applicando quanto previsto dallo IAS 16 utilizzato per gli immobili, per gli impianti e i macchinari. Pertanto i beni sono valutati al costo al netto di eventuali ammortamenti (nel caso in cui il bene sia definibile come "pronto all'uso") incluse le perdite di valore ad esso imputabili. A ciascuna chiusura di bilancio o situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore contabile del cespite e il fair value dello stesso alla data medesima.

Il fair value dell'investimento immobiliare deve essere stimato alle condizioni di mercato esistenti alla chiusura del bilancio, stimato da un perito esterno mediante l'utilizzo di una perizia aggiornata annualmente da parte di un esperto indipendente.

Attività Immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il test viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso

avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Attività Fiscali / Passività Fiscali

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono determinate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Le imposte correnti includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le imposte differite rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri per differenze temporanee imponibili (passività differite) o imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite). Una differenza temporanea si verifica nel caso in cui il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto e, tale differenza, imputabile allo sfasamento temporale tra periodo del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, è destinata a riassorbirsi negli esercizi successivi.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, valutata

sulla base della capacità della società e, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" della consolidante e delle altre società ad esso aderenti, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti, pur se contabilizzate separatamente, sono compensate nello stato patrimoniale nella misura in cui esiste il diritto legalmente riconosciuto di esercitare la compensazione, includendo il relativo saldo nella voce 120 – Attività fiscali o nella voce 70 – Passività fiscali. Le attività e le passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali maturate alla data di bilancio nei confronti dell'amministrazione fiscale. Le attività comprendono acconti e crediti di imposta, mentre nelle passività viene appostata una stima prudenziale dell'onere tributario dovuto per l'esercizio. Le attività e passività connesse all'applicazione dell'imposta sul reddito delle società sono contabilizzate ed i relativi saldi eventualmente compensati tra le "altre attività" e le "altre passività", rispettivamente tra i crediti ed i debiti per consolidato fiscale, per effetto dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a operazioni imputabili direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate allo stesso patrimonio netto. Tra queste ultime rientrano quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa. Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al conto economico (o, se del caso, al patrimonio netto) nell'esercizio nel quale è intervenuto il mutamento normativo.

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione e classificazione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La voce comprende passività stimate a fronte di cause "passive" in essere, ivi comprese le cause di revocatoria, eventuali contenziosi fiscali ed alcune passività relative alla possibile revoca di contributi a clientela sottoposta a procedure concorsuali.

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i Fondi per rischi ed oneri relativi al personale trattati dal Principio IAS 37.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico, così come il successivo effetto del trascorrere del tempo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei "Fondi per rischi ed oneri", compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

Debiti

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti". In tali voci sono, peraltro, compresi anche i debiti verso la clientela iscritti dal locatore nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte o scadute.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Benefici ai dipendenti / Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteria di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, revisti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service costs*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest costs*).

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e i dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- a) gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- b) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi.
- c) i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Conto Economico - Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

A.4 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state fornite le informazioni in quanto la fattispecie non è presente nel bilancio della società.

A.4 Informativa sul Fair Value *Informativa di natura qualitativa*

Il fair value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione. In particolare, il tasso di sostituzione riflette il tasso "risk free" relativo alla scadenza di ciascun flusso finanziario futuro.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento.

Per la quasi totalità si riferiscono alle quote dei Fondi "Securis Real Estate". I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il fair value attualmente calcolato.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Per gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente si precisa che:

- Il Fair Value dei crediti e dei debiti verso banche e verso clientela è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio.
- Il Fair Value delle attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà misurato ai soli fini di disclosure di bilancio secondo lo IAS 40, è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a locazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato. L'attribuzione dei livelli di Fair Value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

- Il Fair Value dei debiti è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo Fair Value.

Nel fair value di livello 3 sono state iscritte inoltre le quote del Fondo denominato "Securis Real Estate" di Investire Immobiliare SGR e del Fondo Asset Bancari VI di Polis Fondo Immobiliare.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per i processi di determinazione del Fair Value si rinvia a quanto precedentemente esposto. Si omette l'informazione circa l'analisi di sensitività delle valutazioni (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), in quanto le attività finanziarie valutate al Fair Value su base ricorrente, detenute dalla Società, per le quali sono utilizzati parametri non osservabili, sono costituite da quote di fondi immobiliari, il cui Fair Value è determinato da soggetti terzi e non sono a disposizione elementi sufficienti per poterla eseguire in modo adeguato.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

La Società classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario,
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di

gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La Società ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre Informazioni

Non sono state fornite le informazioni previste da paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto la fattispecie prevista risulta non applicabile.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			100.878.850	100.878.850
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	0	0	100.878.850	100.878.850
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		909.252		909.252
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	909.252	0	909.252

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0	0	105.783.429	0	0	0
2. Aumenti	0	0	23.742	0	0	0
2.1 Acquisti			23.742			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	0	0	-4.928.321	0	0	0
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			-861.079			
3.3 Perdite imputate a:			-4.067.242			
3.3.1 Conto Economico			-2.964.938			
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			-1.102.304			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	0	0	100.878.850	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	3.129.451.384			3.129.451.384	2.860.618.607			2.860.618.607
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.129.451.384			3.129.451.384	2.860.618.607			2.860.618.607
1. Debiti verso banche	3.157.092.609			3.157.092.609	2.854.656.228			2.854.656.228
2. Debiti verso clientela	29.224.713			29.224.713	20.305.770			20.305.770
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.186.317.322			3.186.317.322	2.874.961.998			2.874.961.998

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non ci sono operazioni che abbiano dato luogo alla rilevazione del "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016
1.1. Denaro contante, assegni e valori bollati	3.577	6.211
Totale	3.577	6.211

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31-dic- 17			31-dic- 16		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - Altri titoli di debito			139.884			139.884
Titoli di capitale e 2. quote O.I.C.R.			100.738.966			105.643.545
3. Finanziamenti						
Totale			100.878.850			105.783.429

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

L'importo si riferisce prevalentemente alle quote di partecipazione al Fondo immobiliare "Securis Real Estate" e Asset Bancari FAB VI, frutto dei conferimenti, effettuati a partire dall'esercizio 2013, di immobili ritirati dai conduttori a seguito di risoluzione contrattuale. La parte residuale è relativa, per Euro 79.884, alle quote della società consortile Bper Services, fornitrice di servizi (per la Sardaleasing, in particolare, di tipo informatico e sistemico) per le principali realtà del Gruppo Bper, acquisite nel corso del 2011, e per Euro 60.000 alle quote della società consortile Bper Credit Management, per la gestione del contenzioso del Gruppo Bper, acquisite a dicembre 2015.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Attività finanziarie		
Governi e Banche		
a) Centrali		
b) Altri emittenti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari	100.738.966	105.643.545
e) Altri Emittenti	139.884	139.884
Totale	100.878.850	105.783.429

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17				31-dic-16			
	Valore di bilancio	FV			Valore di bilancio	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.475.094			9.475.094	1.701.425			1.701.425
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	70.771			70.771	39.146			39.146
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività	592.284			592.284	1.372.068			1.372.068
Totale (valore di bilancio)	10.138.149			10.138.149	3.112.638			3.112.638

I crediti verso Banche non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016							
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value				
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3		
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri					
1. Finanziamenti	35.491.262		717.424			36.208.686	26.194.667				990.604			27.185.271
1.1 Pronti contro termine														
1.2 Leasing finanziario	35.491.262		717.424			36.208.686	26.194.667				990.604			27.185.271
1.3 Factoring														
- pro-solvendo														
- pro-soluto														
1.4 Altri finanziamenti														
2. Titoli di debito														
- titoli strutturati														
- altri titoli di debito														
3. Altre attività	72.120.120					72.120.120	92.770.868							92.770.868
Totale	107.611.382		717.424			108.328.806	118.965.535				990.604			119.956.139

I crediti verso Enti Finanziari non sono costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

La voce "Altre attività" è riferita alla liquidità generata dall'operazione di autocartolarizzazione, formalizzata in data 26.01.2016, con efficacia economica 01.01.2016.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	2.256.279.477	29.212.580	494.759.713			2.780.251.770	1.971.603.424	576.231.106				2.547.834.530
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	215.965.604		14.743.360			230.708.964	170.998.232	18.705.405				189.703.637
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
	23.695					23.695	11.662					11.662
3. Altre attività												
Totale	2.472.268.776	29.212.580	509.503.073			3.010.984.429	2.142.613.318	594.936.511				2.737.549.829

I crediti verso Clientela non sono costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale al 31/12/17						Totale al 31/12/16					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	70.771	70.771	35.491.262	35.491.262	1.776.496.733	1.776.496.733	39.146	39.146	26.194.667	26.194.667	1.540.190.065	1.540.190.065
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche					647.882	647.882					776.512	776.512
- Pegni					680.922.244	680.922.244					582.129.923	573.584.804
- Garanzie personali					29.982.149	29.982.149					18.077.608	18.077.608
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			717.424	717.424	453.710.560	453.710.560			990.604	990.604	478.202.896	478.202.896
- Crediti verso debitori ceduti												
- Ipoteche												
- Pegni					70.307.571	70.307.571					104.261.278	104.261.278
- Garanzie personali					8.568.573	8.568.573					6.713.351	6.713.351
- Derivati su crediti												
Totale	70.771	70.771	36.208.686	36.208.686	3.020.635.712	2.721.806.514	39.146	39.146	27.185.271	27.185.271	2.721.806.514	2.721.806.514

VE = valore di bilancio delle esposizioni

 VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	37.060	56.155
e) altre	55.877	29.862
2. Attività in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	92.937	86.017

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	37.334.781	0	0	37.334.781	33.270.315			33.270.315
- terreni								
- fabbricati	37.334.781	0	0	37.334.781	33.270.315			33.270.315
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0				
- terreni								
- fabbricati								
Totale	37.334.781	0	0	37.334.781	33.270.315			33.270.315

La voce "fabbricati" si riferisce a immobili, ritirati a seguito di risoluzione, oggetto di contratti di locazione finanziaria, per i quali è stata effettuata una transazione che prevedeva, a fronte della restituzione del bene, la completa chiusura delle procedure a carico dei clienti.

La società ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	52.431	882.552	948.756	1.883.739
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	-52.431	-856.258	-889.033	-1.797.722
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	26.294	59.723	86.017
B. Aumenti	0	0	0	26.976	29.127	56.103
B.1 Acquisti	0	0	0	26.976	29.127	56.103
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
A. Diminuzioni	0	0	0	-16.210	-32.973	-49.183
C.1 Vendite	0	0	0	0	-151	-151
C.2 Ammortamenti	0	0	0	-16.210	-32.822	-49.032
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
B. Rimanenze finali nette	0	0	0	37.060	55.877	92.937
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	872.468	921.855	1.794.323
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	0	909.528	977.732	1.887.260
E. Valutazione al costo	0	0	0	909.528	55.878	965.406

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	0	33.270.315
B. Aumenti	0	7.762.274
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	7.762.274
C. Diminuzioni	0	-3.697.808
C.1 Vendite	0	-240.048
C.2 Ammortamenti	0	-333.411
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	-3.124.349
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	0	37.334.781
E. Valutazione al fair value	0	37.334.781

L'importo iscritto nella voce "B.7 Altre variazioni" tra gli Aumenti è rappresentato dagli immobili derivanti da contratti di leasing risolti, per i quali è stato definito con il cliente che con la riconsegna del bene, nulla è più dovuto.

Si precisa che la quota di terreno imputabile varia tra il 20% e il 25% a seconda che trattasi di immobile commerciale o industriale. La stessa è stata scorporata ai fini della determinazione dell'ammortamento.

Al 31 dicembre 2017, la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare della società è stato oggetto di aggiornamento da parte di un esperto indipendente, la società Praxi S.p.A..

In esito all'attività di aggiornamento del fair value del patrimonio immobiliare, è stato necessario procedere con la svalutazione del valore contabile di diverse unità immobiliari registrando conseguentemente una minusvalenza da impairment di Euro 3.124.349,00, rilevata a conto economico.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/valutazione	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento			1.656.627	
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.205.862		1.889.825	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.205.862		1.889.825	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse il leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2.205.862		3.546.452	
Totale	2.205.862		3.546.452	

Le altre attività immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	9.654.362
B. Aumenti	1.074.879
B.1 Acquisti	1.074.879
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	
B.3 Riprese di valore	
B.4 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.5 Differenze di cambio positive	
B.6 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-2.415.469
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-736.368
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	-1.656.627
C.3 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	
C.5 Differenze di cambio negative	
C.6 Altre variazioni	-22.474
D. Rimanenze finali nette	2.205.862

L'avviamento pari a euro 1.656.627, iscritto nelle attività immateriali in occasione della fusione per incorporazione di giugno 2014 con Abf Leasing SpA, è stato azzerato a seguito dell'Impairment Test. Si è proceduto, con il supporto della Capogruppo, alla verifica della tenuta del valore di iscrizione dell'avviamento mediante la valutazione delle prospettive reddituali della società e dei futuri flussi di cassa.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali : correnti

Voci/Valori	Importo
Erario c/ritenute	10.592
Erario c/crediti imposte dirette	856.372
Erario c/cessione iva 2012	222.000
Erario c/iva Imm.re Liana	27.074
Imu 2012 in attesa di rimborso	134.384
Erario per crediti imposta Tfr	16.891
Erario per imposte indirette	479.548
Totale	1.746.861

Attività fiscali : anticipate

Voci/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	23.453.165	1.846.528	25.299.693
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	120.532	24.414	144.946
3 Spese di rappresentanza, Invim ed avviamento	493.754	96.214	589.968
4 Accantonamento a fondi per il personale	181.197	29.711	210.908
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	226.490	0	226.490
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.014.060	433.810	2.447.870
7 Perdite fiscali	2.178.997	174.329	2.353.326
8 Altre imposte anticipate	94.287	0	94.287
Totale	28.762.482	2.605.006	31.367.488

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 per un importo pari a euro 27.707mila.

Relativamente alle attività fiscali anticipate, si ritengono sussistere le condizioni per un loro recupero negli esercizi successivi. Dalle elaborazioni economiche prospettiche della società, pur in diversi scenari di stress ipotizzati, emerge che l'imponibile generato è più che sufficiente per assorbire il rientro delle imposte anticipate sia ai fini IRES che IRAP. Peraltro, per quest'ultima imposta, l'ammontare degli imponibili anticipati è pressoché insignificante.

Occorre, inoltre, considerare che con decorrenza dal 2009 la società ha aderito all'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo e quindi potrebbe ora compensare eventuali - al momento non prevedibili - perdite fiscali con gli imponibili generati da altre banche o società aderenti allo stesso accordo di consolidamento.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Imposte correnti	209.738	489.388
Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	0	0
Altre imposte differite	0	0
Totale	207.738	489.388

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Esistenze iniziali	31.458.936	31.445.302
2. Aumenti	4.401.836	1.989.829
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.401.836	1.989.829
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	(4.638.230)	(1.976.295)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.190.521)	(1.940.897)
a) rigiri	(3.190.521)	(1.940.897)
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1.447.709)	35.298
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	(1.447.709)	35.298
4. Importo finale	31.222.542	31.458.936

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, riferite a svalutazioni crediti non deducibili ex art. 106 TUIR, nonché al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali (i cui componenti sono deducibili in più periodo di imposta), prevedendone una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

In aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, nella tabella 12.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 120-b dello Stato Patrimoniale.

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	27.707.210	29.223.075
2. Aumenti	2.353.326	
3. Diminuzioni	(2.353.684)	(1.480.566)
3.1 Rigiri	(2.353.684)	(1.480.566)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) contabili derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	27.706.852	27.707.210

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Esistenze iniziali	465.764	1.480
2. Aumenti	133.970	465.764
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	133.970	465.764
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(454.788)	(1.480)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(454.788)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1.480)
4. Importo finale	144.946	465.764

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Crediti v/Erario per imposte indirette	370.543	136.330
Crediti v/Erario per iva	36.383.458	4.150.973
Anticipi a fornitori	13.305.494	15.669.794
Depositi cauzionali	65.923	73.697
Crediti v/Capogruppo per Consolidato Fiscale	3.862.485	2.339.577
Altre partite varie e diverse	4.121.955	1.587.104
Importo finale	58.109.858	23.957.475

Il forte incremento rispetto all'anno precedente, è motivato principalmente dalla contabilizzazione, a ottobre 2017, di oltre 27mio di credito IVA pagati a Nuova Carife a seguito dell'acquisizione ex art. 58 TUB di un blocco di contratti leasing (di provenienza Commercio Finanza Leasing e Factoring).

La voce accoglie due attività per complessivi Euro 994k. I pareri rilasciati dal Legale esterno incaricato della gestione delle pratiche consentono di evincere la sostanziale certezza dell'integrale recupero dei crediti iscritti in Bilancio.

PASSIVO
Sezione 1 Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31.12.2017			Totale al 31.12.2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.939.165.511			1.937.157.723		
2. Altri debiti	1.217.927.098		29.224.713	917.498.50		20.305.770
Totale	3.157.092.609		29.224.713	2.854.656.228		20.305.770
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	3.157.092.609		29.224.713	2.854.656.228		20.305.770
<i>Totale fair value</i>	3.157.092.609		29.224.713	2.854.656.228		20.305.770

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totali al 31.12.2017	Totali al 31.12.2016
1 Prestiti subordinati	50.000.000	63.889.005
Totale	50.000.000	63.889.005

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

	Totale al 31.12.2017					Totale al 31.12.2016				
	<i>Fair value</i>			FV *	VN	<i>Fair value</i>			FV *	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- Altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati Finanziari		909.252			909.252		1.152.820			1.152.820
2. Derivati Creditizi										
TOTALE (A + B)		909.252			909.252		1.256.733			1.256.733

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

VN= valore nominale / nozionale

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	909.252				909.252	1.152.820
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale	909.252				(B) 909.252	1.152.820
Totale	909.252				(A+B) 909.252	1.152.820

Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

9.1 Altre passività : composizione

Voci	Totali 31.12.2017	Totali 31.12.2016
Debiti verso fornitori	35.793.872	23.074.060
Debiti verso Enti previdenziali e assistenziali	221.772	245.323
Debiti v/Erario per ritenute di acconto da versare	282.584	245.299
Debiti verso Personale per emolumenti di spettanza	93.326	150.125
Altre partite varie e diverse	6.292.934	9.521.524
Totale	42.684.488	33.236.331

L'incremento dei "debiti verso fornitori" è la conseguenza del picco di volumi di nuova produzione nell'ultima parte dell'anno.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale - variazioni annue

	Totali 31.12.2017	Totali 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	2.318.099	2.395.036
B. Aumenti	58.892	68.564
B1. Accantonamenti dell'esercizio	58.892	39.668
B2. Altre variazioni in aumento		28.896
C. Diminuzioni	297.368	(145.501)
C1. Liquidazioni effettuate	(296.431)	(145.501)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(937)	
D. Esistenze finali	2.079.623	2.318.099

10.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario indipendente che ha effettuato le proprie valutazioni a beneficio di tutto il Gruppo Bper secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale n. 19 revised (IAS 19 R) relativamente alla data del 31 dicembre 2017.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method" (artt. 67-69 dello IAS 19R).

Con riferimento alla possibilità di richiedere l'anticipazione del TFR in busta paga (prevista dalla recente Legge di Stabilità 2015) ed ai suoi effetti sulla valutazione tecnica del Fondo TFR secondo lo IAS 19R, sono state considerate le indicazioni fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari circa l'impostazione metodologica ritenuta maggiormente conforme alle disposizioni normative.

In particolare:

- . nel caso di dipendenti di aziende non tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS e che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda, nel caso di esercizio dell'opzione:
 - la passività IAS (c.d. DBO) deve essere calcolata considerando, per il periodo intercorrente tra la data di opzione e il 30.06.2018, esclusivamente la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, maggiorato della rivalutazione di legge, e, a partire dal mese di luglio 2018, anche le quote di TFR maturande;
 - il costo dell'anno (c.d. Current Service Cost) conseguentemente sarà nullo esclusivamente nel caso di cessazione dal servizio tra la data di opzione ed il 30.06.2018, mentre, nei casi in cui è prevista la permanenza in servizio oltre tale data, deve essere calcolato secondo l'attuale metodo (sull'anzianità comprensiva anche del periodo di mancato accantonamento delle quote di TFR maturande).

Sia nel caso di dipendenti di aziende non tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS e che hanno scelto di aderire a Fondi di previdenza complementare, che nel caso di dipendenti di aziende tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS, nel caso di

esercizio dell'opzione vale quanto sopra esposto, con riferimento al TFR "virtuale" sul quale vengono calcolate le anticipazioni di TFR.

Sono stati assoggettati a valutazione anche i Premi di Anzianità maturati al compimento di una determinata anzianità aziendale con regole di calcolo stabilite nell'ambito del Contratto Integrativo Aziendale.

Da un punto di vista operativo, l'applicazione del "Projected Unit Credit Method" per la determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta i seguenti passi:

proiettare il TFR maturato alla data di valutazione, e le future quote di TFR che verranno maturate (queste ultime solo per le Società non tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS), fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;

attualizzare i flussi probabilizzati di uscita della Società alla data di valutazione;

riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all'anzianità alla data di valutazione rispetto all'anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società. Ciò è stato effettuato solamente per coloro che essendo dipendenti di una Società con meno di 50 dipendenti, per effetto della Finanziaria 2007, non hanno scelto di devolvere interamente il TFR ad un Fondo di previdenza complementare.

Tale procedimento operativo è stato effettuato utilizzando le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nel successivo paragrafo.

La valutazione del Fondo TFR secondo lo IAS 19R è stata effettuata ad personam ed a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analiticamente su ciascun dipendente in forza nel Gruppo BPER Banca e senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Nella proiezione dei cash flows futuri si è tenuto conto dell'effetto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Ipotesi Demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società rappresentative per ciascuna Area territoriale, sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

Decessi: fatta eccezione per il Fondo pensione Sez. A, per il quale, come richiesto dalla Società Capogruppo, è stata utilizzata la tavola RG48 (con ageshifting), è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016.

Inabilità: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010".

Scadenza del contratto, pensionamento, dimissioni/licenziamenti: per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato e/o data di uscita già nota al momento della valutazione, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista dal contratto o all'eventuale data di cessazione del lavoro (ipotizzando che non vi siano uscite anticipate fino a tale data).

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento

dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

Dall'analisi dei trend aziendali è stato desunto il fenomeno relativo al pensionamento anticipato, la cui propensione è compendiate all'interno delle probabilità di cessazione poste in corrispondenza dell'ultima fascia di età (si vedano Tabelle seguenti).

Le probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state costruite mediante osservazione dei dati analitici aziendali, relativi alle Società di riferimento delle Aree. In particolare, in presenza di dati storici rappresentativi, è stato possibile elaborare frequenze di uscita dall'azienda in funzione dell'età, del sesso e della qualifica contrattuale, come esposto nelle Tabelle riportate più avanti.

Anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali.

Previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data del presente intervento, comunicate dalle Società.

Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione sono state confrontate con il database di clienti del settore del credito della scrivente, per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici del Gruppo.

Si riportano di seguito, relativamente alle due Aree, le probabilità di uscita dall'azienda" e le frequenze di anticipazione del TFR:

Probabilità di cessazione del rapporto lavorativo

Maschi		Femmine	
Fasce di età	Prob. di uscita	Fasce di età	Prob. di uscita
< 60 anni	1,0%	< 60 anni	1,0%
[60 ; 67)	3,8%	[60 ; 66)	4,8%

Probabilità di anticipazione

Società	% TFR anticipato ipotizzato
Sardaleasing	1,1%

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettano la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione dei benefits sono:

1. l'inflazione;
2. gli incrementi retributivi;
3. i tassi di attualizzazione.

1. Con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017" assumendo l'indice IPCA pari all'1,3% per il 2018, all'1,4% per il 2019 ed all'1,5% per gli anni successivi.

2. L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione
- incremento automatico per anzianità lavorativa
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato stimato, su tre anni di serie storiche, l'incremento retributivo per classi di anzianità e macrocategoria in uno stesso anno contabile. Tale valore rappresenta una buona stima per incrementi automatici e meritocratici all'interno della stessa categoria.

L'analisi per classi di anzianità non ha prodotto risultati rappresentativi per i Quadri ed i Dirigenti. Per tale motivo, le linee salariali per queste categorie contrattuali sono state costruite applicando uno spread, rispettivamente pari a 0,50% per i Quadri e a 1,20% per i Dirigenti, alla linea salariale osservata ed elaborata per gli Impiegati.

Dal punto di vista metodologico si è ipotizzato per le proiezioni di aggiungere a tali incrementi meritocratici/automatici, lo scenario inflazionistico previsto. Le analisi delle retribuzioni per singola matricola lungo i 3 anni di orizzonte temporale delle serie storiche, hanno confermato la congruità delle ipotesi utilizzate.

Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 29 dicembre 2017. Di seguito è riportato un estratto della spot rate curve adottata:

Anno	Tasso
2018	- 0,270%
2019	- 0,156%
2020	- 0,011%
2021	0,146%
2022	0,302%
2023	0,454%
2024	0,604%
2025	0,751%
2026	0,891%
2027	1,020%
2028	1,137%
2029	1,245%
2030	1,347%
2031	1,444%
2032	1,542%

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Fondi per rischi e oneri – composizione

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Altri fondi per rischi e oneri		
1.1 Controversie legali	915.604	1.517.727
1.2 Oneri per il personale	669.872	859.872
1.3 Altri	93.925	270.000
Totale	1.679.401	2.647.599

La voce "oneri per il personale" comprende l'accantonamento al Fondo Esuberi per Euro 293.652, come previsto dall'accordo sindacale del 14/08/2015.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	2.647.599	1.394.226
B. Aumenti	2.615.207	2.088.615
B1. Accantonamenti dell'esercizio	2.615.207	2.088.615
B2. Variazioni dovute al passare del tempo		
B3. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(3.583.405)	(835.242)
C1. Utilizzi dell'esercizio	(3.461.529)	(766.288)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(121.876)	(68.954)
D. Esistenze finali	1.679.401	2.647.599

Sezione 12 – Patrimonio– Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 – Capitale

Tipologie	Importo
1. Capitale	93.951.350
1.1. Azioni ordinarie	93.951.350
Totale	93.951.350

12.4 Composizione della voce 150 - Sovrapprezzi di emissione

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000
1.1. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000
Totale	3.157.000

12.5 Altre informazioni

Composizione della voce 160 – Riserve

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	2.368.759	2.991.301	39.441.742	44.801.802
B. Aumenti	31.820	31.820	572.766	636.406
B1 Attribuzione utili esercizio precedente	31.820	31.820	572.766	636.406
B2 Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni				
C1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C2 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rimanenze finali	2.400.579	3.023.121	40.014.508	45.438.208

12.6 Composizione della voce 170 - Riserve da valutazione

	Importo
Riserve da valutazione (voce 140)	3.374.856
1 attività materiali	
2 attività immateriali	
3 Copertura di investimenti netti per operazioni con l'estero	
4 Differenze di cambio	
5 Copertura dei flussi finanziari	
6 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(293.349)
7 Riserve da valutazione - altri portafogli	
8 Risultato da valutazione delle attività in via di dismissione	
9 Riserva di utili/perdite attuariali (IAS 19)	(625.301)
10 Riserva da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	
11 Riserve di rivalutazione	4.293.507
- legge 2/12/75 n. 576	
- legge 19/3/83 n. 72	
- legge 29/12/90 n. 408	
- legge 30/12/91 n. 413	4.293.507
- legge 31/11/00 n. 342	
- legge 23/12/05 n. 266	

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con specificazione dell'origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole voci, così come richiesto dall'art. 2427, n. 7 – bis del c.c. e dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b). Le variazioni delle poste patrimoniali sono indicate nel relativo prospetto di bilancio.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	93.951.350				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	3.157.000	A / B / C			
Riserve di utili					
Riserva legale	2.400.579	B	2.400.579		
Riserva statutaria	3.023.121	A / B / C	3.023.121		
Altre riserve	40.014.508				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione	3.374.856	B	3.374.856		
Totale	145.921.414				

Legenda:

- A : per aumento di capitale
- B : per copertura perdite
- C : per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 – “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			493	493	1.948
5.2 Crediti verso enti finanziari		217.878		217.878	
5.3 Crediti verso clientela		64.289.441		64.289.441	65.752.938
6. Altre attività					16.407
7. Derivati di copertura					
Totale		64.507.319	493	64.507.812	65.771.293

1.3 Composizione della voce 20 – “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche	17.828.299			17.828.299	21.204.273
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	(19.195)			(19.195)	33.689
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	17.809.104			17.809.104	21.237.962

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

a. Composizione della voce 30 – “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Operazioni di leasing finanziario	1.787.259	1.860.396
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate		
5. Servizi di:	63.744	84.800
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	63.744	84.800
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni		
Totale	1.851.003	1.945.196

b. Composizione della voce 40 – “Commissioni passive”

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Garanzie ricevute	770.293	747.234
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	240.112	275.090
4. Altre commissioni (leasing)	256.881	187.229
Totale	1.267.286	1.209.553

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione":

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie:differenze di cambio					
4. Derivati finanziari	13.641				13.641
5. Derivati su crediti					
Totale	13.641				13.641

Fair value derivati (IRS fisso/variabile) sottostanti a due operazioni di leasing con Bper come controparte swap.

Sul livello del mark-to-market, comunicatoci dalla Capogruppo, ha inciso lo scenario prospettico relativo ai tassi di interesse nell'eurozona, che dovrebbero rimanere bassi ancora a lungo anche se, con un'improvvisa crescita dei prezzi nell'eurozona, i livelli potrebbero risalire. Attualmente, secondo le quotazioni futures sull'Euribor, il minimo storico di quotazione si manterrà per tutto il 2018 con attesa di ritorno in terreno positivo a fine 2019.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1.Attività finanziarie						
1.1 Crediti		(4.018.018)	(4.018.018)			
1.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale	0	(4.018.018)	(4.018.018)	0	0	0
2.Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale	0	0	0	0	0	0

Perdita derivante da un'operazione, portata a termine a fine settembre 2017, di cessione pro-soluto (Cream) al Fondo Istituzionale Arrow Global di crediti leasing immobiliari deteriorati (sofferenze).

L'operazione ha configurato, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali, una derecognition effettiva dei crediti NPL ceduti (con mantenimento della proprietà degli immobili e con trasferimento dei rischi e benefici sulla cessionaria fino ad avvenuto definitivo ricollocamento degli stessi sul mercato), con conseguente miglioramento dei ratios patrimoniali e liberazione di patrimonio disponibile in nuova produzione leasing.

La cessione è stata rappresentata da n. 27 *defaulted leasing assets* per un valore lordo di bilancio ("GVB") di euro 12,5 milioni e un valore netto ("NBV") pari a euro 9,9 milioni.

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(75.341.859)		37.437.877	573.770	(37.330.212)	(25.868.051)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(75.341.859)		37.437.877	573.770	(37.330.212)	(25.868.051)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	(75.341.859)		37.437.877	573.770	(37.330.212)	(25.868.051)

L'importo delle svalutazioni analitiche è in incremento rispetto all'anno precedente principalmente come effetto dell'applicazione delle nuove regole di valutazione del Credito Anomalo (diverso dalle sofferenze) approvate dal CdA della Società a metà dicembre 2017 (sulla base di un regolamento interno in linea con la normativa di Gruppo).

E' proseguita inoltre la politica di ulteriore svalutazione di posizioni a sofferenza per le quali si sono resi necessari livelli di copertura superiori a fronte di un accresciuto rischio di perdita attesa.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016
1. Titoli di debito 2. Titoli di capitale e quote di OICR 3. Finanziamenti	(5.037.366)		(5.037.366)	(2.108.915)
Totale	(5.037.366)		(5.037.366)	(2.108.915)

Le rettifiche di euro 5.037mio si riferiscono a quote OICR di Fondi Immobiliari Chiusi acquisite a seguito del conferimento di immobili rivenienti da contratti di leasing risolti per inadempimento:

. *quote OICR Securis I*

è stata registrata una rettifica di euro 2.462mila a seguito di un'ulteriore diminuzione del fair value delle quote rispetto al NAV di fine dicembre 2016

. *quote OICR Securis II*

è stata registrata una rettifica di euro 2.575mila quale puntuale applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 39 che prevede che, ad ogni data di riferimento significativa ai fini della predisposizione di Situazioni Contabili, si debba verificare la sussistenza di una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria detenuta in Bilancio abbia o meno subito una riduzione di valore.

Nel caso di quote rappresentative di Fondi Immobiliari Chiusi, le prassi operative e le Direttive di Gruppo indicano come rilevanti (da intendersi alternativamente):

- 1) una diminuzione "significativa" (di norma oltre il 50%) del fair value (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo
- 2) una diminuzione "durevole" (di almeno 24 mesi consecutivi) del fair value (comunicato dalla SGR ogni sei mesi come aggiornamento del NAV del Fondo) dello strumento rappresentativo di capitale rispetto al suo costo

Con riferimento all'unico titolo rappresentativo della linea di Fondo Immobiliare Securis II si è accertato l'avveramento della seconda delle due condizioni e pertanto la preesistente riserva di valutazione e l'impairment del periodo sono stati girati a conto economico.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a – “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Personale dipendente	5.599.903	5.927.284
a) salari e stipendi	3.799.287	3.954.278
b) oneri sociali	1.162.578	1.197.150
c) indennità di fine rapporto	138.759	81.923
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	58.892	39.668
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	153.175	159.023
- a benefici definiti		
h) altre spese	287.212	495.242
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	309.383	316.410
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-225.085	-314.067
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.129.637	761.889
Totale	6.813.838	6.691.516

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	88
a) dirigenti	3
b) Quadri direttivi	45
c) restante personale dipendente	40
Altro personale	0
Totale	88

9.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	76
Dirigenti	1
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	14
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	24
Restante personale	36
ALTRO PERSONALE (solo per co.co.co)	0
Totale	75

9.3 Composizione della voce 110.b – “Altre spese amministrative”

<i>Descrizione</i>	<i>Totale al 31/12/2017</i>	<i>Totale al 31/12/2016</i>
1. imposte indirette e tasse	426.475	1.333.780
1 imposte di bollo	84.492	83.336
3 imposta comunale sugli immobili	272.662	1.225.939
4 altre	69.321	24.505
2. manutenzioni e riparazioni	59.528	128.915
3. affitti passivi	663.202	670.106
4. postali, telefoniche e telegrafiche	90.120	128.313
6. pubblicità	120.927	155.998
7. consulenze e altri servizi professionali	519.987	991.446
9. assicurazioni	41.828	18.111
10. pulizia locali	63.044	64.511
11. stampati e cancelleria	10.160	21.243
12. energia e combustibile	25.690	36.084
13. trasporti	311.681	198.899
15. informazioni e visure	465.485	368.090
16. vigilanza	7.800	7.800
17. servizi amministrativi	859.703	696.660
18. utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	680.812	609.055
19. contributi associativi e simili	28.693	42.763
20. spese condominiali	73.519	80.543
22. diverse e varie	542.700	507.926
TOTALE	4.991.354	6.060.243

Nel corrente esercizio si è provveduto al cambio di riclassifica della voce “imposta IMU e TASI” su beni ex leasing: da altre spese amministrative ad altri oneri e proventi di gestione. Nelle voce “altre spese amministrative” è stata mantenuta l’iscrizione dell’imposta IMU e TASI riferibile agli immobili di proprietà iscritti tra le attività materiali.

Dal 2018 parte dei costi (riclassificati tra gli altri oneri di gestione) per imposta IMU, riferiti a immobili sottostanti a contratti risolti) vengono recuperati tramite rivalsa ed iscritti tra gli altri proventi di gestione.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 – “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	49.032			49.032
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	49.032			49.032
e) altri				
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	333.411	3.124.349		3.457.760
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	382.443	3.124.349		3.506.792

Al 31 dicembre 2017, la valutazione dell'intero patrimonio immobiliare della società è stato oggetto di revisione da parte di un esperto indipendente, la società Praxi S.p.A..

In esito all'attività di aggiornamento del fair value del patrimonio immobiliare, si è rilevato necessario procedere con la svalutazione del valore contabile di diverse unità immobiliari registrando conseguentemente una minusvalenza da impairment di Euro 3.124.349,00.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 – “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	736.368	1.656.627		2.392.995
2.1 di proprietà	736.368	1.656.627		2.392.995
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	736.368	1.656.627		2.392.995

L'avviamento pari a euro 1.656.627, iscritto nelle attività immateriali in occasione della fusione per incorporazione di giugno 2014 con Abf Leasing SpA, è stato azzerato a seguito dell'Impairment Test.

Sezione 13 – Accantonamenti netti per fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 – “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Accantonamenti	2.308.158	1.582.960
1.1 controversie legali	2.217.658	1.312.960
1.2 controversie fiscali		
1.3 oneri per il personale		
1.4 altri	90.500	270.000
2. Riprese		
2.1 controversie legali	1.319.781	187.233
2.2 controversie fiscali		
2.3 oneri per il personale		
2.4 altri		
Totale	988.377	1.395.727

Con il supporto dei Legali esterni convenzionati, si è provveduto ad un'analisi puntuale dell'intero perimetro delle cause passive in essere. Il risultato delle valutazioni (in termini di rischio potenziale) svolte si è tradotto nella decisione di effettuare nuovi accantonamenti, al netto degli utilizzi, per euro 988mila.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 – “Altri proventi di gestione”

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Recupero spese da clientela		
1.1 assicurative	1.952.055	1.599.654
1.2 legali	94.215	101.257
1.3 altre	5.078.516	4.903.080
Sopravvenienze attive	769.202	4.605.143
Totale	7.893.988	11.209.134

14.2 Composizione della voce 160 – “Altri oneri di gestione”

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Spese riaddebitate agli utilizzatori		
1.1 assicurative	1.207.060	901.706
1.2 legali	1.112.940	1.042.483
1.3 altre	6.236.360	3.819.344
Sopravvenienze passive	1.445.669	4.097.858
Totale	10.002.029	9.861.391

Nel corrente esercizio si è provveduto al cambio di riclassifica della voce “imposta IMU e TASI” su beni ex leasing: da altre spese amministrative ad altri oneri e proventi di gestione. Nelle voce “altri oneri di gestione” è stata iscritta l’imposta IMU e TASI riferibile agli immobili ex leasing non presenti tra le attività materiali (in contropartita alle componenti della voce di spesa riaddebitate alla clientela).

Dal 2018 parte dei costi (riclassificati tra gli altri oneri di gestione) per imposta IMU, riferiti a immobili sottostanti a contratti risolti) vengono recuperati tramite rivalsa ed iscritti tra gli altri proventi di gestione.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 – "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Imposte correnti	(14.699)	(1.246.361)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.532.380	233.539
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per credito di imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(236.394)	13.634
5. Variazione delle imposte differite		
Totale Imposte di competenza dell'esercizio	1.281.287	(999.188)

La società risulta creditrice d'imposta; teoricamente, tenuto conto che ha chiuso l'esercizio con una perdita di euro 19.891mio, qualora l'intera perdita fosse compensabile con successivi imponibili il credito si sarebbe dovuto attestare ad euro 5.470.005, pari al 27,50% (per IRES) dell'ammontare della stessa perdita.

Di conseguenza le imposte, determinate con stima prudenziale, risultano di segno positivo. Sempre in un'ottica di prudenza il beneficio derivante dalla compensazione delle perdita fiscale con futuri imponibili è stato accertato nel limite in cui lo stesso è di immediata recuperabilità. Al netto dell'intero beneficio fiscale, la perdita si sarebbe attestata a 13,3 milioni di euro.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		(19.890.927)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		1.409.163
Minusvalenze da realizzo/valutazione su titoli AFS e partecipazioni	0	
Imposte indeducibili (diverse da quelle sul reddito)	916.723	
Spese amministrative a deducibilità limitata	227.220	
Altre spese non deducibili	0	
Accantonamenti controversie fiscali	90.500	
Altro	174.720	
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		0
Quota non rilevante delle plusvalenze da realizzo/valutazione su titoli AFS e partecipazioni	0	
Quota non rilevante dei dividendi	0	
Altro		
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)		0
Altro	0	
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)		(15.254)
Recupero deducibilità interessi passivi infragruppo per consolidato fiscale	0	
Deduzione forfetaria 10% Irap	0	
Deduzione Irap costo del lavoro dipendente	0	
Deduzione A.C.E.	0	
Altro	(15.254)	
Perdita fiscale senza iscrizione di anticipate		15.533.401
Base di calcolo Ires a conto economico		(2.963.618)
Aliquota Ires	27,50%	
Ires effettiva		(814.995)
<i>Tax Rate Ires</i>		<i>4,10%</i>
IRAP		SL
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		(19.890.927)
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		9.521.524
Interessi passivi non deducibili	0	
Quota non deducibile degli ammortamenti	78.540	
Altre spese amministrative non deducibili	499.135	
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	0	
Altre rettifiche di valore di cui alla voce 130 di conto economico	5.037.366	
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	988.377	
Imposta Municipale Propria	232.654	
Altro	2.685.451	
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(10.538)
Quota non rilevante dei dividendi	0	
Utile delle partecipazioni	0	
Altri proventi di gestione	(10.538)	
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		0
Altro	0	
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		(2.945.768)
Recapture di oneri non rilevanti di esercizi precedenti	(2.853.733)	
Altro	(92.035)	
Base di calcolo Irap a conto economico		(13.325.709)
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%	
Irap effettiva		0
<i>Tax rate Irap</i>		<i>0,00%</i>
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE		SL
TOTALE IMPATTO		(466.292)
Ires - Variazioni IRES corrente non di competenza	(1.329.526)	
Ires - Credito d'imposta risparmio energetico		
IRAP - Variazioni IRAP corrente non di competenza	(202.854)	
Altro		
Adeguamento aliquota Irap su imposte differite		
Adeguamento fiscalità differita a riduzione aliquota Ires (Legge di Stabilità 2016)		
Altre variazioni imposte anticipate IRES - IRAP (+ anticipate ACE non utilizzata)	1.153.108	
Altre variazioni imposte differite IRES - IRAP	(87.020)	
RIGA A DISPOSIZIONE X NUOVE CASISTICHE		
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>		<i>2,34%</i>
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO		
Ires + Irap + altre imposte		(1.281.287)
<i>Tax Rate complessivo</i>		<i>6,44%</i>

Sezione 19 – Conto Economico – Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commisioni attive			Totali al	Totali al
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2017	31.12.2016
1. Leasing finanziario		217.878	64.289.441			1.851.003	66.358.322	67.698.134
- beni immobili		217.878	49.084.213			1.439.984	50.742.075	55.996.855
- beni mobili			2.449.337			80.531	2.529.868	2.782.346
- beni strumentali			9.442.840			216.111	9.658.951	4.968.058
- beni immateriali			3.313.051			114.377	3.427.428	3.950.875
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Altro	493						493	18.355
Totale	493	217.878	64.289.441			1.851.003	66.358.815	67.716.489

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 Riferimenti specifici sull'operatività svolta
A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti se il tasso utilizzato coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

I pagamenti minimi dovuti sono costituiti dai pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali, cd. "indicizzazioni"), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole supporre l'esercizio.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi:

Fasce temporali	Totale 31 dicembre 2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	105.887.250	97.119.535	1.636.479	19.578.637	89.450.527	1.643.461
Tra 3 mesi e 1 anno	71.616.219	206.554.833	9.145.548	55.225.583	261.793.676	9.266.725
Tra 1 anno e 5 anni	0	964.458.212	90.649.642	209.650.792	1.174.224.738	91.331.169
Oltre 5 anni	543.888.847	1.054.135.046	262.060.090	130.303.437	1.184.445.616	263.215.755
Durata indeterminata	0	0	0	0	0	0
Totale lordo	721.392.316	2.322.267.626	363.491.759	414.758.449	2.709.914.557	365.457.110

Fasce temporali	Totale 31 dicembre 2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
Fino a 3 mesi	128.401.427	64.142.156	653.593	18.935.230	76.119.084	661.736
Tra 3 mesi e 1 anno	141.524.924	172.215.331	7.143.657	53.562.900	225.792.603	7.195.735
Tra 1 anno e 5 anni	0	776.270.784	47.125.080	208.413.749	984.733.569	47.478.077
Oltre 5 anni	480.221.209	991.129.069	241.980.398	145.218.911	1.136.399.440	243.174.106
Durata indeterminata	0	0	0	0	0	0
Totale lordo	750.147.560	2.003.757.340	296.902.728	426.130.790	2.423.044.696	298.509.654

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016	Totali al 31.12.2017		Totali al 31.12.2016	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	1.654.235.306	1.457.524.576	447.486.672	247.161.881	495.166.793	242.604.185
- terreni						
- fabbricati	1.654.235.306	1.457.524.576	447.486.672	247.161.881	495.166.793	242.604.185
B. Beni strumentali	433.924.311	400.629.591	42.450.752	13.754.455	40.980.891	15.897.525
C. Beni mobili:	198.639.012	133.457.357	35.469.717	4.665.050	40.701.203	6.706.853
- autoveicoli	104.671.272	73.865.476	17.119.103	1.505.982	33.741.677	2.251.122
- aeronavale e ferroviario	93.967.740	59.591.881	18.350.614	3.159.068	6.959.526	4.455.731
- altri						
D. Beni immateriali:	4.972.110	6.186.567			372.823	372.823
- marchi	4.972.110	6.186.567			372.823	372.823
- software						
- altri						
Totale	2.291.770.739	1.997.798.091	525.407.141	265.581.386	577.221.710	265.581.386

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016
A. Beni immobili:			95.842.331	96.329.511	2.005.879.647	1.856.361.858
- terreni						
- fabbricati			95.842.331	96.329.511	2.005.879.647	1.856.361.858
B. Beni strumentali			1.566.364	422.842	474.808.699	441.187.640
C. Beni mobili:			223.522	2.795.072	234.108.729	171.363.488
- autoveicoli			28.036	49.785	121.762.339	107.557.368
- aeronavale e ferroviario			195.486	2.745.287	112.122.868	63.806.120
- altri						
D. Beni immateriali:					4.972.110	6.559.390
- marchi					4.972.110	6.559.390
- software						
- altri						
Totale			97.632.217	99.547.425	2.719.545.663	2.475.472.376

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		rettifiche di valore	perdite da cessione	trasf. da altro status	altre var. positive	riprese di valore	utile di cessione	trasf. ad altro status	Cancellazioni		altre var. negative
Specifiche											
su attività deteriorate											
leasing immobiliare	82.714.799	45.879.098	4.018.018	3.032.344	2.596.780	15.685.614		3.032.343	11.532.123	4.018.018	103.972.941
- sofferenze	67.734.067	28.785.469	4.018.018	1.722.029		10.127.509		921.291	11.524.694	4.018.018	75.668.071
- inadempienze probabili	14.506.062	15.460.945		1.232.059	2.596.780	5.431.566		1.775.876	7.383		26.581.021
- esp. scadute deteriorate	474.671	1.632.684		78.256		126.539		335.176	46		1.723.850
leasing strumentale	41.137.122	12.209.316		524.633	21.030	5.282.429		524.634	3.259.825		44.825.213
- sofferenze	34.147.549	5.576.511		466.980		2.271.336			3.187.800		34.731.904
- inadempienze probabili	6.885.212	4.820.294		57.653		2.950.099		450.928	72.025		8.290.107
- esp. scadute deteriorate	104.361	1.812.511			21.030	60.994		73.706			1.803.202
leasing mobiliare	20.188.331	5.853.710		853.976	382.200	2.728.919		853.976	1.411.265		22.284.057
- sofferenze	16.856.623	3.377.359		114.906		897.191		696.090	1.386.624		17.368.983
- inadempienze probabili	3.301.266	2.105.797		700.231	370.286	1.771.519		147.290	23.549		4.535.222
- esp. scadute deteriorate	30.442	370.554		38.839	11.914	60.209		10.596	1.092		379.852
leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Totale A	144.040.252	63.942.124	4.018.018	4.410.953	3.000.010	23.696.962		4.410.953	16.203.213	4.018.018	171.082.211
Di portafoglio											
Su altre attività	11.442.159	2.131.568			381.067	2.705.338					11.249.456
- leasing immobiliare	4.719.501	1.238.960			355.548	1.572.460					4.741.549
- leasing strumentale	5.266.955	312.016			11.116	396.004					5.194.083
- leasing mobiliare	1.302.246	464.435			14.403	589.450					1.191.634
- leasing immateriale	153.457	116.158				147.425					122.190
Totale B	11.442.159	2.131.568			381.067	2.705.338					11.249.456
Totale	155.482.411	66.073.692	4.018.018	4.410.953	3.381.077	26.402.301		4.410.953	16.203.213	4.018.018	182.331.667

La dinamica delle rettifiche di valore non tiene conto degli interessi di mora per Euro 12.036.666 in quanto essi sono svalutati al 100%, come da prassi aziendale.

A.5 bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate : dinamica delle rettifiche di valore

Causali / valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali	8.222.235	667.273	3.978.490	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	8.706.835	1.514.944	481.870	
B.1 rettifiche di valore	8.706.835	1.335.118	481.870	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive		179.826		
C. Variazioni in diminuzione	(2.267.088)	(1.827.789)	(207.247)	
C.1 riprese di valore	(2.253.220)	(1.827.789)	(207.247)	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(13.868)			
C.4 altre variazioni negative				
D. Rettifiche complessive finali	14.661.982	354.428	4.253.113	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

<i>tipo leasing</i>	<i>classificazione cliente</i>	<i>valore beni</i>	<i>debito residuo</i>	<i>tipo tasso</i>	<i>start date</i>	<i>end date</i>	<i>durata anni</i>
immobile	bonis	18.467.530,48	10.421.887,97	variabile	2001	2019	18
immobile	sofferenza	18.461.538,46	11.387.275,62	variabile	2007	2016	9
immobile	bonis	19.240.000,00	12.989.155,11	variabile	2008	2024	16
immobile	inadempita probabile	20.088.711,63	13.959.777,58	variabile	2009	2029	20
immobile	bonis	18.720.000,00	14.792.178,42	variabile	2015	2027	12
immobile	bonis	35.000.000,00	17.960.638,16	variabile	2012	2027	15
immobile	sofferenza	19.806.664,98	18.156.664,98	variabile	2014	2014	0
immobile	bonis	18.797.900,81	18.337.938,06	variabile	2017	2029	12
immobile	bonis	24.908.647,79	19.926.918,23	variabile	2017	2029	12
erigendum	bonis	20.829.921,59	19.566.027,55	variabile			
erigendum	bonis	15.130.000,00	14.092.916,16	variabile			
erigendum	bonis	34.000.000,00	31.048.289,92	variabile			
erigendum	bonis	12.000.000,00	10.304.709,11	variabile			
erigendum	bonis	11.500.000,00	10.773.487,40	variabile			

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2017	31.12.2016
1. Conguaglio canoni su contratti indicizzati	(29.533.626)	(32.033.703)
2. Altri		
Totale	(29.533.626)	(32.033.703)

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	31.12.2017	31.12.2016
Totale credito esplicito	5.795.566	2.707.486
Totale credito implicito	341.265.689	275.902.468
Svalutazione	(8.255.326)	(4.630.394)
Totale	337.805.929	273.979.560

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	207.392.544	157.512.202
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	207.392.544	157.512.202
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	207.392.544	157.512.202
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	207.392.544	157.512.202

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Normativa di Riferimento:

Direttiva di Gruppo n. 51/2017 del 19 dicembre 2017 - Regolamento della Direzione Rischi

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 19 dicembre 2017, ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento della Direzione Rischi" trasmesso con Direttiva di Gruppo n. 51/2017.

Il Regolamento della Direzione Rischi definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti delle strutture appartenenti alla Direzione Rischi e del suo responsabile, il Chief Risk Officer (C.R.O.), nonché i rapporti previsti tra questi e gli Organi aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Nella Direzione Rischi convergono le responsabilità previste per la funzione di controllo dei rischi e per la funzione di convalida dalla normativa di Vigilanza.

Nello specifico il recente aggiornamento ha previsto:

il coinvolgimento nella definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui Non Performing Loans nonché nelle politiche e nei processi per la loro gestione prima della sottoposizione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo;

la responsabilità nell'esecuzione delle attività comprese nel framework di controllo di secondo livello sui Non Performing Loans.

La funzione di controllo di secondo livello ha infatti il compito di «assicurare in via continuativa che la prima linea operi come auspicato», esaminando le performance del modello operativo complessivo per la gestione degli NPL e valutando l'efficienza e la performance del processo di recupero. In tal senso è stato definito un framework di controlli specifici sugli NPL, con lo scopo di: misurare le performance nelle diverse fasi del ciclo di vita degli NPL - in ottica del contenimento del costo del rischio - valutare l'efficacia degli strumenti, monitorare l'adeguatezza dei processi, valutare il timing nella definizione delle azioni gestionali, effettuare benchmarking con il sistema.

Il Regolamento è inoltre stato integrato con i seguenti aspetti:

il coordinamento delle attività propedeutiche alla definizione ed aggiornamento del piano di risoluzione sull'Ufficio Risk Governance;

l'estensione del sistema di rating alle società finanziarie;

la specifica del rischio sovrano nel novero dei rischi presidiati dal Servizio Rischi finanziari;

maggiore dettaglio nella rappresentazione delle responsabilità sui rischi finanziari

Di seguito si fornisce indicazione sintetica della normativa esterna di riferimento:

Direttiva 2014/59/UE del parlamento europeo e del consiglio del 15 maggio 2014, recepita tramite i Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e 181

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 2013/575/UE del 26 giugno 2013 (CRR);

Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche;

- Bollettino di Vigilanza Banca d'Italia, del 6 giugno 2014;
- Circolare Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015 – Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari Finanziari;
- Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza (Regolamento del 29 ottobre 2007);
- Guida per l'attività di Vigilanza– Procedure per l'attività di controllo a distanza.
- Circular CSSF 14/597 – Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management
- Provvedimento 24 ottobre 2007 - Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM
- Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) – marzo 2017

Di seguito si fornisce indicazione sintetica della normativa interna di riferimento:

- Linee guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni;
- Linee guida Governo di Gruppo;
- Flussi informativi funzioni di controllo – Organi aziendali;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di concentrazione;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di tasso di interesse;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità;
- Policy di Gruppo per il governo del rischio dei rischi operativi;
- Policy di Gruppo per la gestione del rischio di mercato.
- Policy di Gruppo per il governo del rischio reputazionale
- Regolamento di Gruppo del processo di Acquisizione dell'assenso preventivo della Capogruppo

La Direzione Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella mappa dei rischi tempo per tempo vigente.

Le Linee Guida di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni prevedono in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di controllo dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo.

La missione è esercitata sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo per il Gruppo sia in qualità di «outsourcer» nei confronti delle Società del Gruppo.

La Direzione Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

Missione della Direzione Rischi di Gruppo

La Direzione Rischi di Gruppo, in quanto "funzione di Controllo dei Rischi di Gruppo", ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo secondo quanto previsto nel documento "Flussi informativi funzioni di controllo - Organi aziendali".

Responsabilità della Direzione Rischi di Gruppo

La responsabilità della Direzione Rischi di Gruppo è affidata al **Chief Risk Officer** ed è esercitata con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente, attraverso l'esercizio delle responsabilità di seguito elencate:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti necessari per la gestione dei rischi di competenza (attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting) garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
 - ✓ definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione Compliance, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
 - ✓ definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione Compliance e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
 - ✓ coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ICAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza e coordinando le diverse fasi del processo svolgendo quelle di competenza;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo da inviare all'Autorità di Vigilanza, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- coordina le attività collegate al programma di stress testing interno con il supporto delle diverse strutture organizzative di volta in volta coinvolte, nei diversi ambiti di esecuzione (Gestionali e Regolamentari);
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- sviluppa, convalida e manutene i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la

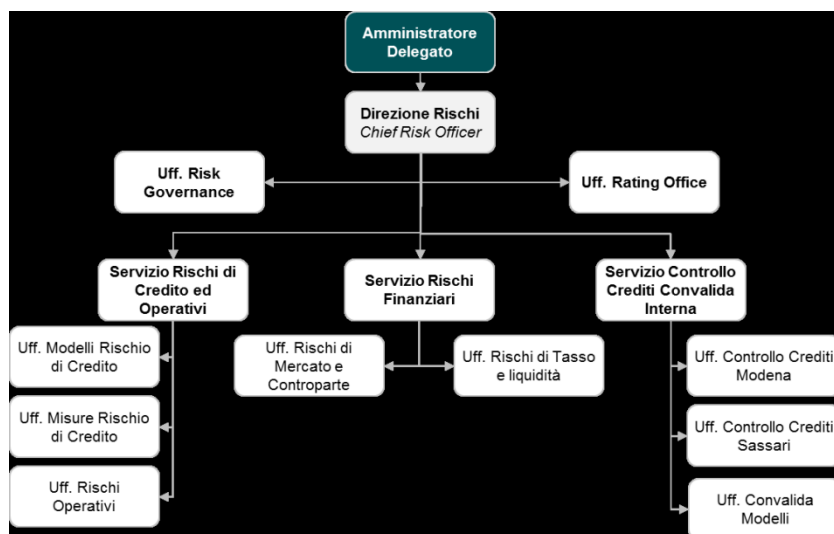
- coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi
 - analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
 - è coinvolta nella definizione ed aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni curando le attività di valutazioni dei rischi di competenza;
 - è coinvolta nel processo di definizione e gestione delle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale;
 - presidia i processi di attribuzione del rating e di override;
 - svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare di quelle deteriorate); la correttezza delle classificazioni di rischio; la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito. Il C.R.O. e le strutture ad esso gerarchicamente dipendenti (nel rispetto delle specifiche autonomie) hanno piena autonomia, completa indipendenza e potere di decisione finale relativamente alle scelte in tema di classificazioni di rischio e di accantonamento.
 - è coinvolta nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni curandone l'attuazione, per quanto di competenza, attraverso le attività di verifica sull'aggiornamento delle perizie sugli immobili posti a garanzia, sull'autonomia dei soggetti che elaborano le valutazioni, e sulla coerenza delle tipologie di perizia utilizzate per la valorizzazione delle garanzie.
 - è coinvolta nella definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui Non Performing Loans (fornendo le stime di impatto sui parametri di rischio inerenti il sistema interno di rating e sul profilo patrimoniale del Gruppo in termini di RWA e Shortfall) nonché nelle politiche e nei processi per la loro gestione prima della sottoposizione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo; cura inoltre l'esecuzione delle attività comprese nel framework di controllo di secondo livello sui non performing loans;
 - coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto dall'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza.

La Direzione Rischi , inoltre:

- Partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- Partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

La Direzione Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo. I Referenti dalla Direzione Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla Direzione stessa.

La Direzione Rischi si articola secondo il seguente organigramma.



A tutte le Unità organizzative della Direzione Rischi sono attribuiti i seguenti compiti comuni:

contribuire per gli ambiti di competenza alla predisposizione della proposta di “Piano delle attività” che il C.R.O. sottopone, annualmente con eventuale revisione semestrale, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per l’approvazione; per le Società del Gruppo che hanno esternalizzato in Capogruppo le attività, la sezione di competenza del citato documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sarà presentata, tramite il Referente, agli Organi aziendali della Società del Gruppo; il Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo può proporre alla Capogruppo eventuali integrazioni al piano;

contribuire per gli ambiti di competenza alla predisposizione del “Consuntivo delle attività” che il C.R.O. sottopone, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; per le Società del Gruppo che hanno esternalizzato in Capogruppo le attività, la sezione di competenza del citato documento sarà presentata agli Organi aziendali della Società del Gruppo tramite il Referente.

Alle unità organizzative della Direzione Rischi, fatta eccezione per l’Ufficio Convalida Modelli, sono, inoltre attribuiti, per gli ambiti di competenza, i seguenti compiti comuni:

fornire supporto quantitativo e metodologico alle funzioni di business in tema di utilizzo gestionale delle misure di rischio;

assicurare la coerenza dei sistemi di gestione dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate.

Le responsabilità della Direzione Rischi sono declinate nell’ambito degli **Uffici** appartenenti alla stessa Direzione e riguardano in sintesi:

Responsabilità dell’Ufficio Risk Governance (nell’esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Capogruppo sulle Società del Gruppo):

- Coordina il processo interno alla Direzione Rischi di individuazione delle metriche e dei parametri quantitativi e qualitativi, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, necessari per la definizione del RAF monitorandone, con frequenza almeno annuale, l'adeguatezza in relazione alle variazioni del contesto operativo interno ed esterno;
- supporta il C.R.O. nella formulazione della proposta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dei livelli di propensione al rischio e delle soglie di tolleranza e capacità riferiti alle diverse metriche che definiscono il RAF;
- effettua il monitoraggio dell'effettivo profilo di rischio assunto, in relazione agli obiettivi e alle soglie di tolleranza definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo avvalendosi del supporto delle altre unità organizzative coinvolte nel processo;
- predispone ed aggiorna, almeno annualmente, il Risk Appetite Statement di Gruppo che contiene, in particolare, l'indicazione delle metriche adottate e la dichiarazione del relativo livello di rischio in coerenza con gli indirizzi condivisi in fase di avvio del processo di definizione delle strategie di business e di rischio e delle indicazioni qualitative per i rischi difficilmente misurabili;
- assicura adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo ed all'Autorità di Vigilanza sugli esiti del "monitoraggio RAF";
- in presenza di situazioni di superamento dei livelli soglia indicati nel RAF, supporta il C.R.O. nell'attività di segnalazione dell'evento all'Amministratore Delegato affinché questi ne dia informazione al Consiglio di Amministrazione e individui le azioni necessarie per ricondurre il rischio entro gli obiettivi definiti;
- assicura il coordinamento tra la Direzione Rischi e le unità organizzative aziendali interessate affinché siano garantiti il raccordo, la coerenza e l'integrazione tra il RAF e gli altri ambiti e processi aziendali connessi (modello di business, piano strategico - compresa la strategia sui non performing loans - budget, politiche di remunerazione, organizzazione aziendale, sistema dei controlli interni);
- coordina il processo di gestione delle operazioni di maggior rilievo avvalendosi del supporto delle unità organizzative della Direzione Rischi incaricate della gestione e del monitoraggio dei singoli rischi e acquisendo, ove necessario, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
in materia di ICAAP:
 - assicura la coerenza tra ICAAP e RAF;
 - cura la pianificazione operativa delle fasi dell'ICAAP e coordina le attività delle funzioni aziendali e società del Gruppo coinvolte nel processo;
 - individua i rischi rilevanti da sottoporre a misurazione/valutazione nell'ambito dell'ICAAP ("Mappa dei Rischi di Gruppo");
 - coordina la fase di misurazione/valutazione dei singoli rischi in collaborazione con le unità organizzative competenti provvedendo direttamente alla valutazione dei rischi non misurabili di propria competenza;
 - determina il Capitale Interno Complessivo sulla base delle vigenti metodologie di aggregazione dei singoli rischi, sottoponendo, a fronte di particolari situazioni di rischio, al C.R.O. l'eventuale necessità di determinare add-on di capitale interno per i rischi non misurabili sulla base di valutazioni dirette o provenienti da altre unità organizzative aziendali coinvolte nel processo ICAAP;
 - fornisce all'Ufficio Pianificazione e Capital Management e alla Direzione Amministrazione e Bilancio le componenti di competenza per la determinazione del Capitale Complessivo;

coordina la fase di autovalutazione del processo ICAAP, avvalendosi dei contributi delle altre unità organizzative coinvolte nel processo, monitorando le relative attività di adeguamento;

predisporre, avvalendosi del supporto delle unità organizzative coinvolte nel processo, il Resoconto ICAAP del Gruppo da inviare alla Autorità di Vigilanza;

monitora le variabili significative connesse con il rischio strategico assistendo il C.R.O. nell'attività di supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione del medesimo rischio;

coordina le attività legate al programma di stress testing nei diversi ambiti di esecuzione (gestionale e regolamentare) eseguendo direttamente le attività di simulazione o avvalendosi del supporto delle altre unità organizzative appartenenti alla Direzione Rischi; in tale ambito si avvale anche della collaborazione del Servizio Pianificazione e Controllo per gli aspetti di competenza;

coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan di Gruppo da inviare all'Autorità di Vigilanza, svolgendo direttamente le fasi di competenza;

coordina le attività di competenza della Direzione Rischi in materia di definizione e gestione delle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale;

monitora la normativa esterna e le best practice in materia di gestione e controllo dei rischi valutandone gli impatti sul Gruppo, richiedendo, qualora necessario, il supporto delle funzioni aziendali competenti;

coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto dall'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza;

supporta il C.R.O.:

nella gestione dei flussi informativi della Direzione Rischi provenienti da o indirizzati agli Organi aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo, curando il rapporto con i Referenti operanti presso le singole Società;

nella gestione del Comitato Rischi;

nella gestione dei contratti di esternalizzazione dell'attività di controllo dei rischi;

nel consolidamento del "piano delle attività" e del "consuntivo delle attività" della Direzione Rischi ;

nel coordinamento dell'informativa di competenza della Direzione Rischi prevista nell'ambito dell'informativa di Bilancio e di III pilastro curando direttamente le sezioni di propria competenza;

nella gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza.

L'Ufficio Risk Governance svolge per le singole Società del Gruppo dotate della funzione di controllo dei rischi le seguenti attività:

in materia di ICAAP:

individua i rischi rilevanti da sottoporre a misurazione/valutazione nell'ambito del processo ICAAP ("Mappa dei Rischi") relativi alla singola Società del Gruppo;

determina il Capitale Interno Complessivo relativo alla singola Società del Gruppo sulla base delle vigenti metodologie di aggregazione dei singoli rischi, sottoponendo, a

fronte di particolari situazioni di rischio, al C.R.O. l'eventuale necessità di determinare add-on di capitale interno per i rischi non misurabili sulla base di valutazioni dirette o provenienti da altre unità organizzative aziendali coinvolte nel processo ICAAP;

fornisce all'Ufficio Pianificazione e Capital Management e alla Direzione Amministrazione e Bilancio le componenti di competenza per la determinazione del Capitale Complessivo relativo alla singola Società del Gruppo.

consolida il "piano delle attività" ed il "consuntivo delle attività" della Direzione Rischi di competenza della singola Società del Gruppo da sottoporre ai rispettivi Organi Aziendali;

Responsabilità dell'Ufficio Rating Office

L'Ufficio Rating Office opera sulle esposizioni creditizie Large Corporate, Holding, Società finanziarie, Specialised Lending, PMI Corporate e PMI Immobiliari detenute dalle Società del Gruppo sulle quali è operativo il sistema interno di rating in coerenza con quanto previsto nel piano di estensione progressivo del metodo IRB (c.d. "piano di roll-out").

Svolge le seguenti principali attività nell'esercizio della funzione di **direzione e coordinamento** di Capogruppo sulle Società del Gruppo:

- formula gli indirizzi sui criteri generali di regolamentazione del processo di rating e sui criteri di valutazione ed attribuzione del rating stesso;
- definisce e monitora le regole di validità dei rating;
definisce le informazioni rilevanti per l'attribuzione del rating alle aziende Large Corporate, Holding e Società Finanziarie (a titolo esemplificativo, collegamenti anagrafici, bilanci, schede qualitative, ecc.) sviluppando, in particolare, i "rating criteria";
- propone al Servizio Rischi di Credito e Operativi variazioni dei criteri, delle procedure e degli algoritmi di calcolo dei rating;
- raccoglie i feedback ricevuti dalle Banche e Società Prodotto del Gruppo coinvolte nel processo di attribuzione del rating al fine di garantire la manutenzione e l'aggiornamento del processo di override e di attribuzione del rating;
- svolge un'attività di assistenza in materia di rating, mirata a fornire alle Filiali e a tutte le funzioni interessate supporto in merito ai principi generali e alle motivazioni del rating attribuito alle singole controparti, promuovendone in tal modo la cultura e favorendone la diffusione a livello di Gruppo;
- gestisce, per tutto il Gruppo, le variazioni/modifiche in procedura Gruppi per le controparti Large Corporate;
- provvede alla verifica della corretta composizione (in termini di connessioni giuridiche ed economiche) dei gruppi di clientela connessa per le controparti Large Corporate;
- provvede alla valutazione degli "slotting criteria" previsti dalla normativa di Vigilanza al fine di assegnare alle esposizioni rientranti nel portafoglio regolamentare "Specialised Lending" la corretta classificazione di rischio;
- analizza periodicamente la consistenza del portafoglio "Specialised Lending" individuando le controparti che abbiano maturato nel tempo i requisiti per il trasferimento ad altri segmenti regolamentari, provvedendo alla periodica verifica del rating attribuito.

L'Ufficio svolge per le singole **Società del Gruppo** dotate della funzione di controllo dei rischi le seguenti attività:

- attribuisce il Rating Ufficiale alle controparti Large Corporate, Holding e Finanziarie a seguito della Rating Review e sulla base delle informazioni contenute nei "rating criteria";
- attribuisce il Rating Ufficiale relativamente ai segmenti di rischio PMI Corporate e PMI Immobiliari/Pluriennali a seguito dell'analisi e delibera delle proposte di override presentate per tutte le Società del Gruppo in perimetro;
- monitora la presenza di rating scaduti assicurando la copertura completa del portafoglio, segnalando i fenomeni anomali alla rete ed alle competenti strutture territoriali.

Responsabilità del Servizio Rischi Finanziari:

Il Servizio Rischi Finanziari svolge le proprie attività sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo esposte al rischio di mercato, controparte, tasso di interesse, sovrano e liquidità, in coerenza con quanto riportato nella mappa dei rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

- Il Servizio Rischi Finanziari svolge le seguenti attività nell'esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Capogruppo sulle Società del Gruppo: Propone al C.R.O. la definizione e l'aggiornamento delle policy di Gruppo sul governo dei rischi (limitatamente alla sezione relativa alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) relative ai rischi di mercato, controparte, tasso di interesse e liquidità.
- identifica, per quanto di propria competenza, l'esposizione ai rischi del Gruppo partecipando alle attività di predisposizione/aggiornamento della "Mappa dei Rischi di Gruppo.
- sviluppa ed aggiorna le metodologie ed i processi per la gestione dei rischi finanziari per il Gruppo curandone l'attuazione con il supporto delle strutture gerarchicamente dipendenti ed assicurando adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo sui profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e del Gruppo nel suo complesso;
- valida l'applicazione della normativa IFRS per quanto attiene la classificazione degli strumenti finanziari e l'applicazione della normativa sulla Fair Value Option al fine di garantire la coerenza a livello di Gruppo di tali informazioni;
- sviluppa, aggiorna e valida le metodologie di valutazione degli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà e/o detenuti dalla clientela, al fine della loro valorizzazione nel Sistema Informativo di Gruppo, per scopi di bilancio e segnaletici, oltre che per la rendicontazione gestionale;
- partecipa al processo di "Product Approval" analizzando gli impatti derivanti dalla introduzione di nuovi prodotti sia in termini di profilo di rischio (liquidità, tasso, mercato) che di rilascio e/o di validazione di nuovi modelli o metodologie di pricing;
- svolge direttamente le fasi di competenza e predispone il Resoconto ILAAP da inviare alla Autorità di Vigilanza.

Il Servizio Rischi Finanziari svolge per le singole Società del Gruppo dotate della funzione di controllo dei rischi le seguenti attività:

- cura l'attuazione dei processi di gestione dei rischi finanziari (attraverso l'identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo dei limiti e reporting di tali rischi), con il supporto delle strutture gerarchicamente dipendenti, assicurando adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali delle singole Società del Gruppo;

- valida l'applicazione della normativa IFRS da parte delle Unità Organizzative competenti in tema di classificazione degli strumenti finanziari e di applicazione della normativa sulla Fair Value Option;
- valida le metodologie di valutazione degli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà e/o detenuti dalla clientela delle Società, sia per scopi di bilancio e segnalativi che per la rendicontazione gestionale al fine della loro valorizzazione nel Sistema Informativo delle Società consolidate;
- con riferimento ai rischi legati alla prestazione di servizi di investimento alla clientela delle Banche italiane misura e monitora i rischi dei portafogli e la loro congruenza con le caratteristiche della clientela rivenienti dal processo di profilatura e predispone la relazione annuale sulla attività di gestione del rischio da inviare all'Autorità di Vigilanza;
- partecipa al processo di "Product Approval" analizzando gli impatti derivanti dalla introduzione di nuovi prodotti sia in termini di profilo di rischio (liquidità, tasso, mercato) che di rilascio e/o di validazione di nuovi modelli o metodologie di pricing;

Responsabilità del Servizio Rischi di Credito e Operativi:

Il Servizio Rischi di Credito ed Operativi svolge le proprie attività sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo esposte al rischio di credito, di concentrazione, operativo (incluso il rischio informatico) e reputazionale in coerenza con quanto riportato nella mappa dei rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

Il Servizio Rischi di Credito e Operativi svolge le seguenti attività nell'esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Capogruppo sulle Società del Gruppo:

propone al C.R.O. la definizione e l'aggiornamento delle policy di Gruppo sul governo dei rischi (limitatamente alla sezione relativa alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) relative ai rischi di credito, concentrazione, operativo (incluso il rischio informatico) e reputazionale;

sviluppa ed aggiorna le metodologie ed i processi per la gestione dei rischi di competenza per il Gruppo curandone l'attuazione con il supporto delle strutture gerarchicamente dipendenti ed assicurando adeguata informativa sui profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e del Gruppo nel suo complesso agli Organi Aziendali della Capogruppo ed alla Autorità di Vigilanza;

indirizza e coordina il processo di sviluppo, monitoraggio e revisione dei modelli di rating all'interno del Gruppo utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali;

supporta il C.R.O. nella valutazione degli impatti della strategia sui Non Performing Loans sui parametri di rischio del sistema interno di rating (con particolare riferimento alla Loss Given Default – LGD) e sull'evoluzione del profilo patrimoniale del Gruppo (RWA e Shortfall); fornisce inoltre le informazioni sui precitati parametri di rischio utili alle attività di monitoraggio della strategia svolte dal Servizio Pianificazione e Controllo;

collabora con il C.R.O. nella formulazione di proposte per la mitigazione dei rischi di competenza del Servizio da proporre ai responsabili dei processi che generano tali rischi;

partecipa al processo di valutazione dei nuovi prodotti ("Product Approval");

partecipa alla definizione ed aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni curando le attività di valutazioni dei rischi di competenza ed esprimendo un parere sul contratto di esternalizzazione.

Il Servizio Rischi di Credito e Operativi svolge, inoltre, le seguenti attività richieste alla Capogruppo:

aggiorna e manutiene il piano di estensione progressivo del metodo IRB da presentare agli Organi Aziendali ed alla Autorità di Vigilanza

assicura la manutenzione e calibrazione dei modelli interni di rating, anche sulla base delle osservazioni prodotte dalla funzione di convalida e dalle altre strutture competenti.

Il Servizio Rischi di Credito e Operativi svolge per le singole Società del Gruppo dotate della funzione di controllo dei rischi le seguenti attività:

cura l'attuazione dei processi di gestione dei rischi di credito, concentrazione, operativo (incluso il rischio informatico) e reputazionale, con il supporto delle strutture gerarchicamente dipendenti, assicurando adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali delle singole Società del Gruppo.

Responsabilità del Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna:

Il Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna svolge le proprie attività sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo esposte al rischio di credito e concentrazione in coerenza con quanto riportato nella mappa dei rischi di Gruppo vigente, nonché sulle Società che svolgono attività di servicing inerente l'attività di recupero e gestione dei crediti deteriorati.

Il Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna svolge le seguenti attività nell'esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Capogruppo sulle Società del Gruppo:

definisce ed aggiorna le metodologie, i modelli per la selezione delle delle esposizioni creditizie, i processi, gli strumenti e la reportistica relativi alla attività di controllo crediti di secondo livello e ne assicura l'attuazione attraverso le strutture gerarchicamente dipendenti;

esegue controlli di secondo livello sul processo di monitoraggio del portafoglio crediti, sull'efficacia del recupero e sulla correttezza delle classificazioni e degli accantonamenti sulle esposizioni creditizie attraverso le analisi di single file review valutando i profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate del Gruppo nel suo complesso;

nel rispetto delle proprie autonomie, ha il potere di decisione finale relativamente alle scelte in tema di classificazione di rischio e di accantonamento. Predisporre specifiche analisi al fine di consentire al C.R.O. l'esercizio dei propri poteri delegati in questo ambito;

verifica l'adeguatezza complessiva dei processi e degli strumenti impiegati dalla filiera creditizia nella gestione del rischio di credito attraverso sia l'analisi di portafoglio che con gli approfondimenti specifici su parti del processo che evidenziano criticità;

esegue controlli sulla qualità integrità degli attivi ceduti a garanzia previsti dalla normativa di riferimento in materia di obbligazioni bancarie garantite riportando gli esiti dell'attività all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo;

supporta il CRO nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni; svolge, inoltre, per la Capogruppo e per le singole Società del Gruppo attività di verifica sull'aggiornamento delle perizie sugli immobili posti a garanzia, sull'autonomia dei soggetti che elaborano le valutazioni, e sulla coerenza delle tipologie di perizia utilizzate per la valorizzazione delle garanzie attraverso le analisi di collateral file review e backtesting;

nell'ambito dei controlli sulla gestione dei Non Performing Loans, esamina le performance dell'intero modello operativo e valuta l'efficacia, la tempestività e la proattività nei processi di gestione, analizzando l'intero ciclo di vita del credito (early arrears, going e gone concern) e utilizzando un framework di controllo composto da indicatori differenti per le varie fasi.

assicura un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo ed alla Autorità di Vigilanza in merito ai profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e del Gruppo nel suo complesso attraverso gli esiti della attività svolta proponendo, inoltre, le eventuali azioni di rimedio inerenti i processi di monitoraggio, gestione e recupero del credito.

Il Servizio Controllo Crediti e Convalida Interna, attraverso la funzione di convalida, svolge per la Capogruppo il presidio del processo di validazione interna dei sistemi di misurazione dei rischi applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali.

Il Servizio Controllo Crediti inoltre svolge per le singole Società del Gruppo dotate della funzione di controllo dei rischi in perimetro le seguenti attività:

esegue controlli di secondo livello sul processo di monitoraggio del portafoglio crediti, sull'efficacia del recupero e sulla correttezza delle classificazioni e degli accantonamenti sulle esposizioni creditizie per le singole società del Gruppo;

nel rispetto delle proprie autonomie, ha il potere di decisione finale relativamente alle scelte in tema di classificazione di rischio e di accantonamento;

assicura un'adeguata informativa (reporting) all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali delle Società del Gruppo in merito agli esiti dell'attività svolta proponendo le eventuali azioni di rimedio inerenti i processi di monitoraggio, gestione e recupero del credito.

Referente della Direzione Rischi

Le **Società del Gruppo** identificano al loro interno un **Referente** unico per la Direzione Rischi; tale qualifica è attribuita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società e con il parere preventivo della Direzione Rischi in conformità al "Regolamento di Gruppo del processo di Acquisizione dell'assenso preventivo della Capogruppo".

Il Referente, identificato in Sardaleasing nel Responsabile dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Sistemi, dipende funzionalmente dalla Direzione Rischi per quanto attiene le attività inerenti tale ruolo.

Il Referente fornisce alla funzione di Capogruppo i dati e le informazioni richiesti per consentirle di espletare gli obblighi di direzione e coordinamento di Capogruppo.

Nelle Società dotate di funzione di controllo dei rischi **esternalizzate alla Capogruppo**, il Referente, oltre a fornire dati e informazioni necessari per consentire alla Direzione di assolvere ai suoi obblighi di direzione e coordinamento:

- porta all'attenzione degli Organi aziendali ed alle Unità Organizzative della propria Società l'informativa ufficiale redatta dalla funzione aziendale di controllo della Capogruppo assicurandone il recepimento. L'informativa verso le Autorità di Vigilanza nonché verso la società di revisione esterna è prodotta dalla stessa Società che, in tale ambito, informa la funzione di controllo di Capogruppo;
- supporta la Direzione nello svolgimento di quelle attività in loco o a distanza per le quali la presenza di un presidio sistematico e la conseguente conoscenza della società del Gruppo, garantisce una efficace ed efficiente esecuzione delle stesse;

- segnala tempestivamente eventi o situazioni particolari o suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- fornisce alla Direzione i dati e le informazioni richieste per espletare gli obblighi derivanti dal contratto di outsourcing curando la verifica periodica delle prestazioni erogate.

Rapporti con gli organi societari delle Società del Gruppo:

Nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo ed in coerenza con quanto previsto all'interno delle "Linee Guida – Sistema dei Controlli interni" gli elementi necessari alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e le relative politiche di governo dei rischi (con particolare riferimento agli aspetti legati ai processi di gestione dei rischi) vengono divulgati alle Società del Gruppo tramite direttiva affinché siano recepiti dai relativi Organi Aziendali.

La Direzione Rischi inoltre, attraverso il Referente, porta all'attenzione degli Organi Aziendali della Società del Gruppo i flussi informativi di competenza disciplinati all'interno del documento "Flussi informativi funzioni di controllo - Organi aziendali".

Rapporti con soggetti esterni al Gruppo Bper

La comunicazione da parte delle Società del Gruppo, Capogruppo compresa, all'Autorità di Vigilanza in merito ai temi compresi nelle responsabilità della Direzione Rischi deve essere effettuata utilizzando documentazione approvata dalla Capogruppo, allo scopo di fornire una rappresentazione coordinata, aggiornata e completa delle scelte adottate a livello aziendale. Su questo tema le strutture della Direzione Rischi collaborano con l'Ufficio Segreteria Bancaria e rapporti con le Authority che è referente nei confronti delle Autorità di Vigilanza per richieste sull'operatività della Capogruppo.

Le Società del Gruppo inviano prontamente alla Direzione Rischi le comunicazioni di interesse, ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza, informando tempestivamente il Chief Risk Officer in merito.

TIPOLOGIE DI RISCHIO, ASPETTI ORGANIZZATIVI, SISTEMI DI GESTIONE E TECNICHE DI MITIGAZIONE

Normativa di riferimento: Direttiva di Gruppo 51/2017 – Direttiva di Gruppo 24/2016

Con Direttiva di Gruppo n. 24/2016, la Capogruppo, ha trasmesso la "**Mappa dei rischi di Gruppo**" ed il "**Regolamento di Gruppo del Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale**".

Successivamente, in conformità con quanto disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è stata predisposta la "Mappa dei Rischi di Gruppo 2017", approvata dal CdA della Capogruppo in data 20 dicembre 2016 e recepita dal CdA della Società il 07 febbraio 2017. Il documento riporta gli esiti dell'attività di identificazione dei rischi di primo e di secondo pilastro ai quali il Gruppo risulta esposto in ottica attuale e prospettica.

Il processo si articola nelle seguenti due dimensioni:

- definizione del perimetro dei rischi rilevanti, svolta mediante identificazione dei rischi potenziali e analisi della relativa rilevanza per il Gruppo;
- analisi del perimetro societario del Gruppo in ottica attuale e prospettica.

L'individuazione dei rischi potenziali si è basata sull'analisi della normativa esterna, con particolare riferimento alla tassonomia dei rischi proposta da ECB all'interno del documento "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP and ILAAP" dell'8 gennaio 2016.

Il processo di definizione e aggiornamento della Mappa Rischi è, inoltre, rilevante per l'intero Risk Management Framework, in quanto pone il fondamento per l'implementazione e attuazione di tutti i processi "core" come il RAF, il Recovery plan, l'ICAAP, l'ILAAP e le relative policy per gestione dei rischi.

L'aggiornamento della Mappa dei Rischi ha evidenziato i seguenti risultati:

Inserimento nel perimetro di applicazione della Cr Saluzzo, a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo.

Rischi potenziali: sulla base dei rischi già presenti nella precedente versione della Mappa dei Rischi, l'analisi di rilevanza rispetto ai criteri di materialità definiti non ha generato l'inserimento di nuovi rischi; è stato invece previsto l'ampliamento della definizione dei rischi di credito con l'inserimento della sottocategoria Rischio NPL.

Si ricorda che, in precedenza, la mappatura era stata aggiornata inserendo tra i rischi rilevanti anche il "rischio sovrano", definito come il rischio derivante dal deterioramento del merito creditizio delle controparti "stati sovrani", quale ulteriore categoria di rischio a cui il Gruppo risulta esposto. La declinazione di tale rischio è riferita al perimetro dei titoli governativi.

Gli esiti delle analisi di rilevanza dei rischi potenziali effettuate dalla Capogruppo sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle.

Mappa dei Rischi di Gruppo

Analisi di rilevanza – Rischi potenziali

L'analisi di rilevanza dei rischi potenziali per il 2016 e il 2017 non ha messo in evidenza novità rispetto a quanto specificato nella precedente versione della Mappa dei Rischi.

	Rischio	Criterio di valutazione	Risultato analisi di rilevanza	
Analisi Quantitativa	rischio paese	Esposizione diretta ¹ verso controparti residenti in paesi a rischio medio/alto ² (soglia 5%)	Non Rilevante	L'incidenza dell'esposizione verso Paesi a rischio medio/alto è pari allo 0,21%
	rischio di trasferimento	Esposizioni dirette ¹ espresse in valute di paesi a rischio medio alto	Non Rilevante	Il valore di queste esposizioni è nullo
	rischio fondi pensione a prestazione definita	Incidenza della variazione della riserva da utili o perdite attuariali rispetto al patrimonio	Non Rilevante	L'incidenza negli ultimi 4 anni è stata in media pari a 0,41%
	rischio immobiliare	Media triennale dell'incidenza dell'impairment sugli immobili rispetto al valore del patrimonio immobiliare ³	Non Rilevante	Nel 2015 l'impairment su immobili si attesta a 0,8%, media negli ultimi 3 anni
Analisi Qualitativa	Rischio di credito in valuta	Incidenza dell'esposizioni in valuta non oggetto di copertura (soglia 5%)	Non Rilevante	L'incidenza delle esposizioni in valuta domestica rappresenta il 96,1%
	rischio di cambio strutturale	Presenza nella propria dotazione patrimoniale di componenti in valuta estera allocate in filiali o controllate off-shore.	Non Rilevante	Il perimetro del Gruppo BPER non include filiali o controllate off-shore
	Concentrazione dei rischi	Rischio correlato ad esposizioni che possono manifestarsi all'interno o tra diverse categorie di rischio	Non Rilevante	Il Gruppo BPER non applica modelli che determinano benefici da diversificazione intra/inter-rischi
	rischio assicurativo	Rischio legato allo svolgimento dell'attività assicurativa.	Non Rilevante	Il Gruppo BPER svolge solo attività di collocamento di prodotti assicurativi di terzi

(1) Al momento non risulta possibile quantificare l'esposizione indiretta a tali rischi.

BPER:
Banca

(2) Fonte: prospetto di sintesi prodotto da ABI Country Risk Forum aggiornato a Luglio 2016; classificazione di rischio da 0 (rischio minimo) a 7 (rischio massimo).

(3) Aggiornamento del criterio di rilevanza, utilizzato un dato medio triennale (rolling) finalizzato a dare stabilità alla valutazione

5

Mappa dei Rischi di Gruppo

Nuovi rischi potenziali

Analisi dei rischi potenziali

- **Rischio fiscale:** in relazione ai recenti sviluppi in tema di Adempimento Collaborativo, per la Risk Map 2017 è stato valutato se esplicitare il rischio fiscale. In considerazione del fatto che il framework di controllo previsto in tale ambito è prevalentemente collegato al rischio di non conformità e il rischio di non conformità connesso con le normative fiscali è già presidiato nei processi aziendali di compliance, **si è ritenuto non necessario esplicitarlo all'interno della Mappa dei Rischi di Gruppo.**
- **Rischio Non Performing Loans:** in relazione alla sempre maggiore attenzione gestionale e regolamentare al fenomeno dei crediti deteriorati, si è ritenuto opportuno **prevederlo come sottocategoria del rischio di credito.** Di seguito si riporta la definizione proposta

Credit risk, Rischio NPLs - Definizione

Rischio che conseguenze inattese dovute a variazioni del contesto esterno (es. valutazioni di mercato) e/o a modifiche delle prassi interne di gestione delle esposizioni non performing (es. processi di recupero, escussione delle garanzie, cessioni, saldi e stralci, etc.) possano determinare effetti negativi sulla posizione economico/finanziaria, patrimoniale e di rischio (inclusi gli impatti sui modelli interni) del Gruppo.

Rischio NPLs - governo

Sviluppi del Progetto NPLs → in relazione agli sviluppi di tale progetto sarà possibile l'eventuale inserimento di ulteriori metriche all'interno dell'impianto RAF nonché la definizione di policy ad hoc con specifiche soglie di sorveglianza e limiti.

BPER:
Banca

6

Il “**Regolamento di Gruppo del Processo di Valutazione dell’Adeguatezza Patrimoniale**” disciplina le fasi del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale. Per quanto concerne tale documento si segnala che, nell’ultima versione licenziata dalla Capogruppo, erano state inserite le seguenti principali variazioni:

- inserimento, tra le attività del sottoprocesso “rendicontazione all’Autorità di Vigilanza”, della predisposizione da parte della Direzione Rischi di Gruppo ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dello statement che sintetizza le conclusioni relative ai risultati del processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, in coerenza a quanto previsto dalla Comunicazione ECB “Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP and ILAAP” dell’8 gennaio 2016;
- attribuzione all’Ufficio Risk Governance della Capogruppo della responsabilità di definizione del perimetro delle società “rilevanti” ai fini del processo ICAAP;
- inserimento nell’allegato A dello specifico “rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”, identificato in modo autonomo rispetto al rischio di non conformità, e del “rischio sovrano”, in coerenza con la Mappa dei Rischi di Gruppo;
- allineamento delle definizioni delle unità organizzative coinvolte nel processo a quanto previsto dal Funzionigramma in vigore.

Si ricorda che la Normativa di Vigilanza prudenziale, emanata con Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 , prevede che le banche effettuino in autonomia un’accurata **identificazione** dei **rischi** ai quali sono o potrebbero essere esposte, tenuto conto della propria operatività e i mercati di riferimento.

A tal fine il Gruppo Bper nell’ambito del **processo ICAAP** procede ad identificare i rischi che potrebbero avere impatti significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, ostacolando o limitando lo stesso nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto a livello accentrato dalla Capogruppo, che prevede, qualora ritenuto necessario in relazione all’evoluzione e/o variazioni del modello di business anche il coinvolgimento delle singole entità legali ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento “**Mappa dei Rischi di Gruppo**” che illustra la posizione relativa del Gruppo bancario rispetto a tutti i rischi analizzati, con un’ottica attuale e prospettica.

La “Mappa dei Rischi di Gruppo” prevede i seguenti rischi:

- Rischio di Credito
- Rischio di Controparte (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio di Mercato (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio Operativo
- Rischio di Concentrazione
- Rischio di Tasso di interesse
- Rischio di Liquidità (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio Residuo
- Rischio Strategico/Business (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio Reputazionale
- Rischio di Partecipazioni (non rilevante individualmente per Sardaleasing)

- Rischio di Non Conformità
- Rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria
- Rischio Sovrano (non rilevante individualmente per Sardaleasing)
- Rischio di Riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Si riporta, di seguito, la definizione dei rischi adottata dal Gruppo

Rischio di credito: esprime la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia. Nell'ambito del rischio di credito, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *rischio di default:* rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia;
- *rischio derivante da cartolarizzazione:* rischio di credito relativo alle cartolarizzazioni in cui le istituzioni agiscono come originator, investitori, sponsor o credit-enhancement provider;
- *rischio di migrazione:* rischio di deterioramento della qualità del portafoglio crediti in bonis;
- *rischio non performing loans:* rischio che conseguenze inattese dovute a variazioni del contesto esterno (es. valutazioni di mercato) e/o a modifiche delle prassi interne di gestione delle esposizioni non performing (es. processi di recupero, escussione delle garanzie, cessioni, saldi e stralci, etc.) possano determinare effetti negativi sulla posizione economico/finanziaria, patrimoniale e di rischio (inclusi gli impatti sui modelli interni) del Gruppo

Rischio di controparte: si tratta del rischio che la controparte di una operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione. Nell'ambito del rischio di controparte, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *rischio di controparte:* rischio che la controparte di una operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione;
- *rischio Credit Value Adjustment (CVA):* rischio di downgrade della controparte in una operazione in derivati, con conseguente diminuzione di valore del derivato stesso.

Rischio di mercato, che comprende le seguenti sottocategorie:

- *rischio di posizione – generico:* rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità dei valori mobiliari negoziati per fattori attinenti all'andamento del mercato. Viene determinato sia dalle posizioni in titoli di debito sia da quelle in titoli di capitale del portafoglio di negoziazione;
- *rischio di posizione – specifico:* rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la solvibilità della società emittente. Viene determinato sia dalle posizioni in titoli di debito sia da quelle in titoli di capitale del portafoglio di negoziazione;
- *rischio di cambio:* rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere; viene calcolato su tutte le posizioni (trading book);

- *rischio di regolamento*: è il rischio che si determina nelle operazioni di transazione su titoli qualora la controparte dopo la scadenza del contratto non abbia adempiuto alla propria obbligazione di consegna degli stessi o degli importi di denaro dovuti (ritardo per volontà della controparte ovvero per sua temporanea illiquidità);

☐☐ rischio di posizione su merci/rischio derivante da oscillazioni dei prezzi delle merci;

- *rischio di concentrazione di mercato*: esprime il rischio derivante dal livello di concentrazione delle controparti.

Rischio operativo: è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; nell'ambito dei rischi operativi, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *rischio operativo*: rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;

- *rischio giuridico/legale diverso da quello di non conformità*: inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie;

- *rischio informatico*: inteso come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology).

Nell'ambito della sezione del Resoconto ICAAP dedicata al rischio operativo verrà effettuato, inoltre, uno specifico focus sul *rischio modello* così come definito dalla Circ. 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio di concentrazione: è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle di negoziazione si riferisce al potenziale impatto che potenziali variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Nell'ambito del rischio di tasso di interesse, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *repricing risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;

- *yield curve risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;

- *refixing risk*: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificatamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;

- *basis risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri di indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- *optionality risk*: rischio legato a opzioni "esplicite" o "implicite" nelle attività o passività del banking book (ad esempio: *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc).

Rischio di liquidità: si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato; facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, il Gruppo BPER prevede le seguenti sottocategorie di rischio:

- *funding liquidity risk*, si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa;
- *market liquidity risk*, si intende invece il rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico / di business è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo; si identificano due componenti:

- *rischio di business*: rischio di perdite associato all'incertezza dei flussi di reddito rispetto ai dati di budget, dovuta a variazioni nel contesto competitivo e nelle condizioni economiche del business aziendale;
- *rischio strategico in senso stretto*: rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico sul mercato non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di lungo periodo.

Rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza e, più in generale, da parte delle diverse tipologie di stakeholder cui il Gruppo si rivolge.

Rischio partecipazioni: è il rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia n. 285/13.

Rischio di non conformità: è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); all'interno di questa categoria viene trattato l'attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati, così come richiesto da normativa (inoltre nel processo di determinazione del capitale interno complessivo si tiene conto di eventuali superamenti dei limiti prudenziali fissati).

Rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria: è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività.

Rischio sovrano: è il rischio di potenziali perdite di valore del portafoglio titoli governativi¹², a seguito di riduzione o completo azzeramento del valore dei titoli e/o fallimento del soggetto governativo o impossibilità del medesimo nel rispettare le obbligazioni scaturite dalla posizione debitoria.

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo: rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio finalizzata a prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, delle banche e società del Gruppo in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Per ciascun rischio rilevante, il Gruppo BPER ha identificato la fonte di rischio e il criterio di attribuzione finalizzati alla declinazione degli stessi sulla *legal entity* tramite:

- ✓ analisi della significatività dell'esposizione al rischio della singola entità rispetto al rischio complessivo di Gruppo (es. % requisito patrimoniale, capitale interno);
- ✓ analisi del core business (attività prevalente) dell'entità oggetto di valutazione.

Nella tabella seguente, per ogni rischio rilevante, si riportano la fonte di rischio e il rationale di declinazione del rischio sulla *legal entity*.

Risk categories	Risk source	Rational allocation
Credit risk	Presenza banking book	Entità che presentano dati di RWA rischio di credito con l'applicazione della soglia di rilevanza dello 0,5% dell'RWA consolidato.
Counterparty risk	Presenza di strumenti derivati, Operazioni P/T, operazioni con regolamento a LT	Entità che presentano dati di RWA per il rischio di controparte (in termini di contributo al consolidato) derivanti dalla presenza in bilancio di strumenti derivati, operazioni P/T e operazioni a lungo termine.
Market risk	Presenza trading book	Entità che presentano dati di RWA per il rischio di mercato (in termini di contributo al consolidato) derivanti dalla presenza di trading book ai sensi della normativa di vigilanza.
Operational risk	Presenza di procedure, risorse umane, sistemi interni	Tutte le entità
Credit concentration risk	Presenza banking book	Entità esposte al rischio di credito, in considerazione della natura del rischio stesso
Interest rate risk in the banking book	Presenza in banking book di poste rate sensitive	Entità bancarie/finanziarie ed entità strumentali che hanno in bilancio poste rate sensitive (es. mutui, finanziamenti). Per le società non bancarie, applicazione della soglia di rilevanza pari allo 0,5% del margine di interesse consolidato
Liquidity risk	Potenziale esposizione negativa degli impegni di pagamento della Società a difficoltà di reperire fondi sul mercato e/o a impossibilità di smobilizzare poste dell'attivo	Capogruppo come previsto dalla "Policy di Gestione del Rischio di Liquidità"
Residual risk	Utilizzo di tecniche di Credit Risk Mitigation	Entità esposte al rischio di credito, in considerazione della natura del rischio stesso
Business and strategic risk	(Rischio strategico) Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale a cambiamenti del contesto operativo, a decisioni aziendali errate, ad una attuazione inadeguata di decisioni, a scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo in relazione al processo di pianificazione strategica. (Rischio business) Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale a cambiamenti del contesto operativo, a decisioni aziendali errate, ad una attuazione inadeguata di decisioni, a scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo in relazione al processo di definizione del budget annuale	In capo alla Capogruppo, coerentemente con le "Linee guida Governo di Gruppo"
Reputational risk	Potenziale esposizione negativa degli utili o del capitale ad un peggioramento dell'immagine della società percepita da clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza	Entità che detengono rapporti con controparti esterne al Gruppo (clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di vigilanza e, più in generale, diverse tipologie di stakeholder cui il Gruppo si rivolge)
Participation risk	Presenza di partecipazioni in portafoglio	In capo alla Capogruppo coerentemente con il "Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli investimenti in capitale di rischio (equity) di società finanziarie e non finanziarie"
Compliance risk	Potenziale esposizione a sanzioni giudiziarie o amministrative, a perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)	Tutte le entità
Risk of unintentional errors and fraud in financial reports	Potenziale esposizione ad errori significativi in bilancio determinati da: - atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; - atti intenzionali, dolosamente posti in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria (compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività)	Tutte le entità
Sovereign risk	Presenza di esposizioni verso stati sovrani	Entità che presentano esposizioni verso stati sovrani
Money laundering/terrorist financing risk	Potenziale coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo	Società bancarie e non bancarie destinatarie della normativa antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/07

(*) Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso

(**) L'indirizzo ed il coordinamento strategico vengono esercitati dalla Capogruppo, attraverso la definizione di strategie, che trovano rappresentazione nel piano industriale declinato sul perimetro dell'intero Gruppo, aventi ad oggetto sia l'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo sia le politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo

(***) L'Ufficio Investimenti Partecipativi e Progetti Speciali di Gruppo si occupa delle seguenti attività: ... svolgimento di un'attività di analisi e monitoraggio degli investimenti in equity effettuati dal Gruppo, anche attraverso la predisposizione di report andamentali in circostanze di ordinaria gestione (cfr. "book informativo") ovvero di operazioni straordinarie

Mapa dei Rischi di Gruppo: Tabella di sintesi

	Credito ¹	Controparte ¹	Mercato ¹	Operativo	Concentrazione ¹	Tasso d'interesse ²	Liquidità	Residuo ¹	Strategico/ Business	Reputazionale	Partecipazioni	Non Conformità	Errori non intenzionali di frodi nell'informativa finanziaria	Sovrano ²	Riddeggio e finanziamento del terrorismo
Società Bancarie															
Banca popolare dell'Emilia Romagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Banca di Sassari	X			X	X	X		X		X		X	X		X
Banca di Sardegna	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X	X	X
BPER Europe International	X	X		X	X	X		X		X		X	X	X	X
Cassa di Risparmio di Bra	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X	X	X
Cassa di Risparmio di Saluzzo	X	X	X	X	X	X		X		X		X	X	X	X
Società finanziarie															
EMILRO Factor	X			X	X	X		X		X		X	X	X	X
Sardaleasing	X			X	X	X		X		X		X	X		X
Mutua				X						X		X	X		
Optima SIM			X	X						X		X	X	X	X
Estense Covered Bond				X						X		X	X		
Estense CPT Covered Bond				X						X		X	X		
Società strumentali															
Bper Trust Company				X						X		X	X		X
BPER Services				X						X		X	X		
Modena Terminal				X						X		X	X		
Nadia				X						X		X	X		
Numera Sistemi Informatica				X						X		X	X		
BPER Credit Management				X						X		X	X		
Tholos				X						X		X	X		

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività sociale trova la propria espressione caratteristica nell'erogazione di finanziamenti nella forma di locazione finanziaria. Le modalità e le regole che disciplinano i processi di concessione dei crediti sono contenute nel "Regolamento del Credito", la cui versione attualmente in vigore è stata approvata ad ottobre 2015.

L'attività di concessione è ricondotta, peraltro, al "Regolamento di Gruppo del processo di concessione, erogazione e gestione del credito" aggiornato dal CdA della Capogruppo del 28 novembre 2017 e divulgato con la Direttiva di Gruppo n. 02/2018.

Tra le principali modifiche apportate al Regolamento si segnalano:

la declinazione delle specificità metodologiche delle Banche/Società del Gruppo (tra cui Sardaleasing),

l'adeguamento della struttura del documento, in coerenza con l'Albero dei Processi di Gruppo, mediante introduzione:

o di sottoprocessi specifici delle Banche/Società del Gruppo,

o del sottoprocesso di «gestione del credito».

l'inserimento di dettagli relativi ai poteri di delibera in presenza di «plafond creditizi» deliberati, finalizzati a consentire il funzionamento del nuovo «Processo di concessione, gestione e monitoraggio dei plafond creditizi».

Più in particolare, nel citato Regolamento sono disciplinati i seguenti aspetti:

Specificità della valutazione del merito creditizio attinente le operazioni di leasing

All'interno del Gruppo Bancario, le operazioni di leasing sono erogate da Sardaleasing S.p.A.. Il Gruppo può inoltre sviluppare accordi di distribuzione dei prodotti di leasing con altre istituzioni finanziarie.

In conformità alle disposizioni normative, qualora la Società di leasing si avvalga di soggetti terzi per la distribuzione dei propri prodotti, i compiti spettanti a questi ultimi devono essere chiaramente definiti e formalizzati attraverso la stipula di appositi contratti. Quando alla rete distributiva vengono affidati compiti istruttori, la Società di leasing deve adottare meccanismi di controllo volti ad assicurare la coerenza dei criteri di valutazione.

In tal senso, Sardaleasing S.p.A. verifica l'applicazione dei criteri stabiliti dal Gruppo bancario, con particolare riferimento alle attività inerenti l'elaborazione di eventuali scoring laddove non siano disponibili i rating interni al Gruppo, e alla valutazione del merito creditizio.

La valutazione del merito creditizio da parte di Sardaleasing S.p.A. potrà essere delegata esclusivamente a banche appartenenti al Gruppo bancario, entro i limiti definiti dalle convenzioni per tempo vigenti; si applicano le norme in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

Alle Banche del Gruppo vengono delegati poteri deliberativi dalla Società di leasing nell'ambito degli accordi di convenzione per tempo vigenti; la valutazione dovrà essere effettuata dalle unità organizzative delegate avvalendosi delle procedure appositamente formalizzate e/o automatizzate previste dalla convenzione. La valutazione di merito creditizio

dell'operazione di leasing, nell'ambito della convenzione, viene effettuata contestualmente alla proposta e delibera della garanzia a favore della Società di leasing da parte della Banca proponente l'operazione; essa deve essere effettuata valutando la sostenibilità del contratto di leasing sottostante, indicando tutti gli elementi sostanziali relativi alla struttura del finanziamento e, laddove si tratti di leasing abitativo, conformemente alle disposizioni relative alla valutazione del credito immobiliare ai consumatori.

Rischio bene

La locazione finanziaria si differenzia, rispetto ad altre forme di finanziamento, in virtù della proprietà ab origine del bene oggetto dell'operazione, in capo alla società di leasing concedente.

Tale peculiarità comporta elementi di attenzione, quali:

a) la proprietà del bene in capo alla società di leasing rappresenta un elemento di attenuazione del rischio finanziario insito nell'operazione stessa. Infatti, in caso di insolvenza dell'utilizzatore, la società concedente può risolvere il contratto per inadempienza e reimpossessarsi del bene, al fine di ricollocarlo a Terzi. Il ricavato della vendita sarà portato in decurtazione dell'esposizione complessiva esistente.

b) la proprietà del bene pone in capo alla società di leasing la responsabilità per eventuali danni provocati a Terzi e gli obblighi oggettivi dipendenti dalla disponibilità del bene, come quelli previsti dalla L. 81/2008 in materia di sicurezza nei cantieri.

Relativamente al punto b), l'esonero della responsabilità prevista dalle norme in materia di sicurezza si ha solo con il rispetto degli adempimenti previsti dalla relativa Normativa e non può in alcun modo essere manlevata dal Soggetto richiedente. Diversamente, la copertura dei rischi derivanti dalla Responsabilità Civile nei confronti di Terzi può essere ottenuta con il ricorso a forme assicurative.

Responsabilità connessa alla proprietà del bene

La società di leasing, in quanto proprietaria dei beni, è oggettivamente responsabile dei danni che la Normativa vigente pone a carico del proprietario.

Per la copertura dei relativi rischi, la Società ha previsto nelle proprie procedure un sistema di copertura assicurativa che interessa tutti i beni concessi in locazione finanziaria.

Il sistema è diversamente articolato in funzione del tipo di bene.

Valutazione del rischio bene

Nella valutazione del rischio di credito delle operazioni di leasing finanziario, deve essere posta particolare attenzione alla valutazione del rischio bene.

E' evidente infatti che tanto più il bene incorpora determinate caratteristiche, tanto più esso assolverà ad una funzione di presidio del buon esito dell'operazione di leasing, anche in caso di default del Soggetto richiedente.

L'analisi sul bene oggetto dell'investimento deve essere quindi affrontata sotto tre aspetti:

a) attitudine del bene, ad essere utilizzato nel processo produttivo tipico dell'Impresa richiedente, e connesso al progetto di investimento presentato;

b) idoneità del bene, al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, in termini di volumi, qualità e costi;

c) fungibilità del bene, intrinseca ed estrinseca, in caso di risoluzione contrattuale antecedente al riscatto, ovvero in caso di cessione a Terzi.

Si tratta di valutazioni necessarie e comuni a tutti i finanziamenti di destinazione, ma che nel leasing finanziario assumono un particolare rilievo stante la duplice funzione del bene

finanziato, che funge da un lato da elemento di garanzia dell'operazione e dall'altro da elemento di supporto alla strategia aziendale, dal cui raggiungimento discende la capacità dell'Impresa di sostenere nel tempo gli impegni assunti (capacità restituiva).

Considerata l'importanza che il tema riveste nel processo di analisi del rischio di credito, la valutazione del rischio bene costituisce attività strategica, alla quale è preposto un ufficio specialistico della Società.

La Società, in quanto proprietaria, è tenuta a verificare che i beni oggetto di contratti di leasing siano conformi alla Normativa per la prevenzione degli infortuni.

Analisi della controparte venditrice di beni immobili

L'iter si conclude con la verifica da parte della Società di leasing della situazione finanziaria della controparte venditrice il bene immobile, verificando l'eventuale presenza di elementi ostativi la conclusione della compravendita (es. stato di insolvenza che possa far presupporre l'apertura di fasi revocatorie, ecc.).

Determinazione dell'organo deliberante competente alla concessione ed del credito – Sardaleasing

In relazione alle facoltà concesse dal Consiglio di Amministrazione, sono attribuiti poteri deliberativi in materia di leasing, con le modalità ed i limiti per ciascuno più innanzi indicati:

- a) al Consigliere Delegato;
- b) al Responsabile Servizio Crediti;
- c) al Responsabile dell'Ufficio Concessione Crediti;
- d) al Responsabile dell'Ufficio Credito Anomalo.

I valori utilizzati ai fini della determinazione dell'organo deliberante si intendono al netto degli anticipi corrisposti (macrocanone).

Per rischio si intende la sommatoria dei rischi in essere riferiti alle singole tipologie delle operazioni in capo al richiedente – singolo nominativo o insieme di nominativi collegati da un punto di vista giuridico/economico

- (debito residuo in linea capitale più l'importo della nuova richiesta al netto dell'anticipo).
Eventuali scaduti sui rischi diretti dovranno essere regolarizzati prima della delibera di qualsiasi nuova richiesta.

I rischi dei singoli comparti non si cumulano tra di loro, se non vengono superati i vincoli in termini di concentrazione del rischio imposti dalla Capogruppo e dall'Istituto di Vigilanza.

In caso di "flotte aziendali" (sei autovetture o più), pur essendo tipologia "targato", per i limiti di delibera dovrà tenersi conto della tipologia "strumentale".

In caso di operazioni di lease-back si applicano i massimali di autonomia previsti per le varie tipologie.

In caso di operazioni di leasing energetico si possono configurare operazioni aventi tipologia "strumentale" o "immobiliare", per le quali si applicano i rispettivi massimali di autonomia previsti.

Sulla base di quanto emerge dal documento aziendale Il sistema delle deleghe e i poteri di firma, le operazioni eccedenti le facoltà attribuite al Consigliere Delegato, vengono deliberate dal CdA.

Per quanto riguarda nello specifico la delibera di nuove operazioni di leasing provenienti dal Canale Agenti, la competenza minima è attribuita al Responsabile del Servizio Crediti.

Parti Correlate e Soggetti Collegati

E' riservato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame delle domande di fido e/o di garanzia di qualsivoglia ammontare che comportino il preventivo parere vincolante del Comitato Amministratori Indipendenti della Capogruppo.

Sottoprocesso Leasing: istruttoria

Il sottoprocesso di istruttoria è volto a predisporre la pratica di fido per il successivo inoltro in delibera e quindi a definire tutti gli elementi informativi utili alla valutazione della richiesta di affidamento. Nel sottoprocesso in esame rientrano fasi di:

- apertura istruttoria: comprende le attività riferite all'identificazione del fabbisogno finanziario del cliente, al recepimento e alla formalizzazione della domanda di affidamento da parte del cliente e alla raccolta di tutta la documentazione necessaria per una corretta e completa analisi della pratica di affidamento; la fase può essere oggetto di esternalizzazione, qualora la Banca/Società si avvalga di agenti convenzionati i quali provvedono alla presentazione della domanda;
- acquisizione, elaborazione e valutazione delle informazioni: comprende le attività relative all'acquisizione e all'inserimento nel sistema informativo delle informazioni quantitative e qualitative, necessarie per la corretta valutazione del merito creditizio del richiedente e dei soggetti a vario titolo già collegati al richiedente o che si prevede di coinvolgere come garanti nella pratica;
- definizione del pricing: è l'attività finalizzata alla determinazione delle condizioni dell'operazione di finanziamento.

Compiti per Bper

Filiale di relazione

- analizza le richieste pervenute dalla clientela, istruisce la domanda di leasing inserendola nell'applicativo in uso in funzione della Società di leasing;
- relativamente alle pratiche che rientrano nel perimetro delle convenzioni stipulate con la Società di leasing, istruisce la pratica elettronica di fido relativa all'emissione della garanzia fideiussoria a favore della società di leasing nei termini previsti dalla convenzione per tempo vigente.

Filiale Hub

Svolge, ove necessario, i medesimi compiti previsti per la Filiale di relazione per conto delle filiali rientranti nel perimetro del micromercato.

Compiti per la Società

Sardaleasing

Servizio Crediti

Ufficio Credito Anomalo

Analizza le richieste dirette pervenute dalla clientela e, per le richieste avanzate da Gruppi aziendali plafonati, verifica la presenza di un plafond creditizio e la capienza dello stesso gestendo la proposta all'interno dell'applicativo dedicato (per dettagli si rimanda al Regolamento di Gruppo del processo di concessione, gestione e monitoraggio dei plafond creditizi).

Ufficio Concessione Crediti

- Analizza le richieste dirette pervenute dalla clientela e, per le richieste avanzate da Gruppi aziendali plafonati, verifica la presenza di un plafond creditizio e la capienza dello stesso gestendo la proposta all'interno dell'applicativo dedicato (per dettagli si rimanda al Regolamento di Gruppo del processo di concessione, gestione e monitoraggio dei plafond creditizi);
- Completa l'istruttoria delle pratiche provenienti dalla rete la cui delibera è attribuita alle Funzioni competenti della Società;
- Esamina le operazioni in pool e/o Project;
- Svolge la revisione periodica degli affidamenti in corso rispetto alle più rilevanti esposizioni di rischio individuali e di Gruppo.

Banche del Gruppo

Filiale di relazione

Filiale Hub

Svolgono gli stessi compiti rispettivamente declinati al paragrafo precedente nei "Compiti per Bper".

Compiti per altre Società del Gruppo

Sardaleasing

Definisce il pricing delle operazioni di leasing.

Sottoprocesso Leasing: Proposta, esame e delibera

Il sottoprocesso di proposta, esame e delibera comprende l'insieme delle attività finalizzate all'assunzione della decisione in merito alla concessione o meno dell'affidamento, sulla base dei risultati dell'istruttoria.

Compiti per Bper

Filiale

- Procede alla proposta della pratica di leasing e, ove prevista, alla proposta della garanzia fideiussoria correlata;
- Procede, nei limiti delle proprie autonomie, alla delibera della garanzia fideiussoria e, in tal modo, delle operazioni di leasing ad essa correlate, rientranti nell'ambito delle convenzioni stipulate con le Società di leasing.

Direzione Territoriale

- Procede all'esame della pratica di leasing e, ove prevista, della garanzia fideiussoria correlata per la pratiche elettroniche di fido non nei limiti di autonomia;
- Procede alla delibera della garanzia fideiussoria e, in tal modo, delle operazioni di leasing ad essa correlate, rientranti nell'ambito delle convenzioni stipulate con le Società di leasing, nei limiti delle autonomie attribuite.

Direzione Credito Anomalo anche attraverso le unità organizzative che ad esso riportano

- Interviene, su richiesta della Direzione Territoriale o di Sardaleasing, al fine di esprimere un parere su pratiche di leasing non in convenzione su controparti rientranti nel proprio perimetro di competenza;
- È responsabile dell'esame e/o delibera della garanzia fideiussoria e, in tal modo, delle operazioni di leasing ad essa correlate, rientranti nell'ambito delle convenzioni stipulate con le Società di leasing, sulle controparti rientranti nel proprio perimetro di competenza.

Compiti per la Società

Sardaleasing

Ufficio Concessione Crediti

Ufficio Credito Anomalo

Servizio Crediti

Il responsabile provvede all'esame e/o delibera sulle controparti rientranti nel proprio perimetro di competenza.

Banche del Gruppo

Filiale

Direzione Territoriale

Ufficio Credito Anomalo competente

Svolgono gli stessi compiti rispettivamente declinati al paragrafo precedente nei "Compiti per Bper".

Organi Societari della Società

Sardaleasing

Consigliere Delegato

È responsabile dell'esame e/o delibera sulle controparti rientranti nel proprio perimetro di competenza.

Consiglio d'Amministrazione

Procede alla delibera entro i limiti attribuiti mediante il Sistema delle Deleghe previo assenso della Capogruppo ove previsto.

Sottoprocesso Leasing: Perfezionamento ed erogazione

Nel sottoprocesso di perfezionamento ed erogazione rientrano le fasi:

- predisposizione e stipula del contratto: comprende le l'attività di predisposizione della documentazione contrattuale (in relazione alla tipologia di prodotto) e di stipula del contratto con il cliente; in questa fase è ricompresa l'attività di predisposizione dei testi di garanzia, ove queste fossero previste dalla delibera, la relativa sottoscrizione da parte dei garanti e il loro perfezionamento (verifica della documentazione raccolta e acquisizione delle marca temporale)
- attivazione del contratto: è l'attività mediante la quale, a seguito della consegna del bene e del suo pagamento da parte della Società di Leasing, il contratto di leasing produce i suoi effetti (sviluppo del piano di ammortamento e fatturazione dei canoni).

Compiti per Bper

Filiale

- Per le operazioni di leasing rientranti nell'ambito delle convenzioni stipulate relative alle tipologie di prodotto strumentale/ targato/ nautico svolge le attività propedeutiche al perfezionamento e all'erogazione del credito;
- Nel caso di operazioni rientranti nella suddetta convenzione per il prodotto autovetture comprese nella tipologia "nuove di fabbrica", può procedere autonomamente al pagamento della fornitura;

Compiti per la Società

Sardaleasing

Ufficio Contratti

A seconda della tipologia del prodotto (immobiliare/strumentale/targato/nautico), svolge attività diverse legate al perfezionamento e all'erogazione del credito.

- Beni immobiliari: Predisporre la documentazione contrattuale da inviare ai procuratori per la stipula, i pagamenti al venditore e al notaio ogni altra lettera accessoria o garanzia prevista dalla delibera.

Procede con la decorrenza dei contratti e l'avvio della locazione, a seguito dell'avvenuto pagamento del fornitore e dell'emissione della fattura di stipula.

· Beni strumentali/targato/nautico: Provvede alla preventiva valutazione della congruità dei beni. In caso di garanzie non standard o particolari lettere accessorie supporta la rete bancaria, il canale agenti e la struttura commerciale della società di leasing nella predisposizione della documentazione contrattuale e nella stipula. A seguito della ricezione della documentazione contrattuale stipulata, verifica la completezza della pratica sotto l'aspetto formale e sostanziale, e, con l'esecuzione del pagamento del fornitore, procede con la decorrenza dei contratti e l'avvio della locazione.

Banche del Gruppo

Filiale

Svolge gli stessi compiti declinati al paragrafo precedente nei "Compiti per Bper".

Compiti per altre Società del Gruppo

Sottoprocesso Leasing: gestione operativa

Il sottoprocesso è relativo alle attività correlate, a titolo non esaustivo, alla manutenzione del bene, alla gestione delle polizze assicurative, dei sinistri, furti e/o altri eventi che interessano il bene, e al riscatto del bene oggetto del contratto di leasing.

Compiti per Bper

Filiale

In caso di modifica del contratto di leasing, dispone la modifica alla garanzia fideiussoria sulla base dell'operazione di leasing ad essa correlata, per come modificata.

Organo deliberante filiera ordinaria

In caso di modifica del contratto di leasing, valuta la modifica alla garanzia fideiussoria sulla base dell'operazione di leasing ad essa correlata, per come modificata.

Ufficio Credito Anomalo

In caso di modifica del contratto di leasing, valuta la modifica alla garanzia fideiussoria e, in tal modo, delle operazioni di leasing ad essa correlate, per come modificate.

Compiti per la Società

Sardaleasing

Ufficio Contratti

Con riferimento alla gestione post stipula dei di leasing provvede:

· alla gestione delle variazioni contrattuali (aumento, diminuzione, variazione rata, variazione tasso, cessioni, deletion, scissioni, gestione contributo per agevolazione che impattano sul piano di ammortamento);

- alla gestione delle assicurazioni accese dalla Società sui beni concessi in locazione; controllo della regolare acquisizione ed accensione delle altre polizze stipulate direttamente dalla clientela verificandone la corrispondenza rispetto ai massimali previsti ed il vincolo a favore della Società;

cura i rapporti ordinari con le compagnie assicurative convenzionate con la Società post stipula delle polizze;

- alla gestione delle attività relative ad eventuali furti o sinistri dei beni concessi in leasing;
- alla gestione delle variazioni SEPA su richiesta del cliente.

Inoltre per i Beni immobiliari:

o monitoraggio dei cantieri per contratti in erigendum e dello stato di avanzamento dei lavori, adempimenti con la clientela relativi all'autorizzazione al pagamento dei relativi stati di avanzamento;

o calcolo e relativo controllo dell'ammontare degli oneri di prelocazione sui contratti in allestimento;

o richieste e attività relative al riscatto ordinario/anticipato dei contratti;

o richieste e attività relative alle sublocazioni;

o richieste di interventi edilizi su immobili da parte della clientela;

o gestione di procure notarili

o gestione e pagamento imposte comunali

o gestione tributi consortili,

o rapporti con amministratori di condominio

Inoltre per i Beni strumentali/targati/nautici:

o richieste e attività relative al riscatto ordinario/anticipato dei contratti;

o attività relative alla variazione della documentazione propria dei beni targati e/o immatricolati in caso di subentro, variazioni anagrafiche, smarrimento targhe, atti modificativi di allungamento.

Banche del Gruppo

Filiale

Organo deliberante filiera ordinaria

Ufficio Credito Anomalo competente

Svolgono per le Banche allineate informaticamente le stesse funzioni rispettivamente declinate al presente paragrafo nei "Compiti per Bper".

Si ricorda che l'attuale normativa interna aveva già recepito le più rilevanti modifiche normative intervenute e alcune implementazioni sistemiche finalizzate ad un maggiore raccordo con le procedure di Gruppo (vedasi "Pratica Elettronica di Fido" e "Rating"). In

particolare, essa riflette la strategia di crescita imperniata sulla stipula di accordi commerciali con le banche del Gruppo.

Nell'ambito delle politiche di limitazione della concentrazione dei rischi, Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) oltre alla definizione dei "Grandi Rischi (VC1)" secondo la normativa emanata dalla Banca d'Italia, assumono rilievo i cosiddetti "Grandi Fidi", posizioni che presentano importi di accordato e/o utilizzato superiori ad una soglia determinata, tempo per tempo, dalla Capogruppo Bper in funzione delle dimensioni e dell'attività di ciascuna controllata. La concessione di tali affidamenti è subordinata al preventivo assenso della stessa Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che il soggetto affidato, non essendo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal contratto di locazione finanziaria, generi una perdita alla società concedente. L'esposizione a tale tipologia di rischio è, dunque, riferita ad elementi connaturati nell'attività tipica degli intermediari finanziari.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in primis, la funzione di indirizzo in materia creditizia, nel rispetto dei criteri prudenziali previsti dalla Capogruppo.

La ricerca di modalità efficaci per il presidio del rischio di credito ha determinato la progressiva definizione da parte della Capogruppo, in sinergia con il CdA della società, di una struttura organizzativa che governa le varie fasi del processo del credito: istruttoria, delibera, stipula, decorrenza e monitoraggio. Si rinvia a quanto descritto in precedenza per una più puntuale descrizione delle attività e degli organismi coinvolti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società è stata inclusa nel progetto di "roll out" del modello di rating di Gruppo, validato nel corso del 2016. Si prevede, pertanto, la piena applicazione delle metodologie adottate dal Gruppo al termine del suddetto processo, previsto nel corso del 2018, che comporterà, come fase propedeutica, il completo allineamento anagrafico delle controparti. Tale attività è stata in parte già realizzata, anche senza l'adozione dei medesimi sistemi informatici. Allo stato la quasi totalità dei soggetti censiti dalla Società sono riconducibili ad un NdG unico riconosciuto a livello di Gruppo ("NdG di Governo").

Attualmente la Società sfrutta nei propri processi di erogazione del credito le risultanze del rating di Gruppo su tutta la porzione di clientela comune con il Gruppo bancario e valutabile in circa l'80% delle posizioni, prevalentemente nel segmento "piccole e medie imprese". Tali evidenze costituiscono, inoltre, la base per la determinazione della probabilità di default ad un anno e il conseguente calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis.

Pur non essendo dotata di un sistema autonomo di "rating" per la valutazione del merito creditizio della clientela non comune con il Gruppo bancario, la società dispone di una serie di informazioni organizzate che presiedono alla fase di istruttoria delle operazioni ed alla successiva gestione.

La Società si avvale per l'istruzione delle pratiche di una Procedura informatica denominata WORK FLOW MANAGEMENT; gli altri soggetti proponenti (Banche del Gruppo e Rete Agenti) istruiscono le pratiche di leasing utilizzando un "front-end" informatico della Procedura sopracitata, denominato E-LEASING MOD.

La Procedura informatica così strutturata, si compone delle seguenti fasi operative:

- a) Credit Scoring automatico (solo Canale Agenti)
- b) Caricamento preventivo
- c) Determinazione dell'organo deliberante (minimo)
- d) Definizione percorso pratica

- e) Delibera di concessione
- f) Stampa della documentazione contrattuale

Per gli affidamenti di soggetti appartenenti a gruppi societari e per le operazioni di particolare rilievo sono previsti adempimenti istruttori specifici, quali l'acquisizione dei dati di bilancio consolidati o aggregati e del business plan.

Ulteriori informazioni sono sistematicamente attinte dalle visure camerali attraverso Cerved e dalla Centrale Rischi Assilea (BDCR).

Per quanto concerne le operazioni (complementari al canale bancario) provenienti da canali aggiuntivi di collocamento, le valutazioni si avvalgono, allo stato, anche di una procedura esterna ("Valuta"), fornita da un provider specializzato, che consentono di ottenere un giudizio di affidabilità traducibile nella scala di rating Bper.

Successivamente all'erogazione del credito, sono sottoposte a verifica andamentale le principali posizioni affidate, ovvero quelle che denotano segnali di peggioramento dello status patrimoniale e finanziario. In questo ambito, si segnala la realizzazione nel corso del 2017 di automatismi che consentono di intercettare fin dalle prime fasi i sintomi di difficoltà finanziaria della controparte ("early warning").

Il controllo sull'esistenza e sullo stato di manutenzione dei beni locati viene effettuato tramite visite dirette alla clientela organizzate secondo il metodo campionario, anche attraverso fornitori specializzati convenzionati. Inoltre, tutti i cespiti immobiliari vengono sottoposti ad un aggiornamento delle perizie avvalendosi di professionisti esterni qualificati. Per quanto concerne le posizioni in bonis, il processo avviene secondo metodologie di tipo statistico; per i contratti che presentano un debito residuo a fine esercizio superiore ad Euro 3 milioni almento ogni tre anni viene effettuata una perizia con sopralluogo, come richiesto dalla normativa di Vigilanza. Nei casi di eventuale passaggio a default è prevista l'effettuazione di una perizia di aggiornamento del valore dell'immobile attraverso "sopralluogo".

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui la società è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore.

Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità.

Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, la società richiede alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fideiussioni personali o bancarie).

Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

2.4 Classificazione attività finanziarie

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14/12/2017, ha deliberato l'adozione del nuovo "Regolamento aziendale del processo di gestione del credito problematico" (escluso il credito a sofferenza) assentito dalla Capogruppo in data 13/12/2017.

Il documento regola il suddetto processo individuando ruoli e responsabilità delle unità organizzative e degli organi societari coinvolti, nel rispetto di quanto previsto dalla "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito" e dal "Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico".

Il Regolamento costituisce il riferimento per il processo di classificazione dei crediti e di calcolo delle relative svalutazioni.

La modifica della metodologia, in coerenza con quanto esposto nella Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, prevede:

- l'adozione di accantonamenti statistici per le esposizioni non individualmente significative utilizzando il parametro LGD Gestionale Gruppo Bper. Il target di intervento è rappresentato da:
 - o controparti scadute/sconfinanti deteriorate;
 - o controparti UTP con soglia di esposizione < 250.000 euro
- l'applicazione di un approccio going o gone concern, in base alle caratteristiche dell'esposizione stessa, per tutte le altre posizioni UTP sopra soglia.

La Società classifica le proprie esposizioni creditizie secondo stati gestionali individuati ed assegnati alle Posizioni sulla base della rischiosità complessiva, distinguendole in due macro categorie:

- *Crediti in bonis*: Posizioni prive di anomalie creditizie o con anomalie non gravi, tra le quali anche le controparti identificate come *cured from non performing exposures*, ossia rientrate in *bonis* da stati di *default* da almeno 12 mesi. Si precisa che il nuovo principio contabile IFRS 9 andrà ad introdurre, con decorrenza dall'esercizio 2018, specifiche sottocategorie ("stage 1" e "stage 2") dei crediti in bonis in base alla rischiosità della controparte.
- *Crediti deteriorati*: Posizioni classificate, in coerenza con la Normativa esterna vigente come sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le macro-categorie sono a loro volta suddivise in sotto categorie derivanti da dettami Normativi e da esigenze gestionali. In particolare, sono presenti classificazioni oggettive determinate in maniera automatica (in relazione alla presenza di scaduti) e classificazioni esperte che richiedono la valutazione delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione e delibera. Sono state introdotte delle sotto-caratterizzazioni di esposizioni oggetto di concessioni (cosiddette *forborne*).

Di seguito vengono riportate specifiche indicazioni per meglio comprendere le tematiche analizzate.

Crediti in *bonis*

Rientrano in tale categoria i crediti che non evidenziano segnali di deterioramento o eventi di perdita che ne determinano la classificazione a credito deteriorato, come definito dalla Normativa vigente.

I crediti in *bonis* vengono internamente classificati, in coerenza alla Normativa interna del Gruppo Bper, nel seguente modo:

- a) *Regolari***, Posizioni che non presentano anomalie creditizie significative;
- b) *Sotto sorveglianza***, Posizioni che presentano anomalie di minore gravità per cui, caso per caso, potrebbe essere necessario un monitoraggio ed una gestione puntuale da parte dell'Unità Operativa Monitoraggio, al fine di prevenire eventuali deterioramenti;
- c) *Past Due Iniziale***, Posizioni che presentano sconfinamenti continuativi (e/o scaduti) da 5 a 30 giorni (convenzionalmente un canone di locazione scaduto), che vengono singolarmente sottoposti ad attività di monitoraggio attivo ed una gestione proattiva e continuativa da parte dell'Unità Operativa Monitoraggio;
- d) *Past Due 30***, Posizioni che presentano sconfinamenti continuativi (e/o scaduti) maggiori di 30 giorni che ne impongono un monitoraggio attivo ed una gestione proattiva e continuativa da parte del Gestore della posizione e delle strutture competenti, anche utilizzando Società esterne in outsourcing, al fine di prevenire recuperare i crediti scaduti evitando pertanto l'ulteriore deterioramento e l'eventuale classificazione a default.

Le ultime due posizioni, che non soddisfano i requisiti per la classificazione a *credito deteriorato*, ma che presentano *esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate*, sono comunque ricomprese fra quelle sotto la responsabilità di monitoraggio e gestione delle Funzioni che intervengono nel processo, indicate precedentemente.

Per prevenire il deterioramento del proprio portafoglio crediti, la Società adotta metodologie e processi di monitoraggio costante delle anomalie, volte all'individuazione di attività gestionali finalizzate al superamento delle stesse. E' necessario evitare che le posizioni non caratterizzate da reali difficoltà finanziarie possano, per effetto di ritardo gestionale nella valutazione di adeguamento degli affidamenti, deteriorare il merito creditizio del cliente.

Crediti deteriorati

Rientrano in tale categoria le Posizioni:

1. *scadute e/o sconfinanti deteriorate*, Posizioni che risultano avere almeno una linea di credito scaduta o sconfinata da oltre 90 giorni, per un importo superiore alla soglia di rilevanza vigente;
2. *inadempienze probabili*, Posizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie od al tentativo di recupero del bene, indipendentemente o meno dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato. Rientrano in tale classificazione le controparti che si trovano in una condizione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere risolta in un congruo periodo di tempo (di regola non oltre 30 mesi), a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio dell'esposizione. Nel caso in cui, nell'arco dei 30 mesi, non si sia verificato alcun recupero, anche parziale, o non sia

stato presentato un piano di rientro attendibile, ovvero, quando tale piano sia stato significativamente disatteso, si dovrà valutare il passaggio della posizione a sofferenza, salvo che non vi siano motivazioni per una diversa classificazione.

Rientrano altresì in tale classificazione:

- a.** le Posizioni alle quali è stato concesso un piano di rientro per il debito pregresso, tramite il versamento di effetti, indipendentemente dall'importo dilazionato e dalla loro precedente classificazione;
- b.** le Posizioni con insoluti segnalati a sofferenze presso il Sistema, qualora non si ottengano elementi di valutazione giustificativi di tale classificazione;
- c.** le Posizioni che hanno presentato domanda di Concordato "in bianco" (art. 161 L.F.) e Concordato con continuità aziendale (art. 186-bis L.F.) se non già classificate tra le sofferenze;
- d.** le Posizioni che hanno presentato domanda di Concordato con continuità aziendale che si realizza con cessione o conferimento ad una società appartenente al medesimo Gruppo economico del debitore principale, secondo le regole ordinarie segnaletiche di bilancio;
- e.** le Posizioni scadute/sconfinanti deteriorate da oltre 180 giorni dalla prima classificazione, in coerenza con la Normativa di Gruppo;

3. Le *sofferenze*, ovvero controparti che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie, reali o personali, poste a presidio dei crediti, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse da questa categoria le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Nella categoria *sofferenze* sono di norma ricompresi:

- a. i crediti vantati verso clientela in stato di insolvenza accertata giudizialmente o per il recupero sono state iniziate azioni giudiziali;
- b. i crediti nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie (stato di insolvenza non accertato giudizialmente) e per il recupero dei quali si soprassedie all'inizio di atti di rigore per motivi particolari (eccessiva onerosità dell'azione rispetto alla possibilità di recupero, attesa del consolidamento di recuperi e/o iscrizioni ipotecarie od altre garanzie, trattative di sistemazioni stragiudiziali in corso con garanti o con il cliente stesso ecc..);
- c. le Posizioni che presentano significative ed evidenti criticità quali ad esempio il perdurare di rate di leasing scadute e non pagate (anche solo parzialmente);
- d. clienti che hanno presentato domanda di Concordato con continuità aziendale che si realizza concessione o conferimento ad una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, secondo le regole ordinarie segnaletiche di bilancio o liquidatorio, che prevedano una perdita per la Società.

La classificazione a *sofferenze* potrà essere attribuita, ove necessario, indipendentemente dal manifestarsi di situazioni di insolvenza, anche a seguito di notizie di difficoltà del cliente nei rapporti con le banche del Gruppo che abbiano determinato, presso le stesse, l'attribuzione di analoghi stati di vigilanza. La risoluzione del contratto comporta di norma il passaggio del credito a sofferenza.

Per le esposizioni interessate da procedure fallimentari e quelle assistite da impegno al subentro, si procede alla risoluzione del contratto, per la prima fattispecie, nel momento in cui il curatore si esprime in merito alla volontà di non subentrare nei rapporti contrattuali e,

per la seconda, nel momento in cui si è a conoscenza della volontà del garante di non subentrare nel contratto.

Sono incluse anche:

- e. esposizioni nei confronti degli Enti Locali (Comuni e Province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- f. i crediti acquistati da Terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- g. le Posizioni già oggetto di concessione di misure di tolleranza qualificate fra le *non performing exposures*, per cui ricorrano i requisiti per la classificazione a sofferenza.

Esposizioni *forborne*

Le esposizioni *forborne* sono contratti di debito sui quali sia stata applicata una delle seguenti concessioni (*forbearance measures*), agevolative nei confronti del cliente:

a) una modifica dei termini e delle condizioni di rimborso di un contratto che il debitore è considerato

incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie che determinano un'insufficiente flusso al servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie (comprese l'esercizio di clausole implicite nel contratto che l'ente finanziatore acconsente ad esercitare);

b) il rifinanziamento totale o parziale di un contratto, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni non sono considerate *forborne exposures* se il debitore non si trova in difficoltà finanziaria.

Per misure di *forbearance* si intendono, pertanto, le concessioni agevolative accordate dalla Società in

presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore; tali agevolazioni possono essere concesse sia a controparti in *bonis* che a controparti in *default*.

All'Ufficio Credito Anomalo spetta il compito di raccordarsi con la Capogruppo per l'omogenea classificazione della clientela comune e per la sistemazione dei casi discordanti. Strategie comuni sono previste, inoltre, nei casi di ristrutturazione o dilazione del credito e, nel caso delle sofferenze attraverso Bper Credit Management, per le azioni giudiziali ed extra giudiziali.

L'aggiornamento degli importi stimati per il recupero dei crediti avviene periodicamente (al minimo su base trimestrale) e sottoposto all'attenzione ed approvazione del Comitato Monitoraggio e Credito Anomalo.

Adeguate reportistica in relazione all'andamento dei crediti anomali ed alle principali posizioni in contenzioso viene sistematicamente fornita al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche		46.789			10.091.360	10.138.149
4. Crediti verso clientela	234.153.362	268.534.581	36.745.134	65.416.310	2.514.463.848	3.119.313.235
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	234.153.362	268.581.370	36.745.134	65.416.310	2.524.555.208	3.129.451.384

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche	57.431	-10.642	46.789	10.091.362	-2	10.091.360	10.138.149
4. Crediti verso clientela	721.392.316	-181.959.239	539.433.077	2.591.552.174	-11.672.016	2.579.880.158	3.119.313.235
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale	721.449.747	-181.969.881	539.479.866	2.601.643.536	-11.672.018	2.589.971.518	3.129.451.384

2. Esposizioni creditizie
2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				368.663.725		-134.510.363		234.153.362
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				15.569.610		-4.844.916		10.724.694
b) Inadempienze probabili	96.386.594	12.026.104	39.698.212	163.891.878		-43.468.207		268.534.581
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	65.198.833	5.254.750	18.913.640	38.733.198		-14.087.988		114.012.433
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.500.656	8.739.095	11.152.808	11.333.244		-3.980.669		36.745.134
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		2.826.686				-336.618		2.490.068
d) Esposizioni scadute non deteriorate					66.800.554		-1.384.244	65.416.310
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					5.471.900		-462.575	5.009.325
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.524.751.620		-10.287.772	2.514.463.848
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					58.718.982		-1.227.181	57.491.801
Totale A	105.887.250	20.765.199	50.851.020	543.888.847	2.591.552.174	-181.959.239	-11.672.016	3.119.313.235
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	11.741.521							11.741.521
b) Non Deteriorate					195.651.022			195.651.022
Totale B	11.741.521	0	0	0	195.651.022	0	0	207.392.543
TOTALE A+B	117.628.771	20.765.199	50.851.020	543.888.847	2.787.203.196	-181.959.239	-11.672.016	3.326.705.778

2.2 Esposizioni creditizie verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	57.431					-10.642		46.789
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					10.091.363		-2	10.091.361
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					0			
Totale A	57.431	0	0	0	10.091.363	-10.642	-2	10.138.150
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non Deteriorate								
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALEA+B	57.431	0	0	0	10.091.363	-10.642	-2	10.138.150

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Non sono utilizzati rating esterni a misurazione del rischio di credito delle controparti.

La Capogruppo Bper ha completato con successo nel corso del 2016 il processo di validazione del sistema avanzato di rating interni da parte della Banca d'Italia.

Distribuzione Crediti Netti per Rating al 31/12/2017							
CIASSE DI RISCHIO	CLASSE RATING	N. CLIENTI	IMPOR TO CREDITI NETTI €/000	% N. CLIENTI UNRATED	% CREDITI UNRATED	% SU N. CLIENTI RATED	% SU CREDITI RATED
RISCHIO MOLTO BASSO (01-02)	01	516	192.476			12,1%	11,2%
	02	500	168.948			11,8%	9,8%
RISCHIO BASSO (03-04)	03	701	349.831			16,5%	20,3%
	04	817	366.577			19,2%	21,3%
RISCHIO MEDIO (05-06-07)	05	692	265.550			16,3%	15,4%
	06	452	167.304			10,6%	9,7%
	07	233	92.864			5,5%	5,4%
RISCHIO RILEVANTE (08-09)	08	107	42.598			2,5%	2,5%
	09	65	16.998			1,5%	1,0%
RISCHIO ALTO (10-11-12-13)	10	32	16.120			0,8%	0,9%
	11	15	1.764			0,4%	0,1%
	12	11	2.058			0,3%	0,1%
	13	42	25.832			1,0%	1,5%
	☆ 99 UNRATED	66	11.197			1,6%	0,7%
		2.160	787.643	33,7%	31,4%		
TOTALE		6.409	2.507.760	33,7%	31,4%	100%	100%
ALTRI RAPPORTI (SALDI C/C - CARTOLARIZZAZIONE)			82.258				
TOTALE CREDITI NETTI E ALTRI RAPPORTI			2.590.018				
TOTALE CREDITI DETERIORATI			539.433				
TOTALE CREDITI E ALTRI RAPPORTI			3.129.451				
☆ La classe "99" comprende clienti classificati come "deteriorati" dal Gruppo, ma che figurano in stati amministrativi "bonis"							

3.1 Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Sofferenze lorde	Sofferenze nette	Inadempienze probabili lorde	Inadempienze probabili nette	Scaduti lordi	Scaduti netti	Bonus lordi	Bonus netti	Totale crediti lordi
A. agricoltura silvicoltura e pesca	543.944	169.389	1.317.988	1.169.688	156.665	144.255	25.916.388	25.805.632	27.934.978
01. Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali caccia e servizi con	543.944	169.389	1.297.225	1.162.148	156.665	144.255	24.114.993	24.008.681	26.112.827
02. Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	0	0	0	0	0	0	1.777.936	1.777.936	1.777.936
03. Pesca e acquacoltura	0	0	20.756	7.538	0	0	23.459	23.460	23.461
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	780.049	234.212	132.460	66.792	0	0	544.524	542.190	1.457.033
05. Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
06. Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
07. Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
08. Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	780.049	234.212	126.318	62.921	0	0	544.524	542.190	1.450.891
09. Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0	6.142	3.871	0	0	0	0	6.142
C. Attività manifatturiere	61.679.620	33.786.574	55.285.093	44.295.698	7.336.905	6.622.456	486.412.783	484.868.334	610.717.356
10. Industrie alimentari	9.112.553	6.345.263	3.533.039	2.795.813	139.903	148.038	84.023.300	83.620.989	98.628.795
11. Industria delle bevande	0	0	660.190	471.024	0	0	5.444.847	5.427.825	6.105.037
12. Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13. Industria tessili	2.502.504	1.265.198	400.313	396.528	0	0	2.893.939	2.885.702	5.805.486
14. Confezione di articoli di abbigliamento - confezione di articoli in pelle e	947.130	424.468	699.334	660.957	27.969	25.964	6.309.732	6.295.856	7.984.105
15. Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0	316	316	0	0	2.033.805	2.033.805	4.208.496
16. Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) - f	4.321.256	892.398	8.705.429	6.085.672	637.294	590.648	7.447.032	7.409.686	21.111.0
17. Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.883.192	1.003.577	1.810.912	1.756.509	0	0	16.819.394	16.781.25	20.513.498
18. Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.664.689	490.084	4.879	3.064	205.693	158.452	9.437.483	9.397.561	11.312.744
19. Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	43.227	23.446	562.696	3.064	0	0	1.036.948	1.030.594	1.080.175
20. Fabbricazione di prodotti chimici	254.258	240.557	683.207	511.684	0	0	13.009.442	12.983.467	13.946.907
21. Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	994.806	968.591	0	0	3.340.321	3.329.923	4.335.127
22. Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3.392.350	1.881.673	1.271.226	1.092.585	2.198.053	1.905.650	28.569.717	28.525.797	36.431.340
23. Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	15.922.295	10.148.514	5.832.014	4.599.414	0	0	41.118.688	41.027.638	62.973.004
24. Metallurgia	3.762.527	3.747.671	6.669.921	4.958.378	0	0	9.938.647	9.911.400	20.371.095
25. Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4.830.065	2.816.271	4.455.574	3.469.325	319.467	278.832	88.532.674	88.275.529	99.257.780
26. Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica - apparecchi el	6.238.491	5.442.115	80.978	80.972	0	0	7.588.268	7.579.756	13.908.297
27. Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domo	1.519.978	562.686	1.346.226	977.882	0	0	23.868.714	23.840.713	29.744.917
28. Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	764.895	233.561	9.951.908	8.683.440	505.925	463.955	100.757.775	100.371.166	111.980.503
29. Fabbricazione di autoveicoli rimorchi e semirimorchi	246.106	58.648	1.618.16	1.458.960	0	0	2.659.531	2.647.593	4.523.804
30. Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2.007.081	60.000	2.602.439	1.825.655	0	0	4.224.264	4.210.159	8.933.784
31. Fabbricazione di mezzi di trasporto	695.192	305.693	967.164	691.842	0	0	9.071.332	9.035.725	10.593.678
32. Altre industrie manifatturiere	510.394	249.943	7.050	5.494	1.108.285	1.028.265	6.691.205	6.679.526	8.316.934
33. Riparazione manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.101.433	944.612	3.084.155	2.817.312	0	0	11.595.198	11.572.100	15.780.790
D. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	479.493	441.822	10.987.795	10.588.608	0	0	37.626.017	37.428.848	49.073.035
E. Fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata	479.493	441.822	10.987.795	10.588.608	0	0	37.626.017	37.428.848	49.073.035
F. Fornitura di acqua retti fognarie - attività di gestione dei rifiuti e risanam	790.987	133.527	5.049.034	4.109.228	6.305	5.407	28.804.518	28.682.357	34.650.844
G. Raccolta trattamento e fornitura di acqua	0	0	0	0	0	0	726.624	724.354	726.624
37. Gestione delle reti fognarie	487.815	0	0	0	0	0	2.152.756	2.143.071	2.640.565
38. Attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti - recupero dei ma	303.172	133.527	136.166	87.934	6.305	5.407	25.486.156	25.377.158	25.931.799
39. Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0	0	4.912.868	3.930.294	0	0	438.988	437.770	5.351.856
H. Costruzioni	41.230.226	28.645.623	31.337.184	27.902.723	1.908.919	1.762.578	158.619.266	156.796.169	233.056.595
41. Costruzione di edifici	29.427.957	21.128.174	27.662.653	24.899.572	294.704	272.722	120.240.119	118.712.243	177.645.433
42. Ingegneria civile	854.343	74.896	360.791	291.752	1.327.075	1.222.923	10.072.027	9.858.017	12.616.516
43. Lavori di costruzione specializzati	10.947.926	7.442.549	3.293.750	2.711.398	287.140	266.833	28.207.140	28.225.907	42.835.526
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio - riparazione di autoveicoli e motocic	57.455.729	38.055.521	25.649.452	22.575.714	2.397.873	2.218.073	556.632.849	554.791.339	642.135.903
45. Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocic	20.534.397	13.458.651	1.625.913	1.386.822	1.409	1.208	67.095.425	66.861.572	89.257.146
46. Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	26.004.526	18.970.116	9.512.230	8.977.564	1.561.615	1.450.346	176.497.485	176.027.799	213.575.914
47. Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	10.916.806	5.626.760	14.511.214	12.422.324	834.851	766.519	313.039.933	311.901.968	339.302.843
H. Trasporto e magazzinaggio	20.787.039	10.814.173	12.470.183	9.717.270	2.519.268	2.211.340	103.868.488	101.817.224	139.649.974
49. Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	4.535.639	2.218.173	3.593.489	2.384.560	680.833	600.352	73.304.707	71.341.559	82.114.689
50. Trasporto marittimo e per vie d'acqua	400.430	168.681	396.779	357.100	1.370.216	1.176.54	4.187.936	4.170.870	6.355.364
51. Trasporto aereo	1.632.611	40.000	10.987.795	10.588.608	0	0	37.626.017	37.428.848	49.073.035
52. Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	14.218.359	8.167.321	8.479.913	6.975.609	468.216	434.447	24.270.203	24.210.436	47.436.691
53. Servizi postali e attività di corriere	0	0	0	0	0	0	25.423	25.380	25.423
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45.491.016	34.008.269	33.605.490	28.528.212	466.802	430.028	61.207.979	60.989.584	141.770.580
55. Alloggio	38.678.107	28.726.632	18.236.412	15.511.137	0	0	29.744.411	29.744.411	89.533.780
56. Attività dei servizi di ristorazione	5.812.909	5.281.647	15.367.078	13.017.078	430.029	356.466.179	35.337.457	35.337.457	61.112.968
J. Attività di informazione e comunicazione	2.525.093	1.257.536	344.049	261.762	387.071	354.741	53.509.236	53.340.705	56.765.449
58. Attività editoriali	650.840	19.579	0	0	0	0	12.584.572	12.522.809	13.235.412
59. Attività di produzione cinematografica di video e di programmi televisivi e	167.490	36.250	78.889	51.006	387.071	354.741	125.982	124.961	49.073.035
60. Attività di programmazione e trasmissione	0	0	0	0	0	0	372.755	369.656	372.755
61. Telecomunicazioni	47.226	18.767	230.566	185.752	0	0	683.880	681.994	961.672
62. Produzione di software consulenza informatica e servizi connesse	202.816	86.698	7.969	3.627	0	0	7.297.957	7.258.307	7.441.742
63. Attività di servizi di informazione e di attività informatiche	1.456.729	1.066.246	26.625	21.300	0	0	32.471.116	32.382.556	33.984.510
K. Attività finanziarie e assicurative	1.124.818	272.023	9.189.881	8.995.628	0	0	16.850.405	16.794.305	28.194.304
64. Attività di servizi finanziari (escluso le assicurazioni e i fondi pensione)	1.599.898	0	9.151.36	8.969.164	0	0	15.167.734	15.116.82	25.919.933
65. Assicurazioni riassicurazioni e fondi pensione (escluso le assicurazioni soc	0	0	0	0	0	0	0	0	0
66. Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	54.920	272.023	39.520	26.464	0	0	1.682.671	1.679.478	2.245.311
L. Attività immobiliari	108.770.450	73.853.272	108.852.828	96.326.772	9.216.886	8.564.922	667.344.177	665.197.916	894.184.341
68. Attività immobiliari	108.770.450	73.853.272	108.852.828	96.326.772	9.216.886	8.564.922	667.344.177	665.197.916	894.184.341
M. Attività professionali scientifiche e tecniche	4.730.421	3.127.793	2.483.601	1.912.620	1.121.92	1.044.463	60.143.983	59.826.838	68.479.926
69. Attività legali e contabili	1.897.277	1.411.707	287.196	214.693	36.225	33.730	14.576.679	14.576.679	17.576.377
70. Attività di direzione contabile e di consulenza gestionale	2.230.787	1.554.916	728.917	489.508	757.87	705.485	16.691.810	16.618.400	20.408.444
71. Attività degli studi di architettura e di ingegneria - collaudi ed analisi te	539.619	346.803	930.392	780.591	327.825	305.238	7.786.803	7.766.584	9.584.639
72. Ricerca scientifica e sviluppo	863.789	634.916	0	0	0	0	3.648.548	3.468.830	4.512.337
73. Pubblicità e ricerche di mercato	378.512	92.256	175.436	142.486	0	0	2.080.386	2.068.466	2.634.334
74. Altre attività professionali scientifiche e tecniche	528.437	357.201	351.601	285.342	0	0	15.081.612	15.057.032	15.961.856
75. Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	272.145	272.145	272.145
N. Noleggio - agenzie di viaggio - servizi di supporto alle imprese	6.660.349	4.717.796	2.812.012	2.237.580	4.324.994	4.014.669	74.073.505	71.726.833	85.834.860
77. Attività di noleggio e leasing operativo	1.903.330	1.305.515	924.297	691.111	309.093	286.505	34.727.060	34.548.424	37.863.780
78. Attività di ricerca - selezione - fornitura di personale	0	0	0	0	0	0	871.138	867.215	871.138
79. Attività dei servizi delle agenzie di viaggio dei tour operator e servizi di	114.753	93.395	127.249	102.116	0	0	9.777.609	9.761.241	10.019.611
80. Servizi di vigilanza e investigazione	0	0	686	481	0	0	409.141	409.626	409.827
81. Attività di servizi per edifici e paesaggio	62.661	22.186	155.933	97.371	3.878.539	3.600.832	2.891.266	2.862.110	

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	30.476.960	26.777.822	37.524.544	17.202.739	33.768.331	16.320.134	132.383.527	73.668.742
A.2 Inadempienze probabili	12.236.378	1.587.595	74.956.250	14.763.617	54.828.956	8.032.960	126.512.997	19.084.035
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.271.377	120.962	17.841.362	2.120.636	2.789.229	283.342	14.843.166	1.455.729
A.4 Esposizioni non deteriorate	383.079.272	1.868.186	1.150.634.068	3.766.638	364.281.677	2.338.588	676.179.341	3.682.755
Totale	427.063.987	30.354.565	1.280.956.224	37.853.630	455.668.193	26.975.024	949.919.031	97.891.261
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	11.495.827	0	0	0	245.694	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	27.162.718	0	131.944.730	0	21.626.219	0	14.917.355	0
Totale	27.162.718	0	143.440.557	0	21.626.219	0	15.163.049	0
Totale (A+B) (T)	454.226.705	30.354.565	1.424.396.781	37.853.630	477.294.412	26.975.024	965.082.080	97.891.261

3.3 Grandi Esposizioni

Di seguito si fornisce una rappresentazione sintetica delle "Grandi Esposizioni" al 31/12/2017.

N.	Settore attività	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	% Esposizione pond./nomin.	Note
1	Distribuzione	123.619.735	45.279.142	37%	
2	Finanziaria	55.992.043	55.992.043	100%	
3	Distribuzione	55.979.146	48.031.464	86%	
4	Distribuzione	51.381.796	36.879.851	72%	
5		50.905.496	50.905.496	100%	
6	Finanziaria	42.008.817	42.008.817	100%	
7	Amministrazione C.le	33.114.350	31.367.488	95%	
8	Manifatturiero	32.381.632	32.361.266	100%	
9	Manifatturiero	30.585.742	30.585.742	100%	
10	Immobiliare	29.580.078	21.661.428	73%	
11		27.934.814	4.684.814	17%	
12	agenzie	27.259.769	27.259.769	100%	
13	Distribuzione	26.995.281	22.431.351	83%	
14	Distribuzione	22.615.206	22.615.206	100%	
15	Manifatturiero	22.127.749	10.569.301	48%	
16	Costruzioni	21.389.593	12.125.497	57%	
17	Ente Territoriale	20.763.392	4.152.678	20%	
18	Distribuzione	17.516.681	17.086.585	98%	
	TOTALE	692.151.319	515.997.938	75%	

Limite "Grandi Esposizioni" (10% Pat. Vig.)		16.669.907
Limite individuale "Concentraz. Rischi" (25% Pat. Vig.)		41.674.766

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri di recupero previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto al momento dell'ingresso a *non performing*, ed il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione di recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie dei beni sottostanti ai contratti, eventuali garanzie presenti/acquisibili, accordi transattivi con il debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di contratti e garanzie presenti, modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, area geografica e caratteristiche soggettive del debitore. Le regole di Gruppo prevedono tempi minimi di attualizzazione di diciotto mesi sulle posizioni a sofferenza (salvo specifiche e motivate deroghe), mentre le inadempienze probabili non sono soggette al processo di attualizzazione nella considerazione della temporaneità dello status o della evoluzione a sofferenza;
- tasso di attualizzazione pari al tasso effettivo in essere al momento del default (ingresso a *non performing*)

In merito alla stima dei valori di recupero dei beni sottostanti ai contratti in default, sulle posizioni maggiori si fa riferimento a valori di perizia, mentre sulle posizioni più marginali si fa ricorso ad algoritmi di calcolo elaborati sulla scorta delle statistiche diffuse periodicamente dall'Associazione di categoria Assilea.

Crediti verso clientela garantiti

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale
						Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili Ipotecate	Immobili Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche	Altri enti pubblici	Banche	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.037.367.549	647.883	2.230.207.293		751.229.815							6.318.476	32.962.816	3.021.366.283
2.1 totalmente garantite	3.034.837.523	647.882	2.230.207.293		751.229.815							6.307.906	32.242.816	3.020.635.712
- di cui deteriorate	533.382.163		453.710.560		70.307.571							3.360.594	5.207.979	532.586.704
2.2 parzialmente garantite	2.530.026	1										10.570	720.000	730.571
- di cui deteriorate	2.519.414	1											720.000	720.001
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	15.650.788											2.599.932	7.399.840	9.999.772
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	15.650.788											2.599.932	7.399.840	9.999.772
- di cui deteriorate														

3.2 RISCHI DI MERCATO

In coerenza con quanto definito dalla “Mappa dei Rischi di Gruppo” il rischio di mercato, nelle sue diverse componenti, non rientra nel perimetro dei rischi rilevanti per la Società.

Infatti nell’attività di leasing gli investimenti in valori mobiliari e le negoziazioni di strumenti derivati concluse senza finalità di copertura sono in genere molto modesti, mentre la maggior parte dei contratti stipulati e dei finanziamenti ricevuti ha caratteristiche finanziarie predefinite in termini di piano di ammortamento e condizioni di rivedibilità dei tassi. Pertanto la gestione del rischio di mercato sembra essere meno critica rispetto al caso dello svolgimento di una più ampia attività bancaria e finanziaria.

Nel caso di Sardaleasing, inoltre, la gestione del rischio di prezzo è ancor meno significativa poiché si rileva la sostanziale assenza nel portafoglio titoli di investimenti azionari. Altrettanto assente è il rischio di cambio in relazione alle operazioni di impiego in valuta e di provvista in valuta.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei saggi di mercato generino effetti negativi sugli equilibri economici della società. E’ possibile distinguere tra:

- Rischi diretti, dovuti alle caratteristiche delle operazioni finanziarie in essere (impieghi, provvista e derivati) ed all’incidenza che una variazione di tasso può avere sul margine di interesse;
- Rischi indiretti, dovuti alle modificazioni del macro-ambiente economico e finanziario ed alle ripercussioni sui tassi di interesse legati a variabili reali quali il reddito, i consumi, l’inflazione, la fiscalità.

La gestione del rischio di interesse è affidata, a seguito di quanto disposto in tal senso dalla disciplina di Gruppo, alla Capogruppo Bper nell’ambito delle funzioni della Direzione Rischi di Gruppo. All’interno della società il monitoraggio dell’attività ed il controllo della gestione sono affidate all’Ufficio Pianificazione, Controllo e Sistemi.

La strategia della Società è basata sulla correlazione, nella misura più elevata possibile, tra impieghi e raccolta dei fondi, limitando inevitabili temporanei sbilanciamenti dovuti alla diversa composizione degli impieghi rispetto alla provvista. Gli impieghi sono caratterizzati da un accentuato frazionamento con tempi di accumulo di non facile pianificazione, pertanto coperti con utilizzo di finanziamenti a breve e successivo consolidamento della copertura a medio termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali - Valuta EURO	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	412.239.700	274.236.163	1.356.188	1.862.156	63.157.558	92.901.346	185.661.782	1.052.292.213	1.146.483.244	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	100.738.966									
A.4 Finanziamenti	311.500.734	274.236.163	1.356.188	1.862.156	63.157.558	92.901.346	185.661.782	1.052.292.213	1.146.483.244	0
- banche	10.138.149									0
- clientela	301.362.585	274.236.163	1.356.188	1.862.156	63.157.558	92.901.346	185.661.782	1.052.292.213	1.146.483.244	
Passività per cassa	2.192.414.853	82.617	1.099.759	584.311	17.343.643	66.039.133	83.160.371	584.234.879	241.357.756	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.192.414.853	82.617	1.099.759	584.311	17.343.643	66.039.133	83.160.371	584.234.879	241.357.756	0
- banche	2.163.190.140	82.617	1.099.759	584.311	17.343.643	66.039.133	83.160.371	584.234.879	241.357.756	
- clientela	29.224.713									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	207.392.544	0	0	0	0	0	70.000	35.754.737	171.567.807	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	207.392.544	0	0	0	0	0	70.000	35.754.737	171.567.807	0
- posizioni lunghe							70.000	35.754.737	171.567.807	
- posizioni corte	207.392.544									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La società provvede trimestralmente alla rilevazione statica della massa degli impieghi e delle fonti di copertura sia a tasso fisso e sia a tasso variabile, evidenziandone il tasso puntuale medio alla data di riferimento, il relativo grado di copertura e l'eventuale *mismatch*. I dati al 31/12/2017 sono esposti nella seguente tabella:

Impieghi / Raccolta	Importo €	Tassi Attuali	% Copertura	Duration Media
Capitali investiti in scadenza a tasso fisso	105.070.807	3,81%		82
Capitali raccolti in scadenza a tasso fisso	98.844.360	3,16%		74
GAP	-6.226.447	0,65%	94%	-8

Capitali investiti in scadenza a tasso variabile	2.686.209.295	2,07%		108
Capitali raccolti in scadenza a tasso variabile	3.049.171.916	0,45%		39
GAP	362.962.621	1,62%	114%	-70

Totale capitali investiti	2.791.280.101	2,13%		108
Totale capitali raccolti	3.148.016.276	0,53%		40
GAP	356.736.174	1,60%	113%	-68

Viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitività del margine di interesse, incentrata sulle variazioni reddituali indotte da modifiche della struttura dei tassi di interesse in un intervallo di +/- un punto percentuale, che si espone nella tabella seguente. Si precisa che sono **esposti solo i crediti relativi a posizioni attive diverse dalle sofferenze**.

Voci	Importo €	Tassi attuali	Tassi in rialzo	Tassi in flessione
Crediti per contratti attivi Tx Variabile	2.686.209.295	2,068	3,068	1,068
Crediti per contratti attivi Tx Fisso	105.070.807	3,806	3,806	3,806
TOTALE ATTIVITA'	2.791.280.101	2,134		
Passività Finanziarie a Tx Variabile	3.049.171.916	0,450	1,450	-0,550
Passività Finanziarie a Tx Fisso	98.844.360	3,155	3,155	3,155
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	3.148.016.276	0,535		

MARGINE FINANZIARIO	42.727.521	calcolato con i Tassi attuali
MARGINE FINANZIARIO	39.097.895	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
MARGINE FINANZIARIO	46.357.148	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

IMPATTO FINANZIARIO	-3.629.626	calcolato con i Tassi in rialzo dell'1%
IMPATTO FINANZIARIO	3.629.626	calcolato con i Tassi in flessione dell'1%

La Capogruppo elabora, inoltre, su base mensile le rilevazioni ottenute attraverso un sistema centralizzato di *Asset and Liability Management* che, sviluppando modelli di *Gap analysis* e di *Sensitivity analysis*, consente una gestione integrata e coerente agli indirizzi di Gruppo delle poste attive e passive, oltre che degli strumenti *Off Balance Sheet*, mirata al controllo ed all'ottimizzazione dei risultati economici.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico".

Sardaleasing ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2015, il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante.

Il modello di governo dei rischi operativi è finalizzato ad identificare, valutare, monitorare, attenuare (tramite azioni di mitigazione) e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi a livello di Gruppo e delle Società del Gruppo.

Facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, si evidenzia che è prevista un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello, una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello facente capo alla Direzione Rischi di Gruppo, segnatamente al Servizio Rischi di Credito e Operativi, ed una deputata ai controlli di terzo livello ricollegabile alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, nel rispetto del sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

Il Referente della Direzione Rischi di Gruppo della Società, che rappresenta il Servizio Rischi di Credito e Operativi nei rapporti continuativi con gli organi sociali della Società e supporta la pro-pria Direzione Generale nelle relazioni con le Autorità di Vigilanza, si coordina con l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo per supportare le unità organizzative della Società su tematiche relative ai rischi operativi.

Le attività poste in essere per il governo del rischio operativo seguono le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo e, relativamente al processo di raccolta dei dati di perdita operativa (Loss Data Collection – LDC), riguardano la rilevazione, archiviazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

Costituiscono oggetto della raccolta i disguidi operativi, a cui si aggiungono i reclami, qualora sia accertata la loro diretta relazione con le casistiche di eventi di perdita operativa, e le cause passive, in quanto espressione del rischio legale (ricompreso nella definizione normativa di rischio operativo).

La Capogruppo predispone, con cadenza semestrale, reportistica interna per rendicontare all'Alta Direzione della Società le perdite operative che si sono manifestate nel periodo.

Informazioni dettagliate sono fornite con riferimento a:

- l'analisi dell'andamento delle variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda, la frequenza di accadimento, gli eventuali recuperi e la tipologia di evento generato (Event Type);
- la misurazione di appositi indicatori, quali ad esempio la percentuale di recuperi;
- gli approfondimenti sulle tipologie di eventi a maggiore impatto di perdita nel periodo di osservazione.

Tale analisi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative (raccolte tramite il processo di Loss Data Collection) si concentrano maggiormente per frequenza ed impatto economico, al fine di comprendere le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive.

In aggiunta si segnala che la Capogruppo ha svolto nel corso dell'Esercizio alcune attività di approfondimento per valutare l'esposizione ai rischi operativi della società e identificare le aree maggiormente esposte.

A partire dal 2016 è stato esteso a Sardaleasing il framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio attuale e delle azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione di rischio definita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale della frequenza e della perdita effettiva lorda degli eventi di perdita registrati nel 2017, suddivisi nelle seguenti classi di rischio:

- Frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- Danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Di seguito la ripartizione percentuale di frequenza e importo sulle 7 tipologie di evento. La percentuale negativa presente nella tabella dell'impatto dipende da riprese di valore su accantonamenti registrate nel periodo.

FREQUENZA PERCENTUALE

EVENT TYPE	SARDALEASING
1. Frode interna	0%
2. Frode esterna	0%
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0%
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	50%
5. Danni a beni materiali	12%
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0%
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	38%

IMPATTO PERCENTUALE

EVENT TYPE	SARDALEASING
1. Frode interna	0%
2. Frode esterna	0%
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0%
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	-39%
5. Danni a beni materiali	30%
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0%
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	109%

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ
Informazioni di natura qualitativa
1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla possibilità che un'azienda non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Può essere causato da incapacità di reperire fondi o dalla necessità di reperirli a condizioni sfavorevoli (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In coerenza con quanto definito dalla "Mappa dei Rischi di Gruppo" il rischio di liquidità non rientra nel perimetro dei rischi rilevanti per la Società.

Nello specifico la Capogruppo è responsabile del governo della liquidità del Gruppo e della gestione, a livello accentrato, del rischio ad essa connesso sia per quanto riguarda la liquidità a breve termine che per la liquidità a medio/ lungo termine.

Sardaleasing rientra pertanto nel perimetro di gestione accentrata della liquidità come definito dalla "Policy di Gestione del Rischio di Liquidità" ed è, in ogni caso, responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti / alert / warning di liquidità definiti dalla Capogruppo e nei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Si evidenzia come nell'attività di leasing il rischio di liquidità assume una criticità contenuta non essendovi una raccolta a vista da clientela. Le pressioni sulla liquidità sono determinate dagli esborsi per l'acquisto dei beni ed i flussi finanziari presentano una struttura temporale chiaramente definita. In questo caso, il rischio va comunque gestito attraverso la correlazione delle operazioni di finanziamento, quelle di investimento ed i canoni di leasing incassati.

Relativamente a tali attività, la gestione ed il controllo del rischio di liquidità sono affidati all'Ufficio Pianificazione, Controllo e Sistemi con il supporto dell'Ufficio Amministrazione e Finanza che si rapportano con i competenti Servizi della Capogruppo.

La società contribuisce al monitoraggio di Gruppo attraverso il periodico invio di report. Inoltre, il processo di approvazione dei budget annuali della società da parte della stessa Capogruppo comprende, unitamente agli obiettivi dell'attività commerciale, la pianificazione finanziaria (copertura del fabbisogno) e le relative forme e condizioni.

Le fonti di approvvigionamento finanziario della società sono pressoché esclusivamente erogate/garantite da banche del Gruppo (Capogruppo Bper e Banco di Sardegna), circostanza che mitiga notevolmente l'esposizione individuale a tale tipologia di rischio. In funzione dei suddetti rapporti, sono privilegiate forme di provvista a breve termine che consentono elasticità, maggiore celerità di definizione ed un minor costo complessivo.

Peraltro, la società, in funzione della reputazione di cui gode all'interno della comunità finanziaria, sarebbe in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali nel caso si presentasse questa eventualità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali - Valuta EURO	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	412.239.700	274.236.163	1.356.188	1.862.156	63.157.558	92.901.346	185.661.782	1.052.292.213	1.146.483.244	0
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	100.738.966									
A.4 Finanziamenti	311.500.734	274.236.163	1.356.188	1.862.156	63.157.558	92.901.346	185.661.782	1.052.292.213	1.146.483.244	0
- banche	10.138.149									0
- clientela	301.362.585	274.236.163	1.356.188	1.862.156	63.157.558	92.901.346	185.661.782	1.052.292.213	1.146.483.244	0
Passività per cassa	2.192.414.853	82.617	1.099.759	584.311	17.343.643	66.039.133	83.160.371	584.234.879	241.357.756	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.192.414.853	82.617	1.099.759	584.311	17.343.643	66.039.133	83.160.371	584.234.879	241.357.756	0
- banche	2.163.190.140	82.617	1.099.759	584.311	17.343.643	66.039.133	83.160.371	584.234.879	241.357.756	
- clientela	29.224.713									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	207.392.544	0	0	0	0	0	70.000	35.754.737	171.567.807	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	207.392.544	0	0	0	0	0	70.000	35.754.737	171.567.807	0
- posizioni lunghe							70.000	35.754.737	171.567.807	
- posizioni corte	207.392.544									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

3.5 RISCHIO DERIVANTE DA CARTOLARIZZAZIONE

Sottocategoria del Rischio di Credito relativa alle cartolarizzazioni in cui le istituzioni agiscono come originator, investitori, sponsor o credit-enhancement provider.

Si tratta del rischio che la sostanza economica delle operazioni di cartolarizzazione che prevedono trasferimento del rischio non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio stesso.

Per le caratteristiche intrinseche dell'operazione posta in essere dalla società, che risulta essere al contempo originator dei crediti ceduti ma anche sottoscrittore unico dei titoli (sia quotati sia non quotati), il rischio non rileva (cd. struttura "retained"). Nondimeno, si fornisce di seguito una sintetica descrizione dell'operazione attivata nel corso del 2016.

In data 26 gennaio 2016, con decorrenza economica 01 gennaio 2016, è stata formalizzata la cessione di un pool di crediti in bonis alla società veicolo Multilease AS, mentre l'emissione dei titoli avvenuta nel corso del mese di febbraio 2016.

Il deal ha compreso larga parte del portafoglio residuo dell'operazione 2013 (quello che risponde ai criteri di selezione, sostanzialmente immutati), previo riacquisto dello stesso.

L'inclusione della produzione leasing del periodo 2013-2015 e dei contratti che alla fine del 2012 non erano risultati eligibile per mancanza di "anzianità", ha consentito di raggiungere una massa critica di crediti in cessione alla società veicolo (la stessa Multilease AS, per evidenti motivi di risparmio dei costi) superiore ad Euro 1 miliardo.

In ragione del positivo andamento del precedente deal del 2013, è stato confermato dalle Agenzie di Rating un volume di Senior Notes (dotate di rating "A-") superiore rispetto al passato (64,95% contro 61,5%, e quindi per Euro 658 milioni).

E' stata confermata, inoltre, la struttura retained dell'operazione, ovvero i titoli sono stati sottoscritti dall'Originator (Sardaleasing) e successivamente concessi in prestito alla Capogruppo Bper ed impiegati come collateral per operazioni finanziamento in REPO (pronti contro termine) con la BCE.

La Società ha ricevuto, come in passato, linee di credito infragruppo ad un tasso particolarmente competitivo destinati nel corso dell'esercizio all'attività commerciale e con significativi risparmi in termini di oneri finanziari rispetto alle linee ordinarie.

Di seguito le caratteristiche principali del portafoglio:

Pool	Collateral Type	Outstanding Principal	%	Number of Contracts	%
Pool 1	Real Estate	787.592.415	77,7	1.564	35,4
Pool 2	Equipment	158.031.948	15,6	1.574	35,6
Pool 3	Vehicle	48.914.167	4,8	1.132	25,6
Pool 4	Shipping	19.345.128	1,9	154	3,5
	Total	1.013.883.659	100	4.424	100

Informazioni andamentali

L'operazione procede con regolarità e rispetta le previsioni di incasso. Non vi sono clienti in defaults e i crediti scaduti sono stati sollecitati tempestivamente al fine di un immediato recupero.

Nell'ambito del servizio di servicing, sono stati effettuati il servizio di incasso e monitoraggio dei crediti; il Corporate Servicer ha emesso puntualmente la reportistica trimestrale relativa all'andamento dell'operazione.

I pagamenti vengono effettuati nel rispetto delle priorità previste nei documenti contrattuali dell'operazione (Offering Circular) e vengono specificati nei Quarterly Payments Reports trimestrali.

La liquidità connessa ai crediti incassati e non ancora riconosciuta ai portatori di ABS non è oggetto di alcun investimento in quanto rimane depositata sul c/c bancario intestato a nome del SPV presso l'account bank.

L'importo complessivo delle notes dopo il rimborso effettuato alla payment date del 22 gennaio 2018 - € 36.958.083,40 per capitale ed € 343.994,60 per interessi - è di € 631.873.740,2 così suddiviso:

Class A Notes – Senior € 275.969.740,20

Class B Notes – Junior € 355.904.000,00

Il debito residuo del portafoglio in essere al 31 dicembre 2017 è pari a € 678.652.878,17, per un numero complessivo di 3.064 contratti, di cui € 513.930,63 per crediti scaduti (Unpaid Principal Instalments):

	Unpaid Principal Instalments (A)	Unpaid Interest Instalments (B)	Outstanding Principal Instalments (C)	Accrued Interest (D)	Outstanding Principal (A+C)	Total (A+B+C+D)
Performing Receivables	305.489,78	86.902,79	664.431.644,30	3.068.471,63	664.737.134,08	667.892.508,50
Delinquent Receivables	208.440,85	68.679,10	13.707.303,24	17.636,49	13.915.744,09	14.002.059,68
Total Collateral Portfolio	513.930,63	155.581,89	678.138.947,54	3.086.108,12	678.652.878,17	681.894.568,18
Defaulted Receivables	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Total Accounting Portfolio	513.930,63	155.581,89	678.138.947,54	3.086.108,12	678.652.878,17	681.894.568,18

Di seguito si riportano le principali segmentazioni del portafoglio cartolarizzato:

Suddivisione del portafoglio per tipo tasso

INDEX	AT Previous Period	%	AT Current Period	%
Euribor 1m	1.317.132,64	,19%	1.282.023,80	,19%
Euribor 3m	688.064.405,28	96,81%	657.512.443,56	96,88%
Euribor 6m	259.620,80	,04%	232.492,77	,03%
Fixed	21.108.060,93	2,97%	19.625.918,04	2,89%
Total	710.749.219,65	100,00%	678.652.878,17	100,00%
WA Spread	2,42		2,42	
WA Fixed interest rate	5,33		5,35	
WA reference floating rate	1,82		1,82	

Suddivisione portafoglio per fasce di importo

Range	Outstanding Principal	N° Contracts
0 - 25,000	9.543.572,79	1160
25,000 - 75,000	26.781.782,99	556
75,000 - 250,000	105.920.532,27	750
over 250,000	536.406.990,12	598
	678.652.878,17	3064

Concentrazione di rischio

Obligor Concentration	Outstanding Principal	% in respect of the Total Portfolio
Top Obligor	7.613.617,11	0,011218721
First 5 Obligors	34.469.609,04	0,050790348
First 10 Obligors	60.979.590,71	0,089852328
First 20 Obligors	104.171.190,83	0,153494373

Suddivisione portafoglio per prodotto

Type of Product	Outstanding Principal	% in respect of the Total Portfolio
Real Estate	584.318.085,76	86,10%
Equipment	65.190.152,96	9,61%
Motor Vehicles	20.879.813,42	3,08%
Nautical	8.264.826,03	1,22%
	678.652.878,17	100,00%

3.6 RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la tipologia pressoché esclusiva di garanzia ammessa dalla società a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale richiesto è la fideiussione bancaria rilasciata dalla Capogruppo e/o dalle Banche del Gruppo Bper a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai nostri clienti.

3.7 RISCHIO REPUTAZIONALE

Si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione può scaturire direttamente da determinati eventi o comportamenti (es. politiche commerciali percepite dalla clientela come poco attente ai propri interessi, mancato conseguimento di obiettivi di performance) o indirettamente da altre tipologie di rischio (operativo, credito, mercato, liquidità) rispetto alle quali gli effetti reputazionali possono amplificare l'impatto economico.

Il rischio di reputazione può pertanto conseguire sia da comportamenti irregolari sia da errate percezioni da parte della clientela.

La difficoltà di isolare i rischi di reputazione, l'assenza di metriche condivise per la misurazione e la potenziale rilevanza di eventi estremi difficilmente modellizzabili, hanno reso necessario il ricorso all'analisi qualitativa per:

- a) esaminare i danni reputazionali già emersi nonché i principali fattori di rischio prospettici;
- b) valutare i presidi organizzativi, attraverso l'esame dei sistemi utilizzati per valutare o contenere il deterioramento della reputazione.

Coerentemente con quanto previsto nel Resoconto ICAAP, il Gruppo effettua la valutazione del rischio attraverso l'analisi dei presidi e dei sistemi di controllo e attenuazione posti in essere a tutela della reputazione del Gruppo BPER nei confronti delle diverse tipologie di stakeholder cui esso si rivolge.

Tale rischio è fronteggiato dalla Società attraverso diversi strumenti, quali la rassegna della stampa giornaliera, l'analisi delle notizie date da altri organi d'informazione, i contatti con l'associazione di categoria, la gestione dei reclami, ecc., che consentono una continua percezione dello stato dell'immagine dell'azienda. A tutela di questa, la Società pone in essere di continuo, nei confronti della clientela e del mercato in genere, iniziative improntate alla trasparenza dei rapporti ed alla migliore informativa.

3.8 RISCHIO DI NON CONFORMITÀ

Il **rischio di non conformità** è inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici autodisciplina).

Ai fini della gestione del rischio di non conformità il Gruppo BPER ha adottato un modello accentrato, con la costituzione nella Capogruppo di un'unità organizzativa autonoma, Servizio Compliance di Gruppo, e la nomina presso ogni società del Gruppo di un Referente con una linea di riporto funzionale al Responsabile di Compliance della Capogruppo.

Il Servizio è costituito dagli uffici a) coordinamento e reporting, b) normative trasversali, c) normative bancarie e d) normative finanziarie.

Il Servizio opera sulle normative relative all'intera attività aziendale, ad esclusione di quelle per le quali sono previste funzioni di controllo dedicate, ossia:

– Normative che disciplinano i sistemi interni di misurazione del rischio, in carico all'Ufficio Convalida – D. Lgs. 231/07 ed altre normative che disciplinano la prevenzione del riciclaggio, oltre che del terrorismo, in carico al Servizio Antriciclaggio;

e sul complessivo perimetro societario del gruppo, secondo le indicazioni fornite sempre dal Consiglio di Amministrazione.

Il presidio del Servizio Compliance opera sulle Banche con sede in Italia e su tutte le società italiane facenti parte del Gruppo BPER.

La definizione degli obiettivi di presidio dei rischi di non conformità è contenuta nel "Compliance Plan di Gruppo", proposto dal Servizio Compliance e approvato dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, per le parti di competenza.

Le attività di presidio del rischio di non conformità includono:

– la ricognizione nel continuo delle norme di etero/autoregolamentazione applicabili al Gruppo, anche attraverso l'emanazione di "Alert" alle strutture del Gruppo interessate

– l'identificazione dei rischi di non conformità attraverso la valutazione dell'impatto delle norme applicabili al Gruppo sui processi e sui prodotti collocati; tale attività è svolta, tra l'altro, mediante la predisposizione e divulgazione di "Orientamenti sulla conformità", dove vengono definiti, a fronte del cambiamento del contesto normativo / organizzativo / commerciale, gli obiettivi per un ottimale presidio/mitigazione del rischio di non conformità

– il supporto e l'assistenza agli Organi Aziendali e alle strutture centrali nella progettazione e implementazione di nuove strategie, processi, prodotti, anche attraverso il coinvolgimento e la consulenza fornita nell'ambito dei cantieri progettuali

– il supporto e l'assistenza nella formazione del personale, con riferimento alle tematiche maggiormente significative rispetto al rischio di non conformità e alla relazione con la clientela

– l'esecuzione di valutazioni, attraverso:

– rilascio ex ante di indicazioni, pareri/visti di conformità e individuazione di adeguamenti tecnico organizzativi da suggerire alle funzioni coinvolte

– svolgimento ex post di Valutazioni di conformità e Test di compliance sui presidi mitigativi in essere

– il monitoraggio dei rischi: consiste nell'insieme delle attività svolte nel continuo finalizzate ad intercettare la potenziale inadeguatezza/inefficacia dei presidi organizzativi posti in essere per la mitigazione dei rischi di non conformità. Tale fase comprende, a titolo esemplificativo:

- la verifica dell'effettivo recepimento dei suggerimenti e/o delle proposte formulate per la prevenzione/mitigazione del rischio

- l'esame dei reclami ricevuti dalla clientela

- la valutazione dell'impatto delle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'Antitrust sull'operatività del Gruppo.

Il Servizio Compliance predispone, inoltre, reportistica agli Organi Sociali e all'Alta Direzione con riferimento, a titolo esemplificativo:

- alle principali problematiche di non conformità emerse, anche a seguito di specifiche richieste delle Autorità di Vigilanza, e ai piani definiti per la loro risoluzione
- all'esposizione del Gruppo al rischio di non conformità ed al livello di presidio dello stesso, con particolare riferimento ad eventuali nuove fattispecie di rischio.

Il modello adottato dal Gruppo BPER per il presidio del rischio di non conformità è descritto nei seguenti documenti: "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo - Linee Guida"; "Policy di gestione del rischio di non conformità"; "Regolamento del Servizio Compliance di Gruppo", Attività del Servizio Compliance e Attività dei Referenti.

Attraverso tali documenti il Gruppo ha formalizzato le strategie, i ruoli e le responsabilità, le attività ed i processi da porre in essere per identificare, valutare, controllare e monitorare il rischio di non conformità.

Il Referente aziendale per la Direttiva Compliance di Gruppo è stato individuato nell'ambito dell'Ufficio Affari Generali e del Personale. .

3.9 RISCHIO DI RICICLAGGIO

Il **rischio di riciclaggio** (rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo) è inteso come il rischio di coinvolgimento, anche inconsapevole, delle Banche e Società del Gruppo in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Con il supporto della Capogruppo, la Società si è dotata di procedure e di strumenti volti a presidiare il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di **riciclaggio** e di finanziamento al terrorismo.

Presidi organizzativi e di controllo

Il sistema dei controlli interni del Gruppo BPER prevede l'esternalizzazione in capo alla Capogruppo delle funzioni aziendali di controllo di secondo e di terzo livello delle società del Gruppo di diritto italiano. Tra le Funzioni di controllo di secondo livello è compresa quella relativa all'Antiriciclaggio.

Sardaleasing ha provveduto ad esternalizzare tale Funzione, ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, nonché le attività di presidio e controllo inerenti, a mezzo della sottoscrizione di apposito contratto di esternalizzazione, in capo al Servizio Antiriciclaggio di Gruppo istituito presso BPER Banca.

Nello specifico, è stata esternalizzata:

- la funzione di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo ("Funzione Antiriciclaggio" nei termini definiti dal Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011)
- l'attività di istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e successivo inoltra alla UIF, ovvero archiviazione
- l'attività di controllo per l'identificazione di eventuali operazioni sospette non rilevate dalle strutture della Società cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela

– l’effettuazione di controlli centralizzati di secondo livello (“presidio antiriciclaggio”). Alle Società del Gruppo compete assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in particolare mediante l’esecuzione di controlli di linea.

Al Responsabile del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo, per tutte le Società del Gruppo con sede in Italia destinatarie degli obblighi antiriciclaggio ed antiterrorismo, sono stati assegnati i seguenti ruoli previsti dalla normativa di riferimento:

– Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette ai sensi dell’art. 42 comma 4 del d.lgs. n. 231/2007
– “Delegato di Gruppo”

– Responsabile della funzione Antiriciclaggio ai sensi del provvedimento Banca d’Italia del 10 marzo 2011, segnalato ai sensi della Comunicazione del 7 giugno 2011 di Banca d’Italia, per tutte le Società del Gruppo dotate della stessa.

In conformità con quanto previsto dal Provvedimento di Banca d’Italia del 10 marzo 2011, presso la Società è stato nominato un Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo a mezzo di apposita delibera consiliare.

I presidi organizzativi e di controllo adottati a livello di Gruppo al fine di contrastare efficacemente il coinvolgimento, anche inconsapevole, delle Banche e delle Società del Gruppo in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sono definiti nella normativa di Gruppo recepita dal Consiglio di Amministrazione della Società e, nello specifico:

– “Linee Guida di Gruppo – Sistema dei controlli interni”: che definisce i principi del processo di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni, i ruoli degli organi e delle funzioni di controllo

– “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio e antiterrorismo”: che definisce gli indirizzi in materia di comportamenti, organizzazione, procedure e controlli interni che il Gruppo adotta per assicurare la piena conformità alla normativa primaria e secondaria vigente in materia antiriciclaggio ed antiterrorismo

– “Regolamento del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo”: che definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti del Servizio Antiriciclaggio istituito presso la Capogruppo, ossia del suo Responsabile e delle strutture organizzative di cui si compone, nonché i rapporti da questi intrattenuti con gli Organi Aziendali e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo coinvolte nel processo di gestione del rischio di non conformità alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo e le attività di controllo dei Referenti nominati presso queste ultime.

Responsabile Aziendale Antiriciclaggio

In coerenza con la soluzione organizzativa di Gruppo descritta al punto precedente, che ha previsto l’accentramento della Funzione Antiriciclaggio e delle attività di controllo e presidio ad essa inerenti presso il Servizio Antiriciclaggio di Gruppo istituito presso BPER Banca, al Responsabile di detto Servizio sono stati assegnati i seguenti ruoli:

– Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ai sensi del Provvedimento della Banca d’Italia del 10 marzo 2011, segnalato ai sensi della Comunicazione del 7 giugno 2011 di Banca d’Italia

– Delegato di Gruppo ai sensi del Provvedimento di Banca d’Italia del 10 marzo 2011

– Delegato aziendale per BPER e per le Società del Gruppo che hanno delegato il ruolo previsto ai sensi dell'art. 42, comma 4 del D.LGS n. 231/2007.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo:

- ha accesso diretto e senza limitazioni agli Organi aziendali
- è responsabile verso le Autorità di Vigilanza per gli ambiti di propria competenza
- per tutte le tematiche rientranti nelle proprie responsabilità costituisce il primo riferimento verso le Autorità di Vigilanza, se non diversamente richiesto dalla normativa o dalle Autorità.

La Funzione Antiriciclaggio gestisce, inoltre, l'informativa verso gli Organi aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Presso Sardaleasing è stato nominato un Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, attualmente una risorsa qualificata nell'ambito dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Sistemi.

Il Referente della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo fornisce al Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo, da cui dipende funzionalmente, i dati e le informazioni richiesti per consentire al citato Servizio di espletare gli obblighi di direzione, controllo e coordinamento. In particolare, fornisce i dati e le informazioni, certificati per quanto riguarda la correttezza e la completezza, necessari per misurare i rischi a livello di Gruppo.

La dipendenza funzionale trova concreta attuazione nella possibilità, per la funzione di Capogruppo, di impartire istruzioni vincolanti circa metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro e consente di fissare livelli minimi di produttività, di verificare continuamente il rispetto delle istruzioni impartite ed i risultati delle attività svolte. Tale dipendenza è riferita e limitata alle attività descritte nel Regolamento del Servizio Antiriciclaggio di Gruppo e non impedisce l'attribuzione di eventuali ulteriori attività o responsabilità aziendali con esse compatibili.

Il Referente, inoltre, nell'ambito delle attività di controllo esternalizzate:

- supporta il Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo nello svolgimento di quelle attività in loco per le quali la presenza di un presidio sistematico e la conseguente conoscenza della società del Gruppo, garantiscono una efficace ed efficiente esecuzione delle stesse
- fornisce al predetto Servizio i dati e le informazioni richiesti per espletare gli obblighi derivanti dal contratto di outsourcing
- segnala tempestivamente al Servizio eventi o situazioni particolari o suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata
- trasferisce agli Organi aziendali ed alle Unità organizzative della società l'informativa ufficiale ricevuta dal suddetto Servizio.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di riciclaggio, fin dall'emanazione della L. 197/91, la Società, ha predisposto i necessari presidi organizzativi volti a prevenire il coinvolgimento anche inconsapevole in operazioni di riciclaggio ed ha privilegiato l'uso di sistemi di pagamento diversi dal contante, vietando di effettuare o ricevere pagamenti di contanti d'importo superiore al limite fissato dalla normativa.

In particolare, in ordine all'assolvimento degli obblighi di identificazione e adeguata verifica della clientela, la Società ha disciplinato le casistiche e le modalità attraverso cui adempiere attraverso l'emanazione di specifica normativa interna, oltre a prevedere specifica modulistica attraverso cui formalizzare le informazioni acquisite.

Sardaleasing assolve ai predetti obblighi commisurandoli al livello di rischio calcolato con riferimento a ciascun cliente, nel rispetto del principio del "approccio basato sul rischio"; a tal fine, la Società si è dotata di un apposito programma di calcolo automatico del profilo di rischio inserito nel sistema informativo aziendale, alimentato da predeterminati parametri di profilatura.

Sotto il profilo degli obblighi di registrazione in Archivio Unico Informatico, l'applicativo che gestisce la rilevazione e la segnalazione dei dati è allineato agli standard di legge e le caratteristiche sono riportate in apposito manuale che ne descrive la procedura funzionale.

Le attività manuali sono limitate all'inserimento dei dati identificativi della clientela, essendo l'apertura e la chiusura dei rapporti continuativi alimentati da automatismi che riflettono le registrazioni delle movimentazioni di pagamento. Sono previsti, inoltre, dei controlli che permettono di individuare eventuali movimentazioni anomale prima della registrazione sull'Archivio Unico Informatico e controlli periodici sul rispetto degli obblighi recati dalla normativa.

La Società trasmette alla UIF, con cadenza mensile, i dati aggregati concernenti le operazioni registrate in AUI effettuate nel mese di riferimento secondo le modalità definite dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli aspetti operativi e di controllo circa la rilevazione, la valutazione e l'eventuale segnalazione alla Banca d'Italia di operazioni sospette, è prevista un'apposita procedura formalizzata che riflette le istruzioni normative emanate sull'argomento dall'Organo di Vigilanza e dall'Unità di Informazione U.I.F. presso la Banca d'Italia.

Le Istruzioni operative emanate per l'individuazione delle operazioni sospette, contenenti regole procedurali utili ad accrescere la conoscenza della clientela ed individuarne prontamente l'operatività anomala, sono periodicamente riproposte all'attenzione degli operatori della Società.

3.10 RISCHIO DI ERRORE NON INTENZIONALE E DI FRODE NELL'INFORMATIVA FINANZIARIA

Si tratta del rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; il rischio di frode è il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria; nel rischio di frodi è compreso il rischio di appropriazione illecita di beni ed attività.

La Policy si pone l'obiettivo di definire le norme di gestione dei rischi, per errori non intenzionali e derivanti da frodi nell'informativa finanziaria.

Le modalità e le metodologie adottate nelle attività di assunzione e controllo dei rischi oggetto della Policy sono articolate nel "Processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria", le cui responsabilità sono assegnate, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente preposto della Capogruppo. Il processo si articola nelle fasi di identificazione, assunzione e sorveglianza del rischio.

La Policy regola le attività e le responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria di Gruppo.; i rapporti del Dirigente preposto con gli Organi Sociali e le Unità Organizzative della Capogruppo; i rapporti del Dirigente preposto con le Società rientranti nel perimetro di consolidamento della Capogruppo Bper coinvolte nel processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

Inoltre definisce il ruolo del Referente e le sue responsabilità, nonché i rapporti che esso intrattiene con gli Organi Aziendali, le Unità Organizzative della Società di appartenenza e con il Dirigente preposto della Capogruppo BPER.

Al Referente è attribuita la missione di assicurare il raccordo necessario al Dirigente preposto della Capogruppo per l'espletamento dei propri compiti previsti ai sensi del Testo Unico della Finanza e le Circolari emanate dalla Banca d'Italia afferenti le segnalazioni di vigilanza e funzionali al perseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Egli dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro e ha responsabilità verso lo stesso di rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo come declinati all'interno del Regolamento.

Il referente del Dirigente Preposto della Capogruppo è il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Finanza.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

Secondo le indicazioni strategiche e l'azione di coordinamento esercitate dalla Capogruppo, la finalità perseguita dagli azionisti è quella di un progressivo rafforzamento patrimoniale da realizzarsi attraverso la capitalizzazione degli utili d'esercizio tempo per tempo risultanti dall'attività aziendale.

Con comunicazione della Banca d'Italia del 08/03/2016, la Società è stata ammessa all'iscrizione al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall' art. 106 del TUB. L'iter formale si è concluso a marzo 2016 con la preventiva iscrizione del nuovo Statuto nel registro delle imprese in data 21/03/2016.

Si ricorda che la conclusione della procedura ha comportato, quale principale conseguenza, l'applicazione delle regole prudenziali cd. Basilea III comuni con gli Istituti Creditizi.

In deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) CRR, gli intermediari finanziari che, come Sardaleasing, non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi:

- CET1 Ratio pari a 4,5%;
- Total Capital Ratio pari a 6%.

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività di Sardaleasing; in particolare con riferimento al rischio di credito si precisa che la Società adotta, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il cosiddetto metodo standardizzato.

Particolare rilevanza è attribuita alla verifica del rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di CET1 che di dotazione complessiva, monitoraggio costantemente operato dai competenti Organismi Aziendali della Capogruppo attraverso una serie di report elaborati dalle diverse funzioni preposte (Direzione Finanza e Capital Management di Gruppo, Direzione Rischi di Gruppo e Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo), nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. Le linee guida su tale attività sono inserite nel resoconto annuale di verifica dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER (ICAAP). Al suo interno sono identificate le funzioni, le metodologie e gli approcci volti alla misurazione e alla valutazione continuativa dei rischi assunti con la finalità di indirizzare le azioni gestionali quantificando la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

Nell'ambito delle politiche di capital management, la Capogruppo ha valutato la possibilità di un intervento di capitalizzazione di alcune Banche e Società del perimetro di Consolidato, tra cui Sardaleasing.

I razionali, per SL, di tale manovra sono i seguenti:

- permettere il ripristino dei livelli minimi regolamentari previsti relativamente ai coefficienti patrimoniali, che, a seguito della perdita rilevata nell'esercizio 2017, risultano non essere rispettati al 31 dicembre 2017
- sostenere la crescita futura degli impieghi
- fronteggiare gli effetti derivanti da:
 - la riduzione del massimale per i Grandi Rischi delle Società Finanziarie dal 40% al 25% dei Fondi Propri con decorrenza 1 gennaio 2018 (con allineamento ai limiti vigenti per le Banche);
 - l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (con impatti derivanti dalla previsione di dismissione massiva dei Crediti a Sofferenza e dall'Extra Provisioning conseguente all'applicazione dello Staging sul Portafoglio leasing). Con riferimento a questo aspetto, si segnala che la Capogruppo ha esercitato l'opzione che permette di usufruire dell'applicazione delle disposizioni transitorie (Phase in) previste dalla CRR, volte a modulare l'impatto della transizione all'IFRS9 sui Fondi propri in un arco temporale di 5 anni.

La manovra di iniezione di nuovo Capitale (fino a 90 mio) consentirà pertanto alla Società di riportare il CET 1 Ratio ed il Total Capital Ratio ampiamente sopra i limiti minimi (anche in ipotesi di applicazione, attualmente non prevista per Finanziarie, di un Pillar 2 Requirement) e di sostenere un piano di crescita pluriennale degli investimenti leasing a supporto della Rete di Vendita delle due banche Socie.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo esercizio 2017	Importo esercizio 2016
1. Capitale	93.951.350	93.951.350
2. Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
3. Riserve	45.438.208	44.801.802
- di utili	45.224.688	44.588.283
<i>a) legale</i>	2.400.579	2.368.759
<i>b) statutaria</i>	3.023.121	2.991.301
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	39.800.988	39.228.222
- altre	213.519	213.519
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	3.374.856	2.764.304
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-293.350	-942.654
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.293.507	4.293.506
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-625.301	-586.548
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-18.609.640	636.406
Totale	127.311.773	145.310.862

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione

Attività/Valori	Totale al 31.12.2017		Totale al 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.Titoli di debito				
2.Titoli di capitale				
3.Quote di O.I.C.R.		293.350		942.654
4.Finanziamenti				
Totale		293.350		942.654

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	0	-942.654	0
2. Variazioni positive	0	0	2.072.428	0
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:			2.072.428	
- da deterioramento			2.072.428	
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	0	0	-1.423.124	0
3.1 Riduzioni di fair value			-1.102.305	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni			-320.819	
4. Rimanenze finali	0	0	-293.350	0

4.2. I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Di seguito una breve descrizione delle principali voci che costituiscono il Totale dei Fondi Propri della Società al 31 dicembre 2017:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Capitale versato	93.951.350,00	ex articolo 28 CRR
Sovrapprezzi di emissioni	3.157.000,00	ex articolo 28 CRR
Utili portati a nuovo (di cui per Riserva Ordinaria e Statutaria 5.360.060)	26.828.568,00	ex articolo 4 (123) CRR
Utile/perdita di pertinenza della capogruppo	0	ex articolo 26 paragrafo 2 CRR
(-) quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1	0	ex annex II CRR par 1.2.1 row 170
Riserva da utili/perdite attuariali	-652.769,00	ex articolo 4 (100) CRR
Riserve - altro (di cui per Riserva da Rivalutazione 4.263.160)	4.293.507,00	ex articolo 4 (117) CRR
(-) avviamento connesso con attività immateriali	0	ex articolo 37 CRR
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	-2.205.862,32	ex articolo 37 CRR
(-) rettifiche di valore di vigilanza dovute alla misurazione al "valore prudente" delle attività finanziarie del ptf di negoziazione	-101.788,10	ex articolo 34 CRR

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – At1)

Non applicabile

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Prestiti Obbligazionari Subordinati (pari ad 1/3 del Capitale primario di classe 1 (CET1) rispetto ad un nominale di 50.000.000,00)	41.674.766,36	ex articolo 63 CRR
---	---------------	--------------------

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci	Totale esercizio 2017	Totale esercizio 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	127.311.774	144.716.770
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-101.788	-106.936
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	127.209.986	144.609.834
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.185.687	3.546.452
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	125.024.299	141.063.382
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1) (G-H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	41.674.766	47.021.127
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – impatto sul T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	41.674.766	47.021.127
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	166.699.065	188.084.509

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio di credito e di controparte, il calcolo delle attività ponderate riflette l'applicazione della metodologia standardizzata, di cui alle norme di Vigilanza Prudenziale contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e nel Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

Nel corso del primo trimestre dell'anno si è infatti concluso l'iter formale per l'iscrizione della Società nel nuovo Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del TUB.; la conclusione della procedura ha comportato, quale principale conseguenza, l'applicazione delle regole prudenziali di vigilanza cd. "Basilea 3", comuni con gli Istituti Creditizi.

In termini di assorbimento patrimoniale del rischio di credito di primo pilastro, ha concorso positivamente l'utilizzo del supporting factor rispetto alle esposizioni verso le PMI (tipologia assolutamente prevalente nel portafoglio di SL).

Per quanto concerne l'entità dei "Fondi propri", si segnala come il passaggio alla normativa "Basilea 3" ha comportato una sostanziale conferma degli elementi costitutivi dell'attuale Patrimonio di Base (Cet1).

I requisiti patrimoniali di cui alla voce B.1) Rischio di credito e di controparte sono stati calcolati applicando una percentuale del 6%.

La voce B.3) è stata determinata secondo il metodo standardizzato secondo ex art. 317 della CRR.

La voce B.4) Altri requisiti prudenziali è stata azzerata come conseguenza della rimozione del coefficiente aggiuntivo di cui sopra.

La voce B.5) è stata azzerata non essendo più prevista la riduzione del 25% dell'intero requisito patrimoniale di primo pilastro come previsto dalla normativa per le Società appartenenti a Gruppo Bancario sottoposti a Vigilanza Consolidata.

Si precisa che in conseguenza della Perdita d'Esercizio, non si è potuto realizzare il rispetto dei parametri minimi previsti dalla normativa Bankit.

In tale contesto la Capogruppo ritiene necessario agire, attraverso una manovra straordinaria sul Capitale (fino ad un massimo di 90 mio), nella direzione di un consolidamento della struttura patrimoniale della Società.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori requisiti	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	esercizio 2017	esercizio 2016	esercizio 2017	esercizio 2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.778.612.415	3.359.454.992	2.649.272.861	2.452.572.600
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			158.956.372	147.154.356
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			6.423.368	6.157.262
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			4.886.548	2.610.557
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			170.266.288	155.922.175
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.837.771.459	2.598.702.917
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			4,41%	5,43%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			4,41%	5,43%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			5,87%	7,24%

Con riferimento ai **coefficienti patrimoniali di vigilanza**, la situazione della Società al 31/12/2017 risulta essere la seguente:

Voce	Importo 2017	Importo 2016
Patrimonio di Vigilanza	166.699.065	188.084.509
Totale requisiti prudenziali	170.266.288	152.760.878
Margine patrimoniale disponibile	-3.567.222	35.323.631
Coefficiente di solvibilità individuale minimo	6,29%	7,70%

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			-18.609.640
Altre componenti reddituali			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	-53.452	14.699	-38.753
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio	0	0	0
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	970.123	-320.819	649.304
a) variazioni di fair value	-1.102.305	133.970	-968.335
b) rigiro a conto economico	2.072.428	-454.789	1.617.639
- rettifiche da deterioramento	2.072.428	-454.789	1.617.639
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	916.671	-306.120	610.551
140. Reddittività complessiva (10+130)	916.671	-306.120	-17.999.089
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	916.671	-306.120	-17.999.089

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI**

Voce	compensi	altri compensi
Amministratori	184.550	59.184
Sindaci	65.649	
Totale	250.199	59.184

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha prestato garanzie a favore degli amministratori e sindaci. Le attività verso "Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche" esposte nella tabella "Rapporti con parti correlate", di cui al successivo paragrafo 6.3, si riferiscono a crediti per normali operazioni di locazione finanziaria stipulate con controparti nella cui compagine sociale, amministrativa o sindacale sono presenti amministratori o sindaci della società o di altre banche del Gruppo.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha determinato la necessità di adeguare il significato e l'estensione del concetto di "parte correlata". Nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza sono state, pertanto, tracciate le linee guida per l'identificazione di tali controparti, il relativo iter deliberativo delle operazioni e le modalità di rilevazione delle stesse.

La procedura organizzativa adottata prevede, in particolare, che le deliberazioni concernenti operazioni nelle quali abbiano un interesse amministratori, sindaci e dirigenti della società o di banche del Gruppo rispettino le norme ad oggi vigenti. L'eventuale delibera assunta diviene esecutiva solo con il formale assenso della Capogruppo.

Specifiche procedure informatiche assicurano, inoltre, la disponibilità dell'elenco aggiornato degli esponenti degli istituti del Gruppo e dei soggetti (persone fisiche o società) ad essi collegati.

Durante l'esercizio chiuso al 31/12/2017 la società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o anomale, ovvero in grado di determinare variazioni significative alla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni intercorse con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rivestono carattere di ordinarietà, sono state effettuate nel rispetto delle norme vigenti e sono regolate alle condizioni di mercato. Esse si traducono sostanzialmente nell'acquisizione di fonti finanziarie e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Rapporti con parti correlate

Nella tabella sotto riportata sono compresi i seguenti rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con i nominativi "Parti Correlate" segnalate dalla Capogruppo:

NOMINATIVO	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi
CA-BE SNC	845.129			9.056
FABER SRL	724.030			5.280
STUDIO PROFESSIONISTI SOCIETA' SEMPLICE	899.192			8.216

Rapporti con imprese controllate e correlate da esponenti della Copogruppo al 31/12/2017	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi
Unione Fiduciaria s.p.a. Brozzu e Cannas	1.426.798		4.000	

Rapporti con le società del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono indicati i rapporti di debito – credito ed i costi e ricavi esistenti al 31 dicembre 2017 fra la Sardaleasing e le Società del Gruppo.

Stato Patrimoniale attivo – partite infragruppo

<i>Voci dell'attivo</i>	<i>IMPORTO</i>	<i>AZIENDE</i>
Crediti verso banche - infragruppo	9.191.466	
	368	CBRA
	5.081.858	BPER
	178.599	BPER
	17.884	BPER
	3.499.071	SARD
	413.686	SARD
Crediti verso clientela - infragruppo	1.917.465	
	317.728	NADI
	1.563.758	SIFA
	35.979	BXCM
Altre attività - infragruppo	4.151.127	
	79.936	BPER
	3.154.801	BPER
	104.221	BPER
	76.508	BPER
	27	NUME
	150.000	SARD
	720	SARD
	2.271	SASS
	59.115	BXCM
	523.528	BPER
Totale dell'attivo - infragruppo	15.260.058	

Stato Patrimoniale passivo – partite infragruppo

Voci del passivo	IMPORTO	AZIENDE
Debiti verso banche - infragruppo	2.880.491.235	
	20.063.880	CBRA
	10.000.000	CBRA
	1.425.056.828	BPER
	544.593.839	BPER
	30.000.000	BPER
	441.436.651	SARD
	389.340.037	SARD
	20.000.000	SARD
Debiti verso clientela - infragruppo	10.560	
	4.891	NADI
	5.669	BXCM
Passività finanziarie di negoziazione - infragruppo	909.252	
	909.252	BPER
Altre passività - infragruppo	571.138	
	11.946	CBRA
	24.872	SERV
	251.313	BPER
	183.600	BPER
	583	BPER
	14.634	NUME
	70.232	SARD
	4.883	SARD
	9.060	SASS
	15	SIFA
Totale del passivo e del patrimonio netto - infragruppo	2.881.982.185	

Conto economico – partite infragruppo

	IMPORTO	AZIENDE
10. Interessi attivi e proventi assimilati - infragruppo	41.134	
	181	SARD
	88	BPER
	1.590	NADI
	39.275	SIFA
20. Interessi passivi e oneri assimilati - infragruppo	-17.127.826	
	-9.088.661	SARD
	-7.978.192	BPER
	-60.973	CBRA
50. Commissioni passive - infragruppo	-1.167.518	
	-7.545	CBRA
	-666.137	SARD
	-492.570	BPER
	-1.266	CBRA
180. Spese amministrative - infragruppo	-2.261.334	
a) spese per il personale - infragruppo	-904.552	
	225.085	BXCM
	-12.229	CBRA
	-305.296	SARD
	-92.925	SASS
	-719.187	BPER
b) altre spese amministrative - infragruppo	-1.356.782	
	-152.529	SARD
	-308.927	BPER
	-70.696	NUME
	-21.063	SIFA
	-310.072	SERV
	-493.749	BXCM
	254	SASS

Legenda:

- . Bper = Bper Banca - Controllante
- . Sard = Banco di Sardegna-Collegata
- . Bxcm = Bper Credit Management-Collegata
- . Serv = Bper Services-Collegata
- . Nume = Numera-Collegata
- . CSal = Cassa di Risparmio di Saluzzo-Coll.
- . Sifa = Sifa-Collegata
- . Nadi = Nadia Srl-Collegata
- . Cbra = Cassa di Risparmio di Bra-Coll.
- . Sass/Exss = Banca di Sassari-Collegata

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Direzione e Coordinamento

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Bper Banca S.p.A. che redige il bilancio consolidato del Gruppo Bper Banca SpA.

Denominazione: BPER BANCA S.p.A. - Sede: Via San Carlo n. 8/20 – 41100 Modena

I dati essenziali della controllante BPER BANCA SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di BPER BANCA SpA al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2016

Con riferimento all'articolo 2497-bis comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. n.6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato della Capogruppo:

Situazione patrimoniale

dati in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31.12.2016
Crediti verso banche e somme liquide	2.411.570
Crediti verso clientela	35.478.259
Attività finanziarie	11.892.529
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	2.343.095
Attività fiscali e diverse	1.609.623
Totale	53.735.076

Voci del passivo	31.12.2016
Debiti verso banche	12.539.337
Debiti verso clientela	27.383.757
Titoli in circolazione e passività finanziarie	7.725.063
Passività diverse e fondi	1.405.225
Patrimonio netto	4.681.694
Totale	53.735.076

Conto economico

dati in migliaia di euro

Voci	31.12.2016
Margine di interesse	853.310
Commissioni nette	536.170
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	111.543
Margine di intermediazione	1.501.023
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed altre att. Finanziarie	(557.594)
Risultato netto della gestione finanziaria.....	943.429
Costi operativi.....	(931.731)
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(10.257)
Utile lordo dell'operatività corrente.....	1.441
Imposte sul reddito dell'esercizio	17.258
Utile netto d'esercizio	18.699

ALLEGATO

I corrispettivi annui, di competenza dell'esercizio 2017, sono quelli contrattualizzati e corrispondono per il bilancio di esercizio a Euro 29.487,50.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche SpA	29.487,50
Servizi di attestazione		
Altri servizi		
Totale		29.487,50